



*Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione*

Settima relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 dicembre 2025



Sezione I



Premessa

La settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza certifica, ancora una volta, il primato europeo dell'Italia per numero di obiettivi raggiunti, per rate incassate e per importo complessivo ricevuto, traducendo le ambizioni del Piano più complesso e articolato d'Europa in risultati concreti a beneficio dei cittadini, delle imprese, dell'economia e della ritrovata credibilità e autorevolezza internazionale della nostra Nazione.

In questi tre anni di Governo, abbiamo raggiunto il 100 per cento degli obiettivi programmati. Lo abbiamo fatto affrontando tutte le sfide del PNRR con fermezza e coraggio, partendo dal superamento delle rilevanti criticità connesse al pagamento della terza rata. Con la stessa determinazione e, soprattutto, con lo stesso coraggio, abbiamo dato vita ad un nuovo PNRR, mediante la prima, articolata revisione adottata alla fine del 2023, allineandolo al mutato contesto geoeconomico e alle esigenze dell'Italia reale. Abbiamo istituito una nuova governance e adottato tutte le successive revisioni, fino all'ultima, approvata nel novembre scorso.

Oggi l'Italia è considerata come la Nazione in prima linea, in Europa, nell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si tratta di un primato del quale tutti dobbiamo essere orgogliosi: le più importanti istituzioni internazionali confermano che siamo stati capaci di utilizzare in modo virtuoso tutti gli strumenti che ci sono stati forniti, fino a diventare un punto di riferimento per gli altri Stati membri coinvolti nell'iniziativa NextGenerationEU.

Con il pagamento dell'ottava rata, l'importo complessivo corrisposto all'Italia ammonta a 153,2 miliardi di euro, circa il 79 per cento della dotazione finanziaria complessiva, a riprova del conseguimento di tutti e 366 gli obiettivi connessi alle prime otto rate, corrispondenti al 63,7 per cento dei 575 obiettivi previsti dal Piano, a fronte di una media europea del 45 per cento.

Tra gli obiettivi conseguiti con l'ottava rata, vorrei ricordarne soltanto alcuni: il sostegno a oltre 2.600 imprese attive nei piccoli borghi, a fronte di un target previsto di 1.800 imprese; gli interventi per la digitalizzazione della Guardia di Finanza con innovativi sistemi informativi volti a contrastare la criminalità economica; nel campo della Salute, gli investimenti per la casa, intesa come primo luogo di cura, anche attraverso l'implementazione della telemedicina, assicurando assistenza a oltre 1,5 milioni di pazienti over 65; sempre nell'ambito Salute, il potenziamento della ricerca biomedica del Servizio sanitario nazionale e l'importante finanziamento di programmi e progetti di ricerca su tumori e malattie rare e altamente invalidanti. In tema di riforme, sono stati raggiunti gli obiettivi in materia di energie rinnovabili con l'adozione del Testo unico, nonché quelli relativi al rispetto dei tempi di pagamento da parte delle amministrazioni centrali e locali, delle regioni, delle province autonome e degli enti del Servizio sanitario nazionale: con orgoglio il tempo medio di pagamento si è ridotto oggi a soli 27 giorni, a conferma che una

Nazione più competitiva passa anche attraverso le certezze che lo Stato deve assicurare alle imprese e a tutti i fornitori.

L'evoluzione positiva del dato sulla spesa – che al 30 novembre ha superato la somma di 101 miliardi, al netto delle risorse relative agli strumenti finanziari già trasferiti ai Soggetti gestori - , nonché l'avanzamento fisico ed economico dei progetti sull'intero territorio nazionale che ci consente di richiedere anche il pagamento della nona e penultima rata del Piano, certificano che il PNRR dell'Italia rappresenta un modello virtuoso da seguire che rivestirà un ruolo fondamentale nella programmazione delle nuove politiche di coesione.

L'attuazione del Piano è nella sua fase conclusiva, le numerose riforme adottate e i circa 400.000 interventi completati sull'intero territorio nazionale sono la riprova tangibile dei benefici a vantaggio della collettività.

Il nostro lavoro non si ferma qui, nel corso del 2026 continueremo ad impegnarci con coraggio e determinazione per conseguire gli obiettivi dell'ultima rata del Piano, affinché tutti gli italiani possano avere le stesse opportunità di crescita in una Nazione sempre più forte, più competitiva, più sostenibile ed equa.

Giorgia Meloni

Presidente del Consiglio dei ministri

Introduzione

La settima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza illustra il lavoro svolto dal Governo, nel corso del corrente anno, per consentire al Parlamento di valutare il raggiungimento degli obiettivi delle sette Missioni del Piano.

Quello appena trascorso è stato un periodo di intensa attività, dapprima per l'avvio delle interlocuzioni per la revisione tecnica del Piano e, successivamente, per la richiesta di pagamento dell'ottava rata oltre che per l'ultima revisione del PNRR.

Nei primi mesi del 2025, al fine di apportare aggiustamenti di natura tecnica al Piano, è stata presentata una proposta di revisione approvata dalla Commissione europea il 27 maggio e dal Consiglio europeo il successivo 20 giugno. Oltre alle modifiche dovute a sopravvenute circostanze oggettive e alle correzioni di carattere formale, sono stati implementati gli investimenti per lo sviluppo dell'economia circolare dei rifiuti e per incentivare l'acquisto di automobili a basso impatto ambientale.

Il 4 giugno scorso, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione “Next Generation EU – La strada verso il 2026”, con la quale sono stati forniti orientamenti agli Stati membri, invitandoli ad aggiornare e semplificare i propri Piani in vista della scadenza del 31 agosto 2026 per il conseguimento degli obiettivi previsti.

L'approvazione definitiva da parte del Consiglio europeo della revisione del PNRR italiano, ottenuta il 27 novembre, conferma ancora una volta il lavoro solido e credibile del Governo nell'attuazione del Piano - che mantiene invariata la sua dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro - e rafforza l'impegno a proseguire con concretezza le riforme e gli investimenti strategici.

La revisione ha interessato circa 13,5 miliardi di euro e ha portato all'introduzione di interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, rafforzando il sostegno alle politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione. Il PNRR si conferma così motore della crescita italiana e fattore di innovazione che continuerà a produrre effetti positivi anche oltre il 2026, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea.

Tra le principali novità figurano i nuovi strumenti finanziari pensati per ampliare l'impatto degli investimenti e sostenere ulteriormente la crescita, potenziando interventi a favore del tessuto produttivo, delle infrastrutture e del diritto allo studio. La revisione prevede, inoltre, una nuova riforma che, tramite una pianificazione triennale, garantirà maggiore prevedibilità e stabilità ai finanziamenti della ricerca universitaria, oltre al finanziamento del comparto nazionale di InvestEU per sostenere gli investimenti strategici delle imprese e al potenziamento del materiale rotabile per il trasporto pubblico locale.

La revisione ci consegna un Piano più coerente con le esigenze della Nazione, rafforzando l'efficacia operativa degli interventi e il loro allineamento con gli obiettivi europei, attraverso un processo di rinnovamento e semplificazione, con ricadute strutturali sulle politiche pubbliche e sugli investimenti per la crescita economica dell'Italia, a partire dal Mezzogiorno.

Con il conseguimento degli obiettivi inseriti nella settima e nell'ottava rata del Piano, alla fine del 2025 l'Italia avrà ricevuto complessivamente 153,2 miliardi di euro, ai quali, nei prossimi mesi, si aggiungeranno 12,8 miliardi di euro connessi alla richiesta di pagamento della nona e penultima rata.

Anche la percentuale di spesa è in costante crescita: alla data del 30 novembre scorso, come evidenziato in questa relazione, ammontava a oltre 101 miliardi di euro, a cui si aggiungono i pagamenti effettuati nel mese di dicembre attualmente non rilevati e le risorse relative agli strumenti finanziari già trasferiti ai soggetti gestori degli stessi, che porteranno la spesa complessiva 2025 e i trasferimenti oltre i 110 miliardi di euro.

Per il positivo avanzamento fisico e finanziario del PNRR, che vede l'Italia al primo posto in Europa nella sua attuazione, desidero ringraziare tutte le istituzioni e i soggetti a vario titolo coinvolti sul territorio nazionale per il costruttivo contributo assicurato nel corso del corrente anno, che rappresenta un importante stimolo per guardare al 2026 con fiducia e con la consapevolezza delle ultime complesse sfide che ci attendono per condurre in porto il Piano.

Stiamo entrando nell'ultimo miglio dell'attuazione del PNRR, fermo restando che la spinta propulsiva alla crescita della Nazione arriverà anche dopo la rendicontazione degli obiettivi della decima e ultima rata, consentendo al Piano di continuare a produrre benefici concreti nei successivi anni.

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

La Settima Relazione in breve

La Settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è strutturata, come le precedenti relazioni, in due volumi. La **Sezione I** illustra l'attività svolta e i risultati conseguiti da aprile a dicembre 2025. La **Sezione II**, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni Misura del Piano (Riforme e Investimenti) la descrizione, lo stato di realizzazione e le iniziative in corso.

La **Sezione I** si compone di sette capitoli.

Il **Capitolo 1** fornisce una illustrazione sintetica dello stato di avanzamento del PNRR. Ad agosto 2025 l'Italia ha ricevuto il pagamento della settima rata, per un importo di 18,3 miliardi di euro; nel frattempo, il 30 giugno 2025 è stata presentata l'ottava richiesta di pagamento, che è stata valutata positivamente dalla Commissione e dal Consiglio e il 30 dicembre porterà all'erogazione all'Italia di ulteriori 12,8 miliardi di euro. Entro la fine di dicembre 2025 verrà presentata la nona e penultima richiesta di pagamento, sempre nel rispetto del cronoprogramma previsto per l'attuazione del Piano. Nel Capitolo sono, inoltre, descritte le attività di accompagnamento e di supporto tecnico-amministrativo poste in esse a sostegno degli enti territoriali e per favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori.

Il **Capitolo 2** illustra come nel 2025 sia stata utilizzata due volte la possibilità di apportare modifiche mirate al Piano in ragione di circostanze oggettive, secondo la procedura prevista dal regolamento (UE) 2021/241. Una revisione di natura tecnica è stata presentata a marzo e approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 20 giugno 2025. Una seconda revisione, di più ampia portata, volta ad assicurare che tutti gli obiettivi e i traguardi del Piano possano essere raggiunti entro il termine ultimo di agosto 2026, come richiesto dalla comunicazione della Commissione europea "Next GenerationEU – la strada verso il 2026", è stata proposta ad ottobre ed approvata dal Consiglio il 27 novembre. Nel capitolo sono sintetizzate le indicazioni della Commissione europea e sono illustrate le scelte compiute dall'Italia. In particolare, si è scelto di preservare l'intera dotazione del PNRR, pari a 194,4 miliardi, e di mantenere tutte le riforme, nella convinzione che esse siano fondamentali per rafforzare l'attrattività dell'Italia per cittadini e imprese. Per tutte le misure è stato chiarito e semplificato il testo dell'Allegato della Council Implementing Decision, limitandolo agli elementi essenziali per facilitare la valutazione da parte della Commissione. L'ammontare complessivo della rimodulazione finanziaria è pari a 13,438 miliardi di euro che sono stati riallocati su misure del Piano con buone prospettive di assorbimento e su nuove misure, in linea con le indicazioni della Commissione europea.

Il **Capitolo 3** illustra i 64 obiettivi e traguardi (31 milestone e 33 target) conseguiti nella settima richiesta di pagamento, con riferimento alle singole Missioni del Piano.

Il **Capitolo 4** analizza i 32 obiettivi e traguardi (16 milestone e 16 target) raggiunti con l'ottava richiesta di pagamento, sempre seguendo l'articolazione per Missioni.

Il **Capitolo 5** fornisce una visione sintetica dei 50 obiettivi e traguardi (16 milestone e 34 target) rendicontati a fine dicembre 2025 nell'ambito della nona richiesta di pagamento.

Il **Capitolo 6** descrive lo stato di avanzamento dell'attuazione del PNRR con riferimento ai diversi possibili indicatori rilevanti. Con l'approvazione dell'ottava richiesta di pagamento, le istituzioni europee hanno accertato il conseguimento da parte dell'Italia di tutti i 366 milestone e target previsti nelle prime otto rate (63,7 per cento del totale). A fronte di questi risultati, entro dicembre 2025 saranno stati versati all'Italia 153,2 miliardi di euro, corrispondenti all'intero ammontare delle prime otto rate e pari al 78,8 per cento della dotazione complessiva del Piano. In termini di avanzamento procedurale, a fine novembre 2025, i progetti in chiusura e completati (416.320 unità) rappresentano il 75,6 per cento del totale dei progetti registrati su ReGiS, mentre i progetti in fase di esecuzione, pari a 120.193 unità corrispondono a un ulteriore 21,8 per cento. Al 30 novembre 2025, sulla base di dati rilevati il 19 dicembre, la spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari si attesta a 101,3 miliardi di euro, pari a circa il 72,35% per cento delle risorse del Dispositivo e resilienza ricevute dall'Italia alla data della presente Relazione. Nel capitolo viene confermato il rispetto del vincolo nazionale di destinazione al Sud del 40 per cento delle risorse territorializzabili e illustrato il contributo del Piano agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

Infine, il **Capitolo 7** fornisce una visione sintetica dello stato di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza a livello europeo, con riferimento a tutti Piani nazionali, rispetto alla dotazione dei Piani, alle revisioni e alle richieste di pagamento avanzate. Il Capitolo, inoltre, fornisce alcuni spunti in termini di analisi di impatto con riferimento a nuovi approfondimenti elaborati a livello europeo.

Indice

Premessa	I
Introduzione.....	III
La Settima Relazione in breve.....	
Indice.....	
Capitolo 1 Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione	1
1.1 Il PNRR oggi: sviluppi da aprile 2025	1
1.2 Le misure di accompagnamento dell'attuazione del Piano	4
Capitolo 2 La revisione del PNRR nel 2025	7
2.1 Lo strumento della revisione nella fase finale del Piano	7
2.2 La comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 e le scelte compiute dall'Italia.8	8
2.2.1 Le indicazioni della Commissione europea	8
2.2.2 Le scelte compiute dall'Italia in attuazione degli orientamenti della Commissione	11
2.3 Il PNRR a valle della revisione: una visione di insieme.....	20
2.4 Le revisioni per Missione.....	21
2.4.1 Missione 1	21
2.4.2 Missione 2	27
2.4.3 Missione 3	31
2.4.4 Missione 4	33
2.4.5 Missione 5	35
2.4.6 Missione 6.....	37
2.4.7 Missione 7	38
Capitolo 3 La settima rata.....	41
3.1 Una visione d'insieme	41
3.2 I risultati della settima rata per Missione	41
3.2.1 Missione 1	41
3.2.2 Missione 2	48
3.2.3 Missione 3	54
3.2.4 Missione 4	55
3.2.5 Missione 5	57
3.2.6 Missione 6.....	58
3.2.6 Missione 7	60

Capitolo 4 L'ottava rata	65
4.1 Una visione d'insieme	65
4.2 I risultati dell'ottava rata per Missione.....	66
4.2.1 Missione 1.....	66
4.2.2 Missione 2.....	72
4.2.3 Missione 3.....	75
4.2.4 Missione 4.....	75
4.2.5 Missione 5.....	79
4.2.6 Missione 6.....	79
4.2.7 Missione 7	81
Capitolo 5 Gli obiettivi della nona rata	85
5.1 Una visione d'insieme	85
5.2 Gli obiettivi e i traguardi della nona rata per Missione.....	85
5.2.1 Obiettivi e traguardi della Missione 1	85
5.2.2 Obiettivi e traguardi della Missione 2	88
5.2.3 Obiettivi e traguardi della Missione 3	89
5.2.4 Obiettivi e traguardi della Missione 4	89
5.2.5 Obiettivi e traguardi della Missione 5	90
5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 6	91
5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 7	92
Capitolo 6 Avanzamento procedurale e finanziario e approfondimenti tematici	93
6.1 Introduzione.....	93
6.2 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano	93
6.2.1 Indicatori dello stato di avanzamento	93
6.3 Gli Open Data: guida alla lettura e aggiornamenti.....	101
6.3.1 Gli Open Data come strumento di trasparenza	101
6.3.2 I dataset pubblicati nel 2025	102
6.4 Quota Sud: i principali risultati e le misure per favorire la convergenza economica.....	104
6.4.1 L'impegno assunto dall'Italia.....	104
6.4.2 I principali risultati	104
6.5 Il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)	107
Capitolo 7 L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri.....	113
7.1. L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: fonti d'informazione e profili d'interesse	113

7.2. La dotazione dei Piani nazionali	114
7.3 Le revisioni dei Piani	115
7.4 Le richieste di pagamento, l'avanzamento di M&T e l'assegnazione delle risorse	119
7.5 I destinatari finali	126
7.6 I pilastri di policy del RRF e il sistema degli indicatori comuni europei: stato di avanzamento ed evidenze preliminari	127
7.6.1. La struttura del RRF: i sei pilastri di policy	127
7.6.2. Gli indicatori comuni: la misurazione dei risultati del RRF	129
7.7 Nuovi approfondimenti per l'analisi di impatto	131
<i>Indice delle Figure</i>	
<i>Indice delle Tabelle</i>	

Capitolo 1

Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione

1.1 Il PNRR oggi: sviluppi da aprile 2025

Il PNRR è entrato nella fase finale di attuazione, nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento (UE) 2021/241 che fissa a fine 2026 il termine ultimo per l'erogazione agli Stati membri delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Come noto, il PNRR è composto da una serie di riforme e investimenti, concordati tra l'Italia e le istituzioni europee, e ha un cronoprogramma per il raggiungimento di obiettivi qualitativi (milestone) e traguardi quantitativi (target) articolato in dieci rate. Il versamento all'Italia delle risorse europee è condizionato al conseguimento degli obiettivi e traguardi relativi a ciascuna rata, che viene accertato in via preliminare dalla Commissione europea e quindi sancito dal Consiglio dell'Unione europea. Per verificare lo stato di avanzamento del PNRR, occorre quindi anzitutto guardare alle richieste di pagamento, alle risorse finanziarie versate all'Italia, alle milestone e ai target già conseguiti e a quelli ancora da conseguire.

Le richieste di pagamento

Nel periodo successivo all'ultima relazione al Parlamento, la Commissione europea, completati i necessari controlli, il 1° luglio 2025 ha espresso valutazione positiva sulla settima richiesta di pagamento presentata dall'Italia a fine dicembre 2024. A seguito del parere favorevole del Consiglio dell'Unione europea, l'8 agosto 2025 l'Italia ha ricevuto il **pagamento della settima rata**, per un importo complessivo di 18,3 miliardi di euro.

Nel frattempo, il 30 giugno 2025, sempre secondo quanto previsto dal cronoprogramma, l'Italia ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'ottava rata, rendicontando il conseguimento dei relativi obiettivi e traguardi. Il 1° dicembre 2025, la Commissione ha adottato la propria decisione di **valutazione positiva dell'ottava richiesta di pagamento**, che è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 dicembre e porterà al riconoscimento all'Italia delle corrispondenti risorse finanziarie, pari a 12,8 miliardi di euro, il 30 dicembre 2025.

Infine, entro il 31 dicembre 2025 è prevista la presentazione da parte dell'Italia della **nona richiesta di pagamento**, nel rispetto delle scadenze programmate.

Le revisioni

Data l'articolazione pluriennale dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, è consentito agli Stati membri, in base all'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 (regolamento RRF), rivedere i Piani durante il periodo di attuazione. Le modifiche devono essere giustificate da circostanze oggettive e vanno concordate con le istituzioni europee, assicurando il mantenimento del livello di ambizione dei Piani rispetto agli obiettivi di politica pubblica perseguiti e il rispetto delle condizionalità generali del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

In questi anni, lo strumento delle revisioni dei Piani nazionali, nel rispetto dei vincoli del regolamento europeo, è risultato utile agli Stati membri sotto vari profili: per apportare chiarimenti e aggiustamenti tecnici puntuali volti a prevenire dubbi interpretativi; per assicurare la migliore attuazione delle misure mediante modalità alternative più efficaci di quelle inizialmente previste;

quando gli sviluppi intervenuti hanno reso necessario rimodulare l'allocazione finanziaria delle risorse. In questi ultimi casi, la revisione assume carattere sostanziale e consente di riallocare le risorse finanziarie da obiettivi che risultano non raggiungibili, nel rispetto dei vincoli RRF, a obiettivi, sempre coerenti con le finalità di politica pubblica del PNRR, in grado di rispondere a tutti i requisiti previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Sinora, in Italia, accanto a varie revisioni tecniche, una revisione del PNRR accompagnata da una significativa rimodulazione delle risorse era stata approvata nel dicembre 2023, contestualmente all'introduzione del capitolo REPowerEU. Nel periodo oggetto di questa relazione, come illustrato in maggiore dettaglio nel capitolo 2, è stata dapprima adottata una **revisione tecnica del Piano**, approvata con decisione del Consiglio dell'Unione europea del **20 giugno 2025**, e successivamente è stata messa a punto una **revisione di più ampia portata**, in linea con le indicazioni fornite agli Stati membri dalla Commissione europea volte ad assicurare che gli obiettivi e i traguardi previsti nei Piani possano essere rendicontati ingeribilmente entro l'agosto 2026. Questa seconda revisione, dopo la preliminare valutazione positiva da parte della Commissione europea il 4 novembre 2025, è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea il **27 novembre 2025**.

L'attuale articolazione del PNRR: riforme e investimenti, numero di M&T

A valle di queste revisioni, la struttura del Piano, che resta organizzato in sette Missioni, prevede un maggior numero di riforme e investimenti. Alle 66 riforme a cui faceva riferimento la sesta relazione al Parlamento, si sono infatti aggiunte due nuove riforme: la prima, relativa al settore ferroviario, è stata introdotta nella revisione approvata a giugno, mentre la seconda, volta a rendere più sistematico il finanziamento delle attività di ricerca in ambito universitario, è stata introdotta con la revisione di novembre.

Il numero degli investimenti, che nella sesta relazione era pari a 150, è aumentato, con l'aggiunta sia di nuovi strumenti finanziari gestiti da soggetti terzi per incentivare gli investimenti privati, secondo il modello della *facility*, sia di nuove misure che si inseriscono nel solco di misure esistenti, le quali hanno dimostrato una buona capacità di assorbimento.

In ragione di tali novità, il PNRR è oggi composto da 68 riforme e 156 investimenti.

Contestualmente, nell'ultima revisione si è accolto l'invito della Commissione europea di semplificare il più possibile, senza ridurre il livello di ambizione, l'insieme degli obiettivi e dei traguardi da rendicontare, per assicurare il tempestivo completamento del processo di valutazione entro il 2026.

A tale fine, con riferimento alle *milestone* e ai *target* (M&T) relativi alle ultime tre rate, alcuni obiettivi e traguardi relativi agli stessi ambiti sono stati accorpati e alcuni obiettivi intermedi non strettamente necessari, data la presenza degli obiettivi finali, sono stati eliminati. In esito a tale processo, il numero complessivo delle *milestone* e dei *target* da conseguire nelle ultime tre richieste di pagamento, che come illustrato nell'ultima relazione a marzo era 284 (40 M&T in ottava rata, 67 in nona rata e 177 in decima rata) è ora pari a **241 (32 M&T in ottava rata, 50 in nona rata e 159 in decima rata)**.

Stato di avanzamento: M&T, risorse ottenute, completamento dei progetti, spesa

Con l'approvazione della settima e dell'ottava richiesta di pagamento, sono stati conseguiti ad oggi **366 milestone e target**, pari al **63,7 per cento** del totale di 575 *milestone* e *target* previsti dal Piano.

Sotto il profilo finanziario, sono stati sinora versati all'Italia in corrispondenza alle prime sette rate, inclusa la quota di prefinanziamento, **140,4 miliardi di euro**, pari al **72 per cento** del totale delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza attribuite all'Italia (ossia 194,4 miliardi, di cui

71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti). Con gli ulteriori 12,8 miliardi di euro erogati entro dicembre 2025 per l'ottava rata, si raggiungeranno **153,2 miliardi di euro**, pari al 79 per cento del totale.

Lo stato di avanzamento del PNRR, con riferimento alle richieste di pagamento e alle relative risorse, alle *milestone* e ai *target* già conseguiti e ancora da conseguire, è illustrato nella Figura 1.

366 M&T conseguiti su un totale di 575 M&T – avanzamento del 63,7%

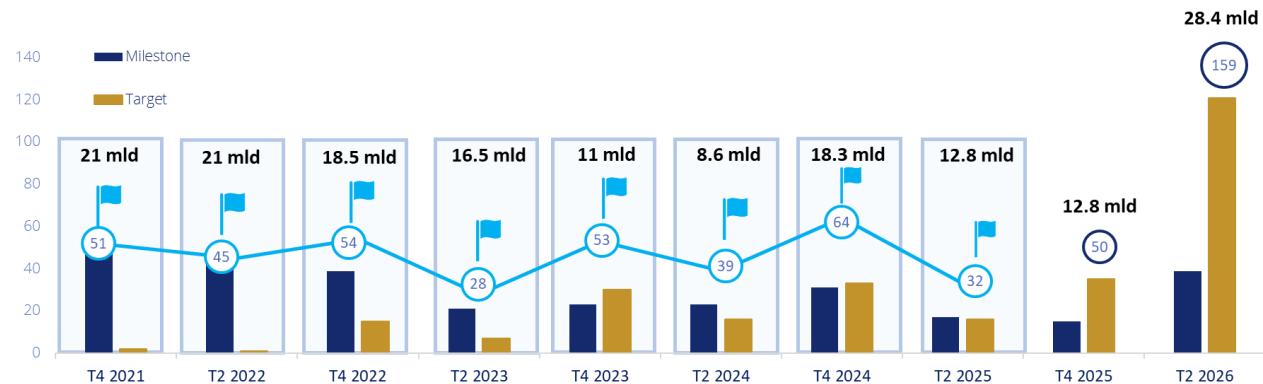


Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, risorse, milestone e target

Nel corso del 2025, il numero dei progetti finanziati, dei progetti completati, di quelli in via di completamento e in corso di esecuzione registrato sul sistema ReGiS, è aumentato radicalmente.

Al 30 novembre 2025, i progetti finanziati, per i quali risulta dal sistema ReGiS un impegno delle risorse, sono **550.917**, laddove all'11 gennaio 2025, ne risultavano 270.406. I progetti conclusi sono saliti da 127.000 a **383.933**. I progetti in via di conclusione e in corso di esecuzione sono **152.580** (rispetto ai 131.926 all'11 gennaio 2025). L'incremento riflette il progressivo completamento da parte dei soggetti attuatori delle attività di registrazione e aggiornamento dei progetti, che proseguiranno nei prossimi mesi in coerenza con l'avanzamento delle procedure attuative. I dati relativi ai progetti sono infatti soggetti a continui aggiornamenti, man mano che le amministrazioni completano le attività di verifica e validazione su ReGiS.

Come anticipato, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza è basato su un modello orientato alla *performance*, che condiziona l'accesso alle risorse europee al conseguimento di *milestone* e *target*, non all'avanzamento della spesa. L'avanzamento della spesa pubblica associata all'attuazione del PNRR in ogni caso viene costantemente monitorato per il suo rilievo in termini di politica economica a livello nazionale, sia nella prospettiva del supporto alla crescita, sia in quella delle traiettorie di finanza pubblica. Questa impostazione, coerente con quanto previsto dall'articolo 10 del Regolamento RRF 2021/241, inserisce il PNRR nel quadro della *governance* economica europea e ne definisce le regole di attuazione e valutazione.

Negli ultimi mesi, in linea con l'avanzamento dei progetti, si è registrata una significativa accelerazione della spesa. Al 30 novembre 2025, infatti, secondo i dati rilevati da ReGiS il 19 dicembre, **la spesa delle risorse PNRR ha raggiunto i 101,3 miliardi di euro, pari al 72,1 per cento delle risorse** sinora ricevute dall'Italia, e sta progredendo a un ritmo significativo.

Per una corretta valutazione dello stato di avanzamento della spesa, occorre inoltre tenere presente che nel PNRR **23,5 miliardi di euro**, sono destinati a **strumenti finanziari**, per i quali il conseguimento dell'obiettivo finale entro agosto 2026 risulta essere l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti relativi agli investimenti da effettuare, e a misure assimilabili, il cui

completamento può avvenire oltre il 2026 (per maggiori approfondimenti, si rinvia al capitolo 6 della presente relazione).

Misure complete, prevenzione dei reversal e analisi dei risultati

Nella revisione del PNRR, per alcune misure che sarebbero state concluse con il raggiungimento degli obiettivi dell’ottava rata sono stati aggiunti ulteriori *target* nella fase finale del Piano per verificare l’assorbimento delle risorse. Comunque, a valle della revisione, dopo l’approvazione della ottava richiesta di pagamento, 44 riforme e 24 investimenti del Piano non prevedono ulteriori milestone e target.

Per tutte le misure che hanno obiettivi e traguardi già valutati positivamente nell’ambito delle rate conseguite, resta l’esigenza di un attento e continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi per evitare inversioni di rotta (c.d. *reversal*), che potrebbero portare la Commissione europea a chiedere la restituzione delle relative risorse finanziarie.

L’avanzamento dell’attuazione consente di dedicare, in questa Relazione al Parlamento e in quelle che seguiranno, una crescente attenzione all’analisi dei risultati concreti conseguiti attraverso le misure del PNRR e a come valorizzarli, mediante gli strumenti di politica pubblica a disposizione, all’interno del percorso di rafforzamento della competitività, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale e territoriale, della efficienza e della sicurezza energetica in Italia nel contesto europeo.

1.2 Le misure di accompagnamento dell’attuazione del Piano

Per consentire la realizzazione delle riforme e degli investimenti nel rispetto delle regole europee, secondo lo stretto cronoprogramma previsto per il PNRR, sono stati adottati nel corso del tempo vari provvedimenti legislativi volti ad assicurare una *governance* efficace, a velocizzare le procedure e a garantire assistenza ai soggetti attuatori. È prevista a breve l’adozione di un nuovo provvedimento normativo a sostegno dell’attuazione del Piano, a valle della revisione approvata il 27 novembre scorso.

A livello territoriale, per garantire un’attuazione efficace e coerente del Piano su tutto il territorio nazionale, sono stati **attivati diversi strumenti di supporto tecnico-amministrativo**, finalizzati a rafforzare la capacità progettuale e gestionale delle amministrazioni locali.

Vi è stato anzitutto il costante presidio operativo delle articolazioni territoriali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero dell’economia e delle finanze, sulle attività di rendicontazione, controllo e regolarità contabile dei progetti, garantendo l’aderenza alle regole di ammissibilità e la piena coerenza con il sistema ReGiS. Inoltre, il PNRR ha portato all’istituzione del *Transformation Office*, una rete di *team* a livello centrale e territoriale con funzioni di supporto alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (M1C1, Riforma 1.2). Queste strutture operano come punto di raccordo tra amministrazioni centrali e locali, favorendo una *governance* condivisa della transizione digitale e l’allineamento dei progetti territoriali con le strategie nazionali in materia di innovazione tecnologica. Il modello sta progressivamente evolvendo con l’avvicinarsi della conclusione del Piano, per preservare e valorizzare il patrimonio di competenze e conoscenze maturato sui territori anche oltre l’orizzonte del PNRR.

Un ulteriore pilastro del sistema di supporto territoriale è rappresentato dall’iniziativa denominata “1000 esperti”, parte integrante del PNRR attraverso l’Investimento M1C1-1.9 “Assistenza tecnica e

rafforzamento della capacità amministrativa” e, più nello specifico, del sub-investimento M1C1-2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale”. L'intervento, coordinato dal Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha previsto il reclutamento di professionisti multidisciplinari a supporto di Regioni, Province e Comuni nei settori dell'ambiente, delle energie rinnovabili, dell'edilizia, degli appalti e delle infrastrutture digitali, con l'obiettivo di semplificare le procedure e ridurre i colli di bottiglia amministrativi. Nel tempo, l'iniziativa ha conosciuto un'evoluzione normativa significativa: il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, ha consentito il reinvestimento di 30 milioni di euro per nuovi incarichi; il decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024, ha introdotto la possibilità di rinnovi e proroghe multiple dei contratti entro i limiti temporali del Piano; inoltre, il Dipartimento della funzione pubblica, nel contesto di un confronto tecnico con i servizi della Commissione europea, ha condiviso l'opportunità di estendere l'impiego degli esperti anche alla fase di attuazione dei progetti, superando la precedente impostazione limitata al solo supporto progettuale.

Accanto a tali strumenti, un ruolo di rilievo è stato svolto dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dall'Unione delle Province Italiane (UPI). L' ANCI, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di rappresentanza e supporto, ha avviato un ampio programma di affiancamento ai Comuni articolato attraverso sportelli dedicati, iniziative informative e seminariali, nonché un costante dialogo con il Governo e i Ministeri competenti per la risoluzione delle criticità attuative¹. L'azione delle ANCI regionali ha inoltre consolidato la rete di *capacity building* locale e favorito la condivisione di buone pratiche tra amministrazioni con caratteristiche analoghe.

L'UPI, da parte sua, ha valorizzato il ruolo delle Province come *hub* territoriali di supporto tecnico e formativo, sia nei confronti dei Comuni, sia nella gestione diretta delle misure relative a edilizia scolastica, infrastrutture e transizione digitale. L'Unione ha promosso programmi di formazione tecnica, tra cui il progetto “Province & Comuni”, contribuendo al potenziamento delle competenze amministrative e gestionali necessarie per la piena attuazione del Piano.

A partire dal mese di maggio 2024, a questi strumenti si sono affiancate le **Cabine di coordinamento PNRR**, istituite presso le Prefetture provinciali ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024, allo scopo di rafforzare il monitoraggio a livello territoriale degli interventi PNRR, favorire il superamento delle eventuali criticità riscontrate e la sinergia tra le diverse Amministrazioni e i soggetti attuatori, nonché supportare gli enti del territorio anche al fine di promuovere le migliori prassi.

L'attività delle Cabine di coordinamento presso le Prefetture

Nei primi dieci mesi del 2025, sono state convocate **421** Cabine di coordinamento su tutto il territorio nazionale, a conferma del ruolo propulsivo dei Prefetti e del pieno coinvolgimento degli enti locali e delle istituzioni preposte per la completa e positiva attuazione del Piano, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali a livello locale. L'assiduo e costante impegno di tutti i partecipanti ha consentito di rafforzare il monitoraggio a livello territoriale degli interventi PNRR e di superare la gran parte delle criticità evidenziate dai soggetti attuatori.

La Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, proseguendo nell'intensa attività di partecipazione alle sedute delle Cabine di coordinamento, unitamente all'Ispettorato generale per il PNRR del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato presso il Ministero dell'economia e delle

¹ Il programma di affiancamento promosso dall'ANCI è volto a supportare Comuni, Città Metropolitane e loro aggregazioni nella gestione, anche in forma associata, delle progettualità PNRR. Per un maggiore dettaglio si rinvia a: *Dossier-ANCI-Invitalia del 7 aprile_2025 “PNRR E INVESTIMENTI PUBBLICI, l'esperienza di ANCI e Invitalia”*.

finanze, ha verificato il concreto stato dell'arte dei progetti in corso, al fine di registrare le criticità emerse in fase di esecuzione, fungendo da raccordo tra le amministrazioni titolari degli interventi e i soggetti attuatori, formulando proposte e suggerendo soluzioni costruttive, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR, nel pieno rispetto dei cronoprogrammi.

La sinergia instauratasi tra le diverse amministrazioni centrali e locali ha reso possibile supportare gli enti del territorio, fornendo agli stessi indicazioni e modalità operative e soluzioni condivise anche attraverso la promozione delle migliori prassi. Allo scopo di rafforzare il coordinamento tra i vari livelli istituzionali, è continuata la rilevazione sistematica delle istanze espresse dai territori, mediante una costante attività di ascolto e di interlocuzione istituzionale, assicurando un supporto mirato ed orientato alla risoluzione delle criticità rappresentate, nell'ottica di garantire un sostegno qualificato, volto a favorire il pieno raggiungimento dei risultati.

L'attività di monitoraggio ha consentito alla Struttura di missione di valutare, insieme alle singole Prefetture, la possibilità di riprogrammare le attività, prevedendo eventuali azioni correttive o un rafforzamento delle misure già individuate, aggiornando il Piano di azione precedentemente predisposto dalle Prefetture medesime, per l'efficace attuazione degli interventi previsti dal Piano.

Le principali criticità a cui si è dovuto far fronte attengono a rallentamenti procedurali, anche a causa di rescissioni contrattuali o di imprevisti, difficoltà nella gestione dei pagamenti alle imprese, insufficienti risorse interne per coprire i pagamenti in anticipo, problemi di rendicontazione e difficoltà di interazione con la piattaforma ReGiS per il suo costante aggiornamento. Altre criticità hanno riguardato: la gestione dei contenziosi nelle procedure di aggiudicazione; i ritardi nell'acquisizione di pareri e autorizzazioni; l'individuazione di nuove aree più idonee alla realizzazione dei progetti; la coerenza e la completezza della documentazione necessaria a supportare la regolare esecuzione delle opere; l'esigenza di liberare, nel rispetto delle tempistiche del Piano, le aree destinate alla realizzazione di progetti occupate abusivamente e il conseguente avvio dell'iter amministrativo, necessario alla costituzione dei titoli atti allo sgombero forzoso.

A seguito della rilevazione delle criticità o delle anomalie rappresentate nel corso delle Cabine di coordinamento e registrate attraverso la predisposizione di un resoconto sintetico, dettagliato e puntuale, la Struttura di missione, avvalendosi degli uffici competenti per ciascuna misura, promuove le azioni idonee alla risoluzione condivisa delle criticità riscontrate, con l'obiettivo finale di rafforzare a livello territoriale l'attuazione del Piano.

Le Cabine verificano la concreta adozione delle attività stabilite e, a fronte della mancata realizzazione delle azioni correttive ovvero della permanenza delle criticità segnalate, possono decidere di riprogrammare le attività, prevedendo ulteriori azioni correttive e comunque un rafforzamento delle misure già individuate e da adottare per rimuovere le criticità, modificando e aggiornando il Piano di azione precedentemente predisposto.

La fattiva interazione tra le Cabine di coordinamento e la Struttura di missione PNRR ha favorito l'individuazione di soluzioni volte a evitare ritardi nell'attuazione delle misure, al fine di traghettare il Piano verso la sua concreta e positiva conclusione.

Capitolo 2

La revisione del PNRR nel 2025

2.1 Lo strumento della revisione nella fase finale del Piano

Come noto, l'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 (regolamento RRF) ha previsto la possibilità per gli Stati membri di apportare modifiche ai propri Piani in ragione di circostanze oggettive, nel rispetto di una procedura che assicura la condivisione da parte delle istituzioni europee.

In questo contesto, nei **primi mesi del 2025** è emersa l'esigenza di apportare **alcuni aggiustamenti di natura tecnica** al PNRR ai sensi dell'articolo 21. La proposta di revisione è stata presentata a fine marzo e, a valle di un costruttivo confronto, il 27 maggio la Commissione europea ha espresso la propria valutazione positiva, a cui è seguita il 20 giugno l'approvazione da parte del Consiglio.

Rispetto al quadro ordinario del ricorso all'articolo 21 del regolamento, il 4 giugno 2025 è intervenuta un'importante novità, costituita dalla pubblicazione da parte della Commissione europea della **comunicazione *NextGenerationEU - La strada verso il 2026***². Con questa comunicazione, la Commissione fornisce orientamenti agli Stati membri su come assicurare il completamento delle misure entro il 2026 e invita espressamente, in tale prospettiva, a effettuare una complessiva revisione dei Piani nazionali entro la fine del 2025 seguendo specifiche indicazioni.

In attuazione degli orientamenti della Commissione, senza interrompere le attività connesse al cronoprogramma di attuazione del Piano, nel corso dell'estate è stata condotta dalla Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, insieme alle Amministrazioni titolari, una approfondita istruttoria per la verifica dello stato di avanzamento delle singole misure e la definizione della proposta di revisione. Le attività istruttorie sono state supportate dal proficuo e costante confronto con i servizi della Commissione europea e dell'Ispettorato generale per il PNRR del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato presso il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare la condivisione del metodo di analisi e verificare la fattibilità delle soluzioni, nel rispetto dei vincoli europei. Nella missione della *Task Force PNRR* della Commissione europea a Roma, svoltasi nella settimana tra il 30 giugno e il 4 luglio 2025, sono stati organizzati degli incontri fra la Task Force e tutte le amministrazioni titolari, insieme alla Struttura di missione PNRR e al MEF, per la verifica dello stato di avanzamento degli investimenti e delle riforme del Piano.

Il 24 luglio 2025, il Presidente del Consiglio dei ministri ha adottato una comunicazione sullo "Stato di attuazione e revisione del PNRR". In raccordo con le Amministrazioni titolari, e avvalendosi del monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli progetti attraverso il sistema ReGiS, sono state individuate alcune misure per le quali, alla luce della necessità di mettere in sicurezza il conseguimento degli ultimi obiettivi, si è ritenuto opportuno prevedere una rimodulazione della dotazione finanziaria del PNRR. In parallelo a tali ricognizioni sono state approfondite, sempre in collaborazione con le amministrazioni competenti, le possibilità di rafforzare il Piano tramite le opzioni prospettate nella comunicazione della Commissione: ossia inserendo nuove misure attuabili nei tempi previsti o rafforzando misure esistenti, laddove possibile anche consentendo la creazione di spazi di finanza pubblica.

² COM (2025)310 final.

A valle di queste attività, il 26 settembre 2025 è stata illustrata la nuova proposta di revisione del Piano alla Cabina di regia per il PNRR, presieduta dal Presidente del Consiglio, con la partecipazione dei Ministri competenti e dei rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dell'Unione Province Italiane e dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. In apposite sessioni della Cabina di regia, nelle giornate del 25 e 26 settembre, la proposta è stata inoltre presentata agli organismi associativi e ai rappresentanti del partenariato economico e sociale. La Cabina di regia ha approvato la proposta di revisione, che è stata quindi presentata e discussa in Parlamento il 30 settembre. A seguito degli ultimi confronti tecnici con i servizi della Commissione per la verifica della rispondenza ai requisiti RRF, il 10 ottobre la proposta è stata formalmente trasmessa alla Commissione stessa.

Il 4 novembre, la Commissione ha espresso la sua valutazione positiva della sesta proposta di revisione del PNRR italiano alla luce dei criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento RRF, con riferimento alla rilevanza, all'efficacia, all'efficienza e alla coerenza del Piano modificato. Il **27 novembre** la sesta revisione è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea, che ha adottato la decisione di modifica dell'allegato della CID ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF.

I successivi paragrafi di questo capitolo sono dedicati all'analisi delle indicazioni fornite dalla Commissione europea, con la citata comunicazione del 4 giugno, riguardo alla revisione dei Piani nazionali entro il 2025 e alle scelte compiute dall'Italia rispetto a tali orientamenti (paragrafo 2.2), all'illustrazione delle attuali caratteristiche del PNRR italiano a valle delle revisioni (paragrafo 2.3) e alle principali novità con riferimento alle singole Missioni (paragrafo 2.4).

2.2 La comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 e le scelte compiute dall'Italia

2.2.1 Le indicazioni della Commissione europea

Con la comunicazione del 4 giugno 2025, "NextGenerationEU - La strada verso il 2026", la Commissione europea ha tracciato con chiarezza la rotta finale per l'attuazione dei Piani nazionali finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, fissando i termini ultimi per il completamento delle riforme e degli investimenti del PNRR.

In particolare, con tale comunicazione la Commissione ha voluto ricordare che il Dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento temporaneo, previsto sino alla fine del 2026, che ha l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a riprendersi dalle conseguenze della pandemia COVID-19 e di aumentare la resilienza delle loro economie. Il cronoprogramma stringente associato ai Piani nazionali di ripresa e resilienza, in coerenza con la natura temporanea del RRF, ha fornito una forte spinta alla rapidità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti.

In tale contesto, la Commissione ha sottolineato che per la fase conclusiva del Dispositivo per la ripresa e la resilienza il quadro normativo europeo prevede alcuni termini non derogabili³. Entro il **31 agosto 2026**, dovranno essere raggiunti tutti gli obiettivi e i traguardi relativi a riforme e investimenti; ogni azione effettuata dopo tale data non potrà essere presa in considerazione nella valutazione del conseguimento dei risultati da parte della Commissione. Dopo il 31 agosto non

³Vengono richiamati, in particolare, gli articoli 18, 20, 22 e 24 del regolamento (UE) 2021/241, l'articolo 2, paragrafo 4, delle decisioni di esecuzione del Consiglio con cui sono stati approvati i Piani nazionali, l'articolo 6 dei RRF Financing Agreements e l'articolo 7 dei RRF Loan Agreements, nonché l'articolo 3, paragrafo 9, del regolamento (UE) 2020/2094 del 14 dicembre 2020 e le eccezioni ivi menzionate.

potranno, quindi, neanche essere prese in considerazione azioni correttive volte a sbloccare l'erogazione delle risorse nel caso di decisioni di sospensione dei pagamenti adottate prima di tale data, né potranno essere adottate ulteriori decisioni di sospensione dei pagamenti da parte della Commissione. Dopo il 31 agosto, inoltre, non saranno più possibili revisioni dei Piani ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

Entro il **30 settembre 2026**, dovrà essere trasmessa da ciascuno Stato membro l'ultima richiesta di pagamento, accompagnata dai necessari elementi rendicontativi. Non oltre il **31 dicembre 2026**, la Commissione dovrà effettuare i pagamenti ai singoli Stati membri.



Con la comunicazione del 4 giugno, la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a rivedere complessivamente i Piani nazionali e a modificarli entro la fine del 2025, in linea con quanto consentito dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, per assicurare, nel rispetto dei tempi delineati, il massimo assorbimento delle risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza. Ciò richiede di mantenere nei Piani nazionali solo le misure delle quali si può prevedere il pieno conseguimento di obiettivi e traguardi entro il termine del 31 agosto 2026.

Al tempo stesso, gli Stati membri sono stati invitati a individuare soluzioni volte ad assicurare che le riforme e gli investimenti finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza continuino a contribuire significativamente agli obiettivi finali di politica pubblica, in linea con le priorità europee. Restano ferme le condizionalità generali previste dal regolamento (UE) 2021/241, incluso il contributo dei Piani nazionali alla transizione verde e digitale.

In tale contesto, con la comunicazione del 4 giugno, la Commissione ha indicato alcune possibili linee di intervento per la revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza:

- i. **Rafforzamento delle misure esistenti:** gli Stati membri possono modificare il Piano spostando risorse sulle misure che stanno producendo risultati superiori alle attese, per le quali vi è già *overperformance* o vi sono prospettive di maggiore assorbimento;
- ii. **Riduzione delle risorse per le misure non attuabili nei tempi:** le misure non più realizzabili nei tempi richiesti possono essere eliminate, anche senza sostituirle con altre misure. Rispetto a questo scenario, la Commissione suggerisce di mirare al pieno utilizzo delle sovvenzioni a fondo perduto (*grants*), eventualmente riducendo i prestiti. È possibile, a tal fine, spostare le misure più efficienti sulle sovvenzioni e rimodulare contestualmente la quota relativa ai prestiti;
- iii. **Divisione in parti dei progetti di investimento, finanziando le parti successive al 2026 con fondi nazionali o altri fondi UE:** per i progetti articolati che rischiano di non essere completati entro agosto 2026, è possibile finanziare con il PNRR solo le componenti

realizzabili entro la scadenza, rimuovendo e spostando su altre fonti di finanziamento nazionali o europee le parti non compatibili con i tempi del Piano.

- iv. **Utilizzo di strumenti finanziari per incentivare gli investimenti privati:** per continuare a perseguire gli obiettivi di politica pubblica dei Piani nazionali di ripresa e resilienza a fronte del ridimensionamento di alcune misure che incontrano difficoltà, è possibile introdurre strumenti finanziari, gestiti da un soggetto indipendente secondo lo schema della *facility*, per incentivare gli investimenti privati a fronte di fallimenti del mercato. Tale opzione, che include anche la possibilità di regimi di sovvenzioni a fondo perduto (*grants*), richiede entro agosto 2026 la definizione dell'*implementing agreement*, il trasferimento dei fondi al gestore della *facility* e la firma della concessione dei contributi ai beneficiari finali per il totale delle risorse.
- v. **Trasferimenti al comparto nazionale del programma InvestEU:** nella revisione dei Piani è possibile trasferire fino al 4 per cento della dotazione PNRR di ciascuno Stato membro al comparto nazionale del programma InvestEU, rafforzando così le garanzie per gli investimenti delle imprese in ambiti strategici. In tal caso, è richiesta come milestone finale entro il 31 agosto 2026 l'approvazione di tutte le operazioni di investimento da parte del Comitato di investimenti di InvestEU.
- vi. **Apporti di capitale in favore delle Banche e Istituzioni di Promozione Nazionale (*National Promotional Banks and Institutions*):** gli Stati membri possono anche destinare risorse del PNRR a rafforzare il capitale delle CDP nazionali o delle loro controllate, per sostenere progetti in linea con le priorità strategiche europee. Questo modello richiede il trasferimento delle risorse, in forma di capitalizzazione, alle CDP e la definizione della politica di investimento e della *governance*. Tra gli obiettivi espressamente menzionati nella comunicazione vi sono la decarbonizzazione, la transizione energetica, le politiche per le abitazioni a condizioni sostenibili, l'accesso delle imprese al capitale, la sicurezza e la difesa. Questa opzione non è compatibile con l'erogazione ai beneficiari finali di contributi a fondo perduto.
- vii. **Sostegno ai programmi spaziali dell'UE:** le risorse del PNRR possono essere destinate anche al finanziamento di componenti del Programma Spaziale dell'Unione europea o del Programma di Connettività Sicura (2023-2027).
- viii. **Contributi al Programma Europeo per l'Industria della Difesa (EDIP):** la Commissione include tra le opzioni anche quella di sostenere finanziariamente il Programma Europeo per l'Industria della Difesa, contribuendo così al rafforzamento della capacità industriale e tecnologica comune.

Oltre ai profili della rimodulazione finanziaria, per facilitare la valutazione entro il 2026 delle richieste di pagamento nella comunicazione la Commissione europea auspica che la revisione dei Piani nazionali da effettuare entro il 2025 includa anche una forte **semplificazione** del testo dell'allegato della decisione di esecuzione del Consiglio (*Council Implementing Decision - CID*), in cui sono codificati gli impegni assunti dallo Stato membro, senza pregiudicare il livello di ambizione e il rispetto delle condizionalità RRF.

A questo fine, è stato anzitutto richiesto di limitare la descrizione delle misure, degli obiettivi e dei traguardi agli elementi essenziali per valutare il conseguimento dei risultati, rimuovendo ogni formulazione ambigua o poco chiara. In secondo luogo, la Commissione ha suggerito di valutare la

rimozione dai Piani nazionali di riforme minori, non collegate alle Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*): un'opzione che non è stata seguita dall'Italia, che ha scelto di mantenere nel PNRR tutte le riforme. In terzo luogo, nella comunicazione è stata indicata l'opportunità, laddove possibile senza ridurre il livello di ambizione, di rimuovere gli obiettivi intermedi non strettamente necessari focalizzando l'attenzione sugli obiettivi finali e di accorpore più obiettivi relativi allo stesso ambito. Inoltre, laddove fattibile, è stato suggerito di anticipare il conseguimento di obiettivi e traguardi rispetto a quanto previsto attualmente dai Piani, in modo da ridurre la complessità della valutazione dell'ultima richiesta di pagamento. In ogni caso, è auspicato che nel 2026 il materiale rendicontativo sia trasmesso alla Commissione non appena i risultati sono conseguiti, senza attendere l'invio formale dell'ultima richiesta di pagamento, in modo da consentire l'anticipazione della valutazione.

Sempre nella prospettiva della semplificazione, è stato chiesto, laddove possibile, di indicare direttamente la *evidence* rilevante per il conseguimento degli obiettivi nel testo dell'allegato della CID, senza più rinviare agli *Operational Arrangements*, che non sono giuridicamente vincolanti. Per questi interventi di semplificazione, la base giuridica della revisione è sempre l'articolo 21 del regolamento, con riferimento all'esigenza generale di riduzione degli oneri amministrativi.

2.2.2 Le scelte compiute dall'Italia in attuazione degli orientamenti della Commissione

Nella proposta di revisione predisposta dall'Italia si è scelto di preservare l'intera dotazione finanziaria del PNRR, pari a 194,4 miliardi di euro.

Sono state inoltre **mantenute nel Piano tutte le riforme**, incluse quelle non direttamente connesse alle Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*), nella convinzione che l'attuazione delle riforme contribuisca, al pari degli investimenti, al rafforzamento dell'attrattività dell'Italia per i cittadini e le imprese.

La revisione ha riguardato **173 misure**. Tutti gli investimenti e tutte le riforme che prevedevano *target* o *milestone* in ottava, nota o decima rata, sono stati considerati nella revisione e sono state introdotte nel Piano dieci nuove misure.

Per tutte le misure modificate, si è provveduto a semplificare il testo dell'Allegato della CID con l'obiettivo di ridurre l'onere amministrativo connesso alla valutazione del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi. Le descrizioni sono state quindi sintetizzate e limitate agli elementi essenziali per consentire l'*assessment*, senza pregiudicare il livello di ambizione delle singole misure. Laddove possibile, è stato specificato nella descrizione delle *milestone* e dei *target* quali saranno gli elementi probatori sulla base dei quali la Commissione valuterà il conseguimento dell'obiettivo.

Per **83** di queste misure, elencate nella tavola 2.1, la revisione ha comportato **esclusivamente interventi di semplificazione**.

Tabella 1 - Le Misure oggetto esclusivamente di interventi di semplificazione

Misura	Amministrazione titolare
M1C1 Investimento 1.1 – Infrastrutture digitali	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
M1C1 Investimento 1.7 – Competenze digitali di base	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
M1C1 Investimento 1.8 – Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	Ministero della Giustizia
M1C1 Riforma 1.13 – Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (“spending review”)	Ministero dell'Economia e delle Finanze
M1C1 Riforma 1.4 – Riforma del processo civile	Ministero della Giustizia
M1C1 Riforma 1.5 – Riforma del processo penale	Ministero della Giustizia

Misura	Amministrazione titolare
M1C1 Riforma 1.8 – Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Ministero della Giustizia
M1C2 Investimento 1 – Transizione 4.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M1C2 Investimento 2 – Innovazione e tecnologia della microelettronica	Ministero dell'Economia e delle Finanze
M1C2 Investimento 6 – Investimento nel sistema di proprietà industriale	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M1C3 Investimento 1.1 – Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 1.3 – Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 3.2 – Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 4.3 – Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	Ministero del Turismo
M2C1 Investimento 3.1 – Isole Verdi	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C1 Investimento 3.2 – Green communities	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie
M2C1 Investimento 5.4 – Equity injection nel Green Transition Fund ("GTF")	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M2C1 Riforma 1.1 – Strategia nazionale per l'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C1 Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C2 Investimento 3.1 – Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C2 Investimento 3.5 – Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C3 Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M2C3 Investimento 1.2 – Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia	Ministero della Giustizia
M2C3 Investimento 2.1 – Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 1.1 – Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.1 – Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.3 – Rinaturazione dell'area Po	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.4 – Bonifica del suolo dei "siti orfani"	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.5 – Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Misura	Amministrazione titolare
M2C4 Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
M2C4 Investimento 4.4 – Investimenti in fognatura e depurazione	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
M3C1 Investimento 1.1 – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.2 – Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all’Europa	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.3 – Connessioni diagonali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.4 – Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.8 – Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C2 Investimento 2.2 – Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C2 Investimento 2.3 – Cold ironing	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M4C1 Riforma 2.1 - Reclutamento Docenti	Ministero dell’Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.3 – Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Ministero dell’Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	Ministero dell’Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.5 – Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	Ministero dell’Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.6 – Orientamento attivo nella transizione scuola-università	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C1 Investimento 2.1 – Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	Ministero dell’Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 3.1 – Nuove competenze e nuovi linguaggi	Ministero dell’Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 3.4 – Didattica e competenze universitarie avanzate	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.1 – Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.2 – Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.3 – Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.4 – Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.5 – Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell’innovazione per la sostenibilità”, costruendo “leader territoriali di R&S”	Ministero dell’Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 2.1 – IPCEI	Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Misura	Amministrazione titolare
M4C2 Investimento 2.2bis – Accordi di innovazione	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M4C2 Investimento 3.1 – Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 3.2 – Finanziamento di start-up	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M5C1 Investimento 2 – Sistema di certificazione della parità di genere	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità
M5C2 Investimento 4 – Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno
M5C2 Investimento 7 – Sport e inclusione sociale	PCM – Dipartimento per lo Sport
M5C3 Investimento 1.1.2 – Strutture sanitarie di prossimità territoriale	PCM – Struttura di Missione PNRR
M5C3 Investimento 1.3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	PCM – Struttura di Missione PNRR
M6C1 Investimento 1.1 – Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	Ministero della Salute
M6C1 Investimento 1.3 – Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 1.1 – Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 1.2 – Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 1.3 – Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 2.1 – Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Ministero della Salute
M7 Investimento 1 – Rafforzamento smart grid	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 10 – Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
M7 Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 14 – Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	PCM – Struttura di Missione PNRR
M7 Investimento 2 – Interventi su resilienza climatica delle reti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 3 – Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 4 – Tyrrhenian link	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 5 – SA.CO.I.3	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 7 – Rete di trasmissione intelligente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Misura	Amministrazione titolare
M7 Investimento 8 – Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 3 – Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 5 – Piano Nuove Competenze - Transizioni	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per altre misure oggetto di modifica, la revisione ha avuto una natura più sostanziale, come verrà illustrato in dettaglio, con riferimento alla singola misura, nel successivo paragrafo 2.4. In estrema sintesi, per 52 misure la modifica, oltre a contenere elementi di semplificazione, è stata volta a individuare una **migliore alternativa per il conseguimento dell'obiettivo di politica pubblica**, in alcuni casi con una rimodulazione finanziaria.

In altri casi, invece, è stato necessario un **ridimensionamento degli obiettivi per circostanze oggettive** (ad esempio, cambiamenti nelle condizioni di mercato, inclusi ritardi imprevisti nella catena delle forniture; modifiche nella domanda; aumenti dei costi; eventi climatici estremi), sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio e delle criticità emerse nel corso dell'attuazione.

Complessivamente, l'ammontare delle **rimodulazioni finanziarie**, per le misure in cui vi è stato un ridimensionamento degli obiettivi e per quelle in cui la rimodulazione è stata giustificata dall'esigenza di individuare una migliore alternativa, è pari a **13,438 miliardi di euro** (Tabella 2).

La **riallocazione** di queste risorse è stata guidata dall'obiettivo di **mantenere l'ambizione nel perseguitamento degli obiettivi finali**, con particolare riferimento alla competitività e al **sostegno delle imprese**, al miglioramento delle **infrastrutture** e alla **coesione sociale e territoriale**. Laddove i vincoli del Dispositivo per la ripresa e la resilienza lo hanno consentito, le misure ridimensionate sono state integrate con misure destinate alla stessa finalità di politica pubblica.

Pertanto, come verrà illustrato in maggiore dettaglio nei successivi paragrafi, il potenziamento del Piano ha incluso importanti interventi a sostegno delle imprese, dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, della connettività digitale, delle infrastrutture idriche e dell'economia circolare, del settore ferroviario, degli investimenti nella Zona economica speciale (ZES) e delle borse di studio per l'accesso all'università. Con riferimento all'università, è di grande rilievo anche la nuova riforma volta ad assicurare, mediante la pianificazione triennale, una maggiore prevedibilità e stabilità dei finanziamenti delle attività di ricerca.

Nel dettaglio, è stata **rafforzata la dotazione di sette misure** del Piano (Tabella 3) e sono state introdotte **otto nuove misure** a cui sono state destinate risorse riallocate (Tabella 4); a queste si aggiungono una nuova riforma e un nuovo investimento, derivante dall'accorpamento di quattro misure preesistenti, ai quali non sono assegnate risorse aggiuntive⁴.

Tra le 15 misure per le quali la revisione ha comportato l'assegnazione di risorse finanziarie, sei sono strumenti finanziari secondo il modello della *facility*, gestiti da soggetti terzi, per promuovere gli

⁴ M4C2R1.2, Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca, e M3C1I1.10, Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali.

investimenti privati (quattro nuovi strumenti finanziari e due strumenti finanziari già previsti, che sono stati potenziati). È stata inoltre introdotta una nuova misura PNRR dedicata al finanziamento del comparto nazionale di InvestEU, volto a facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese. Sia gli strumenti finanziari sul modello della *facility*, sia la contribuzione a InvestEU, consentono di completare gli investimenti oltre agosto 2026. Infatti, per gli strumenti finanziari, il PNRR richiede entro agosto 2026 la definizione dell'*implementing agreement*, il trasferimento dei fondi al gestore della *facility* e la firma della concessione dei contributi ai beneficiari finali per il totale delle risorse, mentre per il comparto nazionale InvestEU dovrà essere sottoscritto l'accordo di contribuzione tra la Commissione europea e l'Italia per 500 milioni di euro e il Comitato di investimenti di InvestEU dovrà approvare le operazioni di investimento o finanziamento per un importo pari al 100% delle risorse del PNRR assegnate allo strumento.

Tabella 2 - Rimodulazioni finanziarie (giustificate da ridimensionamento obiettivi o better alternative, valori monetari in milioni di euro)

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M1C1 – Investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-199,00	1824,70
M1C2 - Investimento 3 Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-534,07	4757,80
M1C3 – Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Ministero del Turismo	-768,00	1018,00
M2C1 – Investimento 1.1 Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti e progetti “faro” di economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-336,00	1764,00
M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaiismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	-248,00	552,00
M2C1 – Investimento 2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	-194,00	306,00
M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-1404,50	795,50
M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-327,38	2236,02

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M2C2 – Investimento 3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-360,00	0,00
M2C2 – Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e trasporto ferroviaria	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-184,60	345,40
M2C2 – Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-17,00	449,57
M2C2 – Investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-279,00	3321,00
M2C2 – Investimento 4.4.2 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-152,00	810,00
M2C2 – Investimento 4.3 - Infrastrutture di ricarica elettrica	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-8,50	135,50
M2C2 – Investimento 4.5: Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-140,00	457,32
M2C2 – Investimento 5.2 Idrogeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-190,10	259,90
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-82,00	118,00
M2C4 – Investimento 2.1 (a): Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	PCM – Commissario straordinario ricostruzione Emilia-Romagna/Toscana/Marche	-910,00	290,00
M2C4 – Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-375,20	1624,81
M4C1 – Riforma 1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	Ministero dell'Università e della Ricerca	-599,00	599,00

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M4C2 – Investimento 3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	Ministero dell'Università e della Ricerca	-150,00	360,00
M5C1 – Investimento 1 M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-118,50	481,50
M5C1 – Riforma 1 M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-876,20	4577,80
M5C2 – Investimento 2 M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-302,70	197,30
M5C2 – Investimento 3 M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-307,00	143,00
M5C2 – Investimento 5 M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) ("Urban Integrated Plans" nella CID)	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-169,70	30,30
M7 – Investimento 6 Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-60,00	0,00
M7 – Investimento 9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	-0,75	0,00
M7 – Investimento 11 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-80,00	923,00

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M7 – Investimento 12 Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-100,00	0,00
M7 – Investimento 15 Transizione 5.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-3800,00	2500,00
M7 – Investimento 16 Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-165,00	155,00

**Nei casi in cui vi è stato un accorpamento di misure e una riduzione netta delle risorse attribuite, si fa riferimento alla rimodulazione della misura risultante dall'accorpamento.*

Tabella 3 - Le misure rafforzate (valori monetari in milioni di euro)

Misura	Amministrazione titolare	Strumento finanziario si/no	Entità incremento	Nuova envelope
M2C1 -Investimento 2.2: Parco Agrisolare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	No	20,00	2370,00
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Si	2000,00	4000,00
M2C2 Investimento 5.1 Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica e tecnologie Net Zero	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Si	400,00	3900,00
M3C1 - Riforma 1.3: Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (ROSCO)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	No	1200,00	1201,30
M4C1 -Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	Ministero dell'Università e della Ricerca	No	150,00	958,00
M5C1 – Investimento 4: Servizio Civile Universale	PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	No	300,00	950,00
M5C3 -Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	No	326,60	888,75

Tabella 4 - Le nuove misure (valori monetari in milioni di euro)

Misura	Amministrazione titolare	Strumento finanziario si/no	Entità incremento	Nuova enveloppe
M1C2 - Investimento 7: Fondo Nazionale per la Connettività	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Si	733,40	733,40
M1C2 - Investimento 8: Comparto Stato Membro InvestEU	Struttura di Missione PNRR	No	500,00	500,00
M1C2 - Investimento 9 (Misura di potenziamento): Transizione 4.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	No	4700,00	4700,00
M2C1 - Investimento 4: Agri-Solar Park Facility	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Si	788,80	788,80
M2C4 - Investimento 4.5: Fondo per le infrastrutture idriche	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Si	1000,00	1000,00
M4C1 - Investimento 5: Fondo student housing	Ministero dell'Università e della Ricerca	Si	599,00	599,00
M5C3 - Investimento 1.5: Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES	Amministrazione titolare da individuare	No	500,00	500,00
M7 - Investimento 18: Rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	No	240,00	240,00

La proposta di revisione presentata dall'Italia è stata valutata conformemente a quanto previsto dagli articoli 19, 20 e 21 del regolamento RRF. La Commissione e il Consiglio hanno ritenuto che le modifiche salvaguardino la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del PNRR rispetto agli obiettivi di politica pubblica. Non è stata modificata la valutazione del contributo del PNRR agli obiettivi di REPowerEU, alla transizione verde (*rating A*) e alla transizione digitale. Il *tagging* climatico, sia pure negativamente condizionato dalle necessità di rimodulazione, è rimasto superiore al 37% (37,1%), mentre il *tagging* digitale è aumentato di un punto percentuale (26,5%), nettamente al di sopra della soglia minima del 20%.

2.3 Il PNRR a valle della revisione: una visione di insieme

A valle della sesta revisione, approvata a novembre 2025, il PNRR è composto di 224 misure, di cui 68 riforme e 156 investimenti. L'esercizio di semplificazione avviato con la revisione tecnica e completato con la revisione di novembre ha comportato una riduzione del numero di *milestone* e *target*, a parità di ambizione, attraverso l'eliminazione di alcuni obiettivi intermedi non necessari e alcuni accorpamenti. Contestualmente, sono stati introdotti ulteriori *milestone* e *target* relativi ai nuovi strumenti; anche per alcune misure che non prevedevano un obiettivo finale si è provveduto a introdurre ulteriori *target* rispetto a quelli previsti dal Piano originario per assicurare un più stretto controllo sull'assorbimento delle risorse entro l'orizzonte del 2026 (cfr, in particolare, le misure M1C3I2.1 - "Attrattività dei borghi" e M1C3I2.4 - "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)")

Il risultato complessivo è comunque una riduzione netta delle *milestone* e dei *target* del PNRR, da 614 a 575. Sono state modificate anche le collocazioni temporali di alcuni obiettivi e traguardi tra le

ultime tre rate, prevedendo, laddove possibile, l'anticipazione del loro conseguimento. In sintesi, in aggiunta ai 334 M&T conseguiti nelle prime sette richieste di pagamento, dopo la revisione sono stati raggiunti 32 M&T nell'ottava rata, mentre la nona rata prevede 50 M&T e la decima rata 159 M&T.

Di seguito si illustrano, per ciascuna Missione del PNRR e con riferimento alle singole amministrazioni titolari, le principali modifiche apportate alle singole misure a valle delle due revisioni del 2025.

2.4 Le revisioni per Missione

2.4.1 Missione 1

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Come per le altre amministrazioni titolari, le misure di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nella Missione 1 sono state riviste per apportare semplificazioni e, in alcuni casi, con modifiche di natura più sostanziale.

Sia la misura **Transizione 4.0** finanziata a valere sulle sovvenzioni RRF, che è stata conclusa nella ottava rata (M1C2I1), sia l'**investimento nel sistema della proprietà industriale** (M1C2I6) sono stati interessati da modifiche unicamente di natura formale volte a semplificare la rendicontazione e la valutazione degli obiettivi da parte della Commissione europea, mantenendo immutata la sostanza delle misure.

La misura **Tecnologie satellitari ed economia spaziale** (M1C2I4) è stata meglio disegnata, preservando il livello di ambizione; in particolare, sono stati accorpati gli obiettivi finali e sono state specificate le modalità di rendicontazione dei diversi sub-investimenti (*SatCom, Earth Observation, Space Factory, In-Orbit Economy*), per tenere conto delle particolari caratteristiche dell'investimento e dei soggetti attuatori (ESA ed ASI), considerato anche la natura fortemente innovativa delle tecnologie e dei processi di ricerca e sviluppo coinvolti.

Per la **riforma degli incentivi alle imprese** (M1C2R3), è stata resa più chiara ed efficace l'articolazione della misura, che prevede due *milestone*, valorizzando il ruolo della delega legislativa al Governo di cui alla legge n. 160 del 2023, imprescindibile nell'attuazione della misura, ma prima meno evidente all'interno della CID.

Infine, è stata introdotta la **nuova misura Transizione 4.0** (M1C2I9), finanziata a valere sui prestiti RRF, che destina 4,7 miliardi di euro ai crediti di imposta per l'acquisizione di beni strumentali materiali e immateriali 4.0 e attività di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di sostenere la transizione digitale e lo sviluppo delle imprese italiane per gli anni sino al 2025.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale

Per le numerose misure di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale, la revisione ha comportato la semplificazione delle descrizioni e dei testi delle misure che hanno obiettivi e traguardi nelle ultime rate del PNRR.

Per l'investimento relativo alle **Infrastrutture digitali** (M1C1- I1.1), la revisione ha consentito di valorizzare l'evoluzione che si è verificata negli ultimi anni, includendo nel target M1C1-26 oltre alle migrazioni sul PSN anche le migrazioni su *cloud* che garantiscono caratteristiche di sicurezza

equivalenti. Per il **Servizio Civile Digitale** (M1C1I1.7.1), nell'ambito della semplificazione della formulazione, nella formulazione del *target* finale è stato dato maggiore rilievo all'attività che ha visto la formazione di oltre 8000 volontari e il loro coinvolgimento in iniziative di formazione e educazione digitale su tutto il territorio nazionale, con un'ampia partecipazione degli enti del Terzo settore.

Per quanto riguarda l'investimento relativo alla **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (M1C1 I 1.3.1), che in sede di revisione tecnica era già stato oggetto di una modifica volta ad aumentare l'ambizione (con l'aumento del target M1C1-18 in settima rata da 400 a 3.000 API e del target M1C1-27 in decima rata da 1.000 a 7.000 API), nella revisione di novembre si è compiuto un ulteriore passo avanti, anticipando il conseguimento del *target* M1C1-27 alla nona rata. Questi progressivi aumenti di ambizione evidenziano la rapidità dell'evoluzione verso l'interoperabilità completa dei sistemi, a dimostrazione dell'utilità di una maggiore e più efficiente integrazione dei sistemi pubblici.

Anche per l'investimento relativo alla **Digitalizzazione del Ministero della Giustizia** (M1C1I1.6.1), è stato anticipato dalla decima alla nona richiesta di pagamento il target M1C1-153 relativo alla digitalizzazione di 7,75 milioni di fascicoli giudiziari.

Una delle principali novità introdotte dall'ultima revisione è la creazione di un **nuovo strumento finanziario denominato "Fondo Nazionale Connattività"** (M1C2I.7), con una dotazione di 733,4 milioni di euro derivanti dalla rimodulazione del **Piano Italia a 1 Giga** (M1C2I3) e da quasi 200 milioni di fondi non ancora impegnati e non necessari a raggiungere il target dell'Investimento M1C1I1.4 - "Esperienza dei cittadini e servizi digitali" (subinvestimento 1.4.3). L'obiettivo del Fondo Nazionale Connattività, gestito da Invitalia, consiste nel garantire mediante nuove procedure a evidenza pubblica la piena copertura dei civici nelle aree del Piano Italia a 1 Giga (che saranno oggetto di una nuova mappatura), a complemento di quanto sarà realizzato attraverso la misura originaria. I finanziamenti del Fondo Nazionale Connattività hanno le stesse caratteristiche dell'investimento originario per quanto attiene ai requisiti che sono stati valutati nel 2022 nella decisione in materia di aiuti di Stato sul Piano Italia a 1 Giga. Entro giugno 2026, saranno espletati i bandi e sottoscritti gli accordi con i beneficiari.

Ministero della Cultura

La revisione delle misure di competenza del Ministero della Cultura ha riguardato sia mere semplificazioni che modifiche sostanziali.

La misura **Attrattività dei borghi** (M1C3I2.1) è stata rivista al fine di valorizzare pienamente le progettualità finanziate dall'investimento e le diverse linee di intervento. In particolare, mentre in ottava rata è rimasta la verifica del finanziamento di almeno 1.800 imprese, è stato inserito in decima rata un nuovo *target* finale relativo agli interventi conclusi nei borghi, con un obiettivo di 3.250 interventi. Tale nuovo obiettivo, significativamente più elevato rispetto all'obiettivo di 1.300 interventi previsto entro il 30 giugno 2025 e già raggiunto, è volto a sottoporre a verifica, in sede di rendicontazione, un *target* corrispondente al pieno assorbimento delle risorse nell'orizzonte temporale del Piano. Peraltro, tale assorbimento era già previsto nel cronoprogramma nazionale degli interventi da completare entro il secondo trimestre del 2026.

Per l'investimento nella tutela e valorizzazione dell'**architettura e del paesaggio rurale** (M1C3I2.2) vi è stato, analogamente, un aumento del livello di ambizione: il *target* da raggiungere entro il 30 giugno 2026 prevede infatti ora 3.900 interventi completati (anziché, come precedentemente riportato nella CID, 3.000 completati e 900 avviati).

Con riferimento all'investimento **Parchi e giardini storici** (M1C3I2.3), grazie all'ottimo lavoro svolto sinora è stato possibile, oltre alla semplificazione della descrizione generale

dell'investimento, aumentare il *target* M1C3-18, passando da 40 a 100 parchi e giardini storici riqualificati e posticipando al contempo al quarto trimestre del 2025 il termine per il suo conseguimento, in ragione della maggiore ambizione.

Per l'investimento relativo alla **Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto e siti di ricovero per le opere d'arte** (M1C3I2.4), si è semplificata la descrizione generale dell'investimento, rendendone più chiaro l'obiettivo generale. A livello sostanziale, anche in questo caso è stato alzato il livello d'ambizione portando il *target* M1C3-19 a 700 interventi, a fronte di uno slittamento della scadenza al secondo trimestre del 2026. Si è, inoltre, specificato che il conseguimento del *target* include la realizzazione di tre siti di ricovero delle opere d'arte.

Per tutti e quattro questi investimenti, la modifica è stata qualificata come volta ad assicurare una "better alternative", ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 ai fini dell'attuazione e della rendicontazione delle misure.

Sulle restanti quattro misure di competenza del Ministero della Cultura, vi sono stati esclusivamente interventi di semplificazione delle descrizioni di misura e di ciascun *milestone* o *target* rimanente.

Ministero della Giustizia

La revisione delle misure di competenza del Ministero della Giustizia ha riguardato esclusivamente interventi di semplificazione e aggiornamento delle descrizioni delle riforme e dei *target*, senza modifiche sostanziali né variazioni delle dotazioni finanziarie. È stato un lavoro mirato, condotto con l'obiettivo di rendere più intellegibile e solida l'architettura complessiva delle riforme, senza alterarne l'impianto né il perimetro economico. Le modifiche hanno interessato in particolare le Riforme M1C1-1.4 Riforma del processo civile, M1C1-1.5 Riforma del processo penale e M1C1-1.8 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia, oltre all'Investimento M1C1-1.8 Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali.

Le semplificazioni hanno reso più chiara e coerente la formulazione delle misure del comparto giustizia, con particolare attenzione alla riduzione dei tempi dei procedimenti, alla razionalizzazione delle procedure e al miglioramento dell'efficienza e della digitalizzazione degli uffici giudiziari. Nelle Riforme M1C1-1.4 e M1C1-1.5 sono stati eliminati passaggi ridondanti e armonizzati i riferimenti agli interventi di semplificazione dei processi civili e penali, specificando il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di incentivo alla performance degli uffici. La Riforma M1C1-1.8 è stata aggiornata per chiarire che la digitalizzazione riguarda i procedimenti di primo grado e per definire l'interoperabilità tra le piattaforme Portale delle Notizie di Reato, Portale dei Depositi Penali e Applicativo Processo Penale. Quanto all'Investimento M1C1-1.8, è stato rivisto il testo relativo all'Ufficio per il processo, eliminando ripetizioni e semplificando la descrizione delle funzioni e della durata dei contratti del personale di supporto, senza incidere sui profili finanziari o temporali delle misure.

Ministero del Turismo

La revisione delle misure di competenza del Ministero del Turismo ha riguardato, per quanto riguarda il *Digital Tourism Hub* (M1C3I4.1) e il programma *Caput Mundi* (M1C3I4.3), la mera semplificazione dei descrittivi e dei testi delle *milestone* e dei *target*.

Per quanto riguarda i **Fondi per la competitività delle imprese turistiche** (M1C3I4.2), vi è stata una rimodulazione finanziaria delle dotazioni assegnate ad alcune misure che hanno riscontrato una scarsa domanda di mercato e, dunque, un insufficiente assorbimento delle risorse stanziate. Ciò ha riguardato, in particolare, il Fondo Tematico BEI, il Credito d'imposta IFIT e il Fondo Nazionale

Turismo. I rimanenti fondi (Fondo Rotativo Imprese Turismo e Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia PMI) hanno invece visto unicamente interventi di semplificazione, analoghi a quelli effettuati sugli altri investimenti di competenza del Ministero.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di Missione PNRR

Nell’ambito della revisione è stata introdotta una nuova misura, di titolarità della Struttura di Missione PNRR, relativa all’attivazione del comparto Stato Membro del programma InvestEU (M1C2I8). Lo strumento, con una dotazione di 500 milioni di euro, è volto a rafforzare il sistema di garanzie nei confronti delle imprese operanti in Italia, con un effetto leva sugli investimenti privati, rafforzando la competitività delle imprese e dell’economia italiana nel suo complesso. Tra gli ambiti di intervento vi sono, ad esempio, il sostegno a progetti di edilizia sociale e delle infrastrutture idriche e a iniziative nel campo dell’innovazione e della digitalizzazione. La misura, nella sua natura di strumento finanziario, consente il completamento degli investimenti anche oltre le tempistiche previste dagli strumenti ordinari del PNRR.

Consiglio di Stato

In occasione della revisione tecnica della primavera 2025 sono stati oggetto di revisione i target M1C1-49 ed M1C1-50, afferenti all’investimento M1C1I1.8 “Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi”. Lo scopo di tale revisione è stato **l’innalzamento del livello di ambizione** dei *target* in decima rata relativi allo smaltimento dell’arretrato da parte del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali stessi, alla luce del loro raggiungimento con largo anticipo da parte della giustizia amministrativa.

Pertanto, previa decisione del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, è stata inserita nella revisione del PNRR una riformulazione dei *target*, aumentando l’ambizione sia sotto il profilo quantitativo (aumento del numero delle pendenze da smaltire), sia sotto il profilo temporale (si è fatto riferimento anche a casi ancora pendenti nel 2023 per i TAR e nel 2024 per il Consiglio di Stato), sia, infine, sotto il profilo dell’ambito oggettivo di applicazione (l’obbligo di riduzione delle pendenze di primo grado è stato esteso a tutti i TAR e non più solo ai sette oggetto dell’originario target M1C1-49).

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica

Per quanto concerne la **Riforma della pubblica amministrazione** (M1C1R1.9), la revisione è stata volta a razionalizzare le modalità di rendicontazione delle iniziative in tema di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative, senza alterare la sostanza tecnica o finanziaria delle misure. Si è trattato di un lavoro di affinamento che consolida la trasparenza e la tracciabilità delle politiche di semplificazione, rafforzando l’allineamento tra gli impegni assunti nel Piano e le modalità di comunicazione verso cittadini, imprese e amministrazioni.

Anzitutto, in occasione della revisione tecnica di primavera 2025, per la milestone M1C1-60 (rendicontata nella settima rata) si è proceduto alla trasformazione in target ed è stata riformulata la descrizione per meglio rispecchiare gli sforzi compiuti, chiarendo l’elenco delle aree interessate dalla semplificazione delle procedure. Contestualmente, si è proceduto all’eliminazione della milestone M1C1-61, la cui attuazione è confluita nella milestone M1C1-63.

Per la milestone finale (M1C1-63), nel corso della revisione di novembre 2025 è stato aggiornato il contenuto descrittivo al fine di rendere pienamente operativo e accessibile sul portale www.italiasemplice.gov.it il *repository* nazionale delle procedure semplificate o digitalizzate. Inoltre, i dati relativi agli sportelli unici per le attività produttive e per l’edilizia (SUAP e SUE) saranno consultabili attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it. L’intervento ha perseguito un

obiettivo di chiarezza normativa e trasparenza amministrativa, migliorando la tracciabilità delle semplificazioni introdotte a livello nazionale.

Per quanto riguarda invece l'investimento relativo al rafforzamento dell'**assistenza tecnica e della capacità amministrativa** (M1C1I1.9), la revisione ha comportato l'accorpamento di tre *target* (M1C1-66, M1C1-67 e M7-29) in un unico obiettivo (M1C1-66), volto a facilitare le attività di monitoraggio e di *sampling*. Nella nuova formulazione del target M1C1-66, è previsto che siano disponibili sulla piattaforma Syllabus almeno 1.500.000 certificati di frequenza per attività formative, che coinvolgano almeno 441.750 dipendenti pubblici, mantenendo un livello di ambizione coerente con le finalità originarie del Piano. Tali modifiche hanno consentito di rendere più coerente, misurabile e verificabile il sistema di rendicontazione dei risultati formativi delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha riguardato, come per le altre amministrazioni, sia semplificazioni, sia modifiche di natura sostanziale. Di particolare interesse, nel contesto della revisione, è la semplificazione apportata alla Riforma relativa alla **riduzione dei ritardi di pagamento** (M1C1- R.11), che ha visto il dimezzamento del numero dei *target* intermedi e dei *target* finali, passati da sedici a otto (quattro al primo trimestre del 2025, nell'ambito della ottava rata, e quattro al primo trimestre del 2026, nell'ambito della decima rata). Per ciascuna delle due rate gli attuali quattro *target*, relativi ai compatti delle amministrazioni centrali, delle Regioni e Province autonome, delle amministrazioni locali e delle autorità sanitarie, riguardano ora sia tempi medi di pagamento, sia tempi medi di ritardo, in linea con la direttiva 2011/7/CE. In termini di ambizione, il contenuto degli obiettivi da raggiungere è rimasto immutato. Questa riforma ha contribuito in misura importante al percorso di rientro da parte delle amministrazioni italiane nei tempi previsti dalla direttiva europea. Per le misure di accompagnamento sono state apportate alcune modifiche volte a chiarire informazioni e dati disponibili online (M1C1-72quinquies).

La riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R1.13) ha visto interventi unicamente di semplificazione, in massima parte sulla descrizione della misura stessa, che non hanno inciso sulla sostanza. Per la **riforma dell'amministrazione fiscale** (M1C1R1.12), sono stati accorpati due *target* ed è stata introdotta una nuova *milestone* relativa a misure legislative volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale (M1C1-121bis). Per la riforma del federalismo fiscale (M1C1 – Riforma 1.14), del sistema di contabilità pubblica (M1C1 – Riforma 1.15) e anche per la *milestone* di competenza del MEF nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione (M1C1-62 nell'ambito della Riforma 1.9), la revisione si è tradotta in un chiarimento degli obiettivi finali. Un analogo intervento di chiarimento dell'obiettivo finale è stato effettuato per l'Investimento 2 (M1C2), per tenere conto dell'innovazione tecnologica relativa alla produzione dei *chip* mediante substrati di silicio.

Nel complesso, la revisione permetterà di rafforzare ulteriormente l'implementazione delle riforme strutturali di titolarità del MEF, con importanti effetti economici. Ad esempio, con la citata *milestone* M1C1-121bis della Riforma 1.12, saranno consolidati ulteriormente i provvedimenti già attuati in passato con riferimento alla lotta all'evasione fiscale, completando l'architettura di un sistema fiscale rinnovato grazie al PNRR sia sotto l'aspetto normativo che sotto l'aspetto delle risorse a disposizione, anche umane. Sono inoltre state apportate modifiche minori su tutte le rimanenti misure di competenza del Ministero.

Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri

Il processo di revisione del PNRR nel corso del 2025 ha interessato le misure di competenza del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della Missione 1, Componente 1, del PNRR con riferimento sia alla Riforma 2, relativa alle leggi annuali sulla concorrenza, sia alla Riforma 1.10, in tema di contratti pubblici.

Rispetto alla Riforma relativa alle leggi annuali sulla concorrenza (M1C2R2), in occasione della revisione tecnica di primavera 2025 è stato precisato il contenuto della legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025 da adottare entro la fine dell'anno in corso (*milestone* M1C2-13). In particolare, anche tenuto conto delle segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è stato assunto l'impegno ad inserire nella nuova legge annuale disposizioni con le seguenti finalità:

- completare la disciplina del decreto legislativo n. 201 del 2022 in materia di servizi pubblici locali con disposizioni in tema di sanzioni per le violazioni degli obblighi di trasparenza e obblighi in capo all'ente affidante e al soggetto gestore in presenza di indicatori di andamento gestionale insoddisfacente;
- rafforzare la trasparenza per le procedure di affidamento del servizio nel trasporto regionale;
- promuovere la concorrenza con riferimento all'installazione delle stazioni di ricarica elettrica;
- accelerare l'attuazione di quanto già previsto dalla legge n. 118 del 2022 in materia di accreditamento delle strutture private al Servizio Sanitario Nazionale;
- adottare una strategia nazionale per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle conoscenze;
- chiarire i requisiti relativi alla istituzione di società tra professionisti.

È stata inoltre aggiunta una nuova *milestone* (M1C2-13 bis) che prevede l'entrata in vigore, entro giugno 2026, della normativa secondaria in materia di trasporto ferroviario regionale e trasferimento tecnologico.

Per quanto concerne la **Riforma in materia di contratti pubblici** (M1C1R1.10), nella revisione tecnica di primavera 2025 sono stati apportati alcuni chiarimenti alle *milestone* M1C1-73 ter e M1C1-84 bis, poi valutate positivamente nell'ambito della settima richiesta di pagamento. Inoltre, con riferimento agli obiettivi relativi alla formazione, gli indicatori dei *target* M1C1-98 ed M1C1-98bis sono stati modificati passando da indicatori percentuali a valori assoluti. Per il *target* M1C1-98 bis è stata prevista la possibilità di includere nel computo anche la frequentazione di corsi di livello più avanzato, da parte di un medesimo soggetto già considerato per la formazione a livelli inferiori nella rendicontazione dei *target* precedenti.

In occasione della revisione di novembre 2025, il *target* M1C1-98bis è stato anticipato dalla nona all'ottava rata, poiché già raggiunto a giugno 2025. Il *target* M1C1-99 sulle competenze digitali delle stazioni appaltanti locali è stato eliminato in un'ottica di semplificazione della rendicontazione, in quanto le finalità sono assorbite dal *target* M1C1-98 bis in tema di formazione. Per il *target* M1C1-96, relativo alla riduzione dei tempi per la stipulazione del contratto a valle del Codice dei contratti pubblici, sono stati precisati la necessità di fare riferimento ai dati estratti dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di ANAC e le modalità di valutazione. Per quanto riguarda invece la riduzione dei tempi della fase esecutiva, in un'ottica di rafforzamento e accompagnamento della riforma, è stata introdotta una nuova *milestone* M1C1-97 ter, che ha sostituito i precedenti obiettivi M1C1-97 ed M1C1-97 bis. La nuova *milestone* prevede, entro dicembre 2025, l'adozione di misure normative e amministrative volte a velocizzare ed efficientare la fase esecutiva del ciclo di vita dei contratti pubblici, richiedendo in particolare la pubblicazione di regole tecniche per le piattaforme digitali di

approvvigionamento da parte dell'AgID, la firma di un *memorandum of understanding* (MoU) sull'interoperabilità dei dati tra il MEF e l'ANAC, l'entrata in vigore di atti legislativi che permettano alle stazioni appaltanti di utilizzare i risparmi derivanti dai ribassi d'asta per finanziare i premi di accelerazione, la pubblicazione da parte del MIT di linee guida sugli accordi di cooperazione e di linee guida sull'uso del *Building Information Modeling* (BIM).

2.4.2 Missione 2

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Le misure di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti incluse nella Componente 2 *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*, della Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, sono state interessate sia da modifiche di natura semplificativa che da modifiche di natura sostanziale.

Le due misure **Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale** (M2C2I3.3) e **Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario** (M2C2I3.4) sono state semplificate in un unico investimento con una dotazione finanziaria rivista.

Inoltre, rispetto alla misura che promuove la creazione e la manutenzione di **reti ciclabili** in ambito urbano (M2C2I4.1), si è provveduto a modificare l'obiettivo del target finale, nonché il relativo *budget* finanziario. Tali modifiche si sono rese necessarie al fine di mettere in sicurezza il *target* nazionale.

La misura che finanzia gli interventi nell'ambito del **trasporto rapido di massa** (M2C2I4.2) è stata oggetto sia di semplificazione, sia di modifica sostanziale. Sotto il primo profilo, i *target* M2C2-25bis e M2C2-25ter sono confluiti nel *target* finale M2C2-26. Con la modifica sostanziale, invece, sono stati incrementati sia gli interventi di ammodernamento infrastrutturale, sia le unità di materiale rotabile. Inoltre, è stato ridimensionato il numero di chilometri di infrastrutture di trasporto pubblico da realizzare. Tali modifiche sostanziali, infine, hanno comportato una rimodulazione del *budget* assegnato alla misura.

Per quanto riguarda la misura che sostiene l'acquisto e la messa in servizio di **treni passeggeri a zero emissioni** (M2C2I4.4.2), a causa di circostanze oggettive dovute ai lunghi tempi di consegna delle carrozze Intercity da parte del fornitore, si è provveduto a rivedere l'obiettivo finale. Tale modifica ha comportato una rimodulazione del *budget* assegnato alla misura.

Nella Componente 4 *“Tutela del territorio e della risorse idrica”* è stata inserita una nuova *facility* (M2C4I4.5), denominata **Fondo per gli Investimenti sulle Infrastrutture Idriche**, con una dotazione di un miliardo di euro, che mira a incentivare gli investimenti e a stimolare l'accesso ai finanziamenti al fine di **efficientare e potenziare le infrastrutture dedicate all'approvvigionamento e alla distribuzione della risorsa idrica in Italia**.

Contestualmente, la misura *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”* (M2C4I4.1) è stata oggetto di una modifica del *target* e di una conseguente rimodulazione finanziaria entrambe dovute alla presenza di criticità strutturali legate alla realizzazione di alcuni progetti che avrebbero, dunque, compromesso il raggiungimento del *target* finale.

Sempre con riferimento al settore idrico, il *target* finale M2C4-32, associato alla misura *“Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio*

delle reti" (M2C4I4.2), raggiunto in anticipo a testimonianza degli sforzi dedicati all'obiettivo, sarà rendicontato in nona rata, anziché in decima rata come originariamente previsto, con un aumento del livello di ambizione.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha riguardato sia semplificazioni sia modifiche di natura sostanziale, in linea con quanto riportato nella comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Le seguenti misure sono state oggetto di modifiche meramente semplificative: "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1R1.2); "Isole Verdi" (M2C1I3.1); "Produzione di Idrogeno in aree industriali dismesse" (M2C2I3.1); "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" (M2C2I3.5); "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica" (M2C3I2.1); "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" (M2C4I1.1); "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" (M2C4I3.1); "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4I3.2); "Rinaturazione dell'area del Po" (M2C4I3.3); "Bonifica del suolo dei siti orfani" (M2C4I3.4); "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini" (M2C4I3.5); "Investimenti in fognatura e depurazione" (M2C4I4.4).

Le due misure dedicate alla creazione e all'ammodernamento di **impianti di gestione di rifiuti** (M2C1I1.1) e ai **"Progetti faro" nel settore dell'economia circolare** (M2C1I1.2), sono state accorpate in un unico investimento (M2C1I1.1), al fine di semplificare la rendicontazione ed accelerare il processo di *assessment*, rivedendo contestualmente la dotazione finanziaria.

La misura dedicata a **cultura e consapevolezza delle sfide ambientali** (M2C1I3.3), il cui *target* finale M2C1-12 è stato conseguito un anno prima dalla scadenza prevista nel Piano, è stata anticipata dalla decima all'ottava rata, con un aumento del livello di ambizione.

Le tre misure relative allo **sviluppo dei sistemi agrovoltaiici** (M2C2I1.1), alla creazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili** (M2C2I1.2) e alla **promozione del biometano** (M2C2I1.4) sono state trasformate in strumenti finanziari, in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025. Inoltre, si sono rese necessarie delle modifiche delle dotazioni finanziarie dei tre investimenti.

La misura che finanzia l'**installazione di infrastrutture di ricarica elettrica** (M2C2I4.3) è stata posticipata dalla nona alla decima rata. Inoltre, si è resa necessaria la modifica del numero finale di punti di ricarica e della dotazione finanziaria della misura. Queste ultime modifiche sono intervenute per far fronte a circostanze oggettive e mettere in sicurezza il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Per quanto riguarda la misura **Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici** (M2C2I4.5), si è provveduto a modificare sia l'obiettivo finale della misura che il relativo importo finanziario. Inoltre, lo stesso investimento è stato potenziato introducendo una misura di *scale-up* nella Missione 7 – REPowerEU (M7I18).

Anche alle misure afferenti al settore dell'**idrogeno** (rispettivamente, M2C2I3.2 e M2C25.2) sono state apportate delle modifiche sostanziali a causa di circostanze oggettive. In particolare, tenendo conto delle difficoltà di conseguire, nelle attuali condizioni di mercato, i *target* originari nei tempi del PNRR, è stato necessario rimodulare l'obiettivo finale e la dotazione complessiva dell'investimento "Idrogeno" (M2C2I5.2) e riallocare le risorse originariamente destinate alla misura dedicata all'utilizzo dell'idrogeno nei settori *hard to abate*.

Infine, per la misura che promuove un **sistema efficiente di teleriscaldamento** (M2C3I3.1), si è provveduto a incrementare l'obiettivo finale, aumentando in termini numerici il risparmio annuale di KTOE a cui porteranno gli interventi, con una maggiore ambizione. Il finanziamento totale assegnato alla misura è stato rivisto per via della presenza di economie di misura.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

In occasione della revisione tecnica approvata a giugno 2025 è stato effettuato un accorpamento tra la misura “Rinnovabili e batterie”, contenuta nella Missione 2 (M2C2I5.1) e la misura “Net Zero”, originariamente inserita nella Missione 1 (M1C2-I7), facendo confluire entrambe le misure nell’Investimento 5.1 della Missione 2, Componente 2, con la denominazione **Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche** e una dotazione finanziaria di 3,5 miliardi di euro.

In occasione dell’ultima revisione, la misura è stata oggetto di rifinanziamento per ulteriori 400 milioni di euro e ha visto una riallocazione interna di risorse, al fine di tenere conto della domanda di mercato per ciascuna delle linee di intervento dell’investimento. In particolare, alle tecnologie *net zero*, all’efficienza energetica e alla sostenibilità dei processi produttivi sono dedicati 700 milioni di euro, mentre alle filiere produttive strategiche sono ora dedicati 2,7 miliardi di euro.

L’altra misura di competenza Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell’ambito della Missione 2, ossia il *Green Transition Fund* (M2C2, Investimento 5.4), è stata invece oggetto unicamente di una semplificazione di portata molto limitata nella descrizione.

Ministero della Giustizia

La misura di competenza del Ministero della Giustizia, **Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell’amministrazione della giustizia** (M2C3I.1), volta a ristrutturare e riqualificare almeno 289.000 mq di strutture pubbliche utilizzate, totalmente o parzialmente, dall’Amministrazione della giustizia è stata oggetto di una mera semplificazione, volta a facilitare l’*assessment*.

Ministero dell’Istruzione e del Merito

La misura di competenza del Ministero dell’Istruzione e del Merito compresa nella Missione 2, Componente 3, “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, che mira a sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con nuove scuole (M2C3I1.1), è stata oggetto di mera semplificazione, in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Ministero dell’Interno

Per la misura che finanzia il **rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco** (M2C2I4.4.3), in ragione dell’ottimo stato di avanzamento, è stata anticipata la rendicontazione del *target* finale dalla decima alla nona rata.

Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Anche la revisione delle misure di competenza del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha riguardato sia semplificazioni, sia modifiche di natura sostanziale.

Per quanto riguarda le modifiche di natura sostanziale, alla misura **Fondo Rotativo Contratti di Filiera** (M2C1I3.4), in ragione dell'ottimo andamento, è stato riconosciuto un incremento di risorse pari a due miliardi di euro.

Per la misura **Parco Agrisolare** (M2C1I2.2) vi è stato un piccolo incremento della dotazione finanziaria, in misura pari a 20 milioni di euro. In aggiunta, è stata inserita nel Piano una nuova misura, **Facility Parco Agrisolare** (M2C1I4), con una dotazione di 789 milioni di euro, che in linea con le finalità dell'investimento Parco Agrisolare contribuirà alla transizione energetica nel settore agroalimentare.

Per quanto riguarda la misura che sostiene il comparto della **logistica** nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1I2.1), si è provveduto a incrementare il numero dei progetti che saranno rendicontati nell'ambito del *target* finale M2C1-10 al fine di assicurare un adeguato assorbimento delle risorse, dato che il costo effettivo degli interventi realizzati si è rivelato inferiore a quello originariamente stimato.

La misura che finanzia interventi nell'agrosistema irriguo (M2C4I4.3) ha visto unicamente interventi di semplificazione, relativi alla descrizione della misura e al testo del *target* M2C4-34bis, nonché all'eliminazione del *target* M2C4-35bis, confluito nell'obiettivo M2C4-34bis.

Infine, la misura che sostiene l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agroalimentare (M2C1I2.3) è stata oggetto di una modifica dell'obiettivo finale e del *budget* assegnato a causa di condizioni oggettive di mercato.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche

La revisione della misura di competenza del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, volta a sostenere gli interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione nelle regioni colpite dagli eventi alluvionali nel maggio 2023 (M2C4I2.1a), ha conosciuto modifiche di natura semplificativa e sostanziale. Infatti, sono state semplificate sia la descrizione della misura, sia il testo del *target* finale. Da un punto di vista sostanziale, si è provveduto a inserire un numero univoco di interventi da completare con la corrispondente riduzione del *budget* assegnato. Tale modifica finanziaria si è resa necessaria a causa del verificarsi di eventi metereologici estremi occorsi nel 2024 che hanno impattato sugli interventi di ricostruzione in corso nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche, già toccati dalle precedenti alluvioni di maggio 2023.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile

La revisione della misura di competenza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, volta a migliorare la gestione del rischio di alluvioni e a ridurre il rischio idrogeologico (M2C4I2.1b), ha riguardato la mera semplificazione della descrizione della misura e del testo della *milestone* finale M2C4-13 con l'indicazione della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

La revisione della misura di competenza del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri che finanzia la crescita delle *Green Communities* (M2C1I3.2), ha riguardato la mera semplificazione della descrizione della misura e del testo del *target* M2C1-21.

2.4.3 Missione 3

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Nel contesto della revisione tecnica approvata a giugno 2025, sono state riviste alcune misure relative agli investimenti ferroviari. La revisione ha riguardato, principalmente, gli investimenti M3C1 I1.1 "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci", M3C1 I1.2 "Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord" e M3C1 I1.3 "Connessioni diagonali", ricompresi nella Missione 3 "Infrastrutture per la Mobilità sostenibile. Trattasi di interventi infrastrutturali a titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di particolare complessità, la cui realizzazione è affidata al soggetto gestore Rete Ferroviaria Italiana spa (RFI).

La revisione del PNRR ha previsto una modifica nella definizione delle opere ferroviarie, passando da "opere funzionali" a "parti d'opera", per garantire una maggiore flessibilità e per accelerare la realizzazione dei progetti. Questo cambiamento ha permesso di suddividere i progetti in segmenti più piccoli e gestibili, facilitando l'assegnazione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi del piano. La nuova modalità operativa concordata con la Commissione europea ha consentito di garantire la coerenza con i requisiti normativi europei, assicurando al contempo il rispetto del principio di demarcazione e del divieto di doppio finanziamento previsto dall'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241. La base giuridica della modifica del Piano si fonda sulle circostanze oggettive riconosciute ai sensi dell'art. 21 del regolamento (EU) 2021/241.

Nel caso di specie, le circostanze oggettive comprovate dall'Amministrazione titolare e dal soggetto gestore e riconosciute dalla Commissione, sono state individuate nell'aumento dei costi delle materie prime, negli imprevisti geologici occorsi, nel *deficit* idrico che ha afflitto la Regione Siciliana, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024, nei rinvenimenti di amianto e gas, nonché nel rilascio tardivo delle autorizzazioni amministrative necessarie. Tali evenienze hanno portato alla necessità di rivedere il piano, modificando gli interventi, riallocando e spostando i finanziamenti da alcune misure verso altre fonti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi entro giugno 2026.

Sulla base delle analisi tecniche ed economiche effettuate, il Ministero titolare ha proposto la modifica della ripartizione dei *target* e del finanziamento RRF attraverso un approccio metodologico nuovo, in base al quale i grandi progetti sono stati suddivisi in segmenti più piccoli, al fine di facilitare la rendicontazione e l'avanzamento dei lavori. Questa modalità si è basata sull'analisi dettagliata di parti d'opera scomposte in componenti singole e definite (*Work breakdown Structure - WBS*) di ciascun intervento. Dal punto di vista tecnico, la WBS è la struttura analitica di progetto che descrive le attività scomposte in singole e definite componenti e identifica, al variare del tempo, lo stato di avanzamento fisico ed economico dell'opera con la finalità di:

- identificare le attività che determinano un contributo sul target fisico chilometrico;
- delineare il progresso fisico ed economico su specifiche finestre temporali.

In tal senso, separando le attività e il relativo arco temporale di realizzazione, è stata garantita una netta demarcazione fra i finanziamenti PNRR-PON e l'ammissibilità a finanziamento PNRR delle attività post 1° febbraio 2020, come previsto dall'art. 17, comma 2, del regolamento (UE) 2021/241.

L'applicazione di questo approccio agli investimenti ferroviari ha permesso, dunque, di costruire una metodologia per la rendicontazione di "parti d'opera" in luogo dell'opera intera, nonché di massimizzare l'assorbimento finanziario senza generare un fabbisogno aggiuntivo di copertura a carico della funzione pubblica.

La validità di tale impostazione è stata riconosciuta dalla Commissione europea, che l'ha formalmente elevata a *best practice* nella comunicazione “NextGenerationEU – La strada verso il 2026” del 4 giugno 2025, con la quale si invitano gli Stati membri a modificare i propri Piani al fine di adottare approcci semplificativi, in particolare prevedendo la possibilità di rendicontare entro agosto 2026 singole fasi dell'opera, anziché l'intervento nella sua interezza. La parte restante potrà essere completata con fondi nazionali o europei su un arco temporale più lungo.

Sempre nel contesto della revisione tecnica, per mantenere elevato il livello di ambizione con riferimento al settore ferroviario, è stata introdotta nella Missione 3, Componente 1, una nuova riforma dedicata a **Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia** (M3C1R1.3). Questa riforma mira a promuovere una maggiore concorrenza nel trasporto ferroviario regionale e interurbano, a migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e a introdurre la misurazione della performance per l'attuazione del Contratto di programma relativo alla gestione delle infrastrutture ferroviarie e degli investimenti.

Nella successiva revisione di novembre 2025, in linea con quanto riportato nella comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, per varie numerose misure di competenza del MIT, in particolare quelle relative alla rete ferroviaria, le modifiche sono state di mera semplificazione (“*Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci*” (M3C1I1.1); “*Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa*” (M3C1I1.2); “*Connessioni diagonali*” (M3C1I1.3); “*Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)*” (M3C1I1.4); “*Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud*” (M3C1I1.8)).

Inoltre, è stata introdotta nel Piano la nuova misura “*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali*” (M3C1I1.10), frutto della fusione degli investimenti M3C1I1.5, M3C1I1.6, M3C1I1.7 e M3C1I1.9. La nuova misura, pertanto, perseguità le medesime finalità dei quattro investimenti citati.

Sul piano sostanziale, è stata ulteriormente rafforzata la Riforma 1.3, sia con riferimento agli obblighi di motivazione e di trasparenza per le scelte relative al **trasporto regionale**, sul modello della disciplina dei servizi pubblici locali, sia con riferimento alle gare per il **servizio Intercity**, sia infine con l'impegno a istituire una nuova società pubblica (*Rolling Stock Company – RoSCo*) con il compito di mettere a disposizione degli operatori ferroviari soggetti a obblighi di servizio pubblico il materiale rotabile, assicurando così la qualità e facilitando il confronto concorrenziale.

Infine, è stato rivisto, in un'ottica di semplificazione del processo di valutazione, il sub-investimento “Log-IN Business” nell'ambito della misura “*Digitalizzazione della catena logistica*” (M3C2I2.1).

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Per la misura di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che sostiene interventi in materia di **energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti** (M3C2I1.1), sono state apportate significative semplificazioni per velocizzare il processo di rendicontazione e alleggerire il successivo periodo di *assessment*.

2.4.4 Missione 4

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Nell'ambito della Missione 4, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha quattro misure di sua competenza.

Il *Digital Transition Fund* (M4C2I3.2), gli IPCEI (M4C2I2.1) e gli Accordi di Innovazione (M4C2I2.2bis) sono stati oggetto unicamente di interventi di semplificazione ai sensi della comunicazione del 4 giugno 2025 della Commissione europea.

La misura relativa ai **centri di trasferimento tecnologico** (M4C2I2.3) è stata invece oggetto di una revisione sostanziale, volta a individuare migliori modalità di attuazione, rendicontazione e verifica dell'investimento, da un lato accorpando i diversi *target*, dall'altro destinando una parte delle risorse alle attività di monitoraggio, valutazione e coordinamento e all'incentivazione dei centri maggiormente produttivi e meritevoli di sostegno, con lo sguardo volto a una possibile futura razionalizzazione dei medesimi sulla base di criteri qualitativi e quantitativi che vadano a premiare il conseguimento di risultati concreti per il sistema delle imprese.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha comportato numerosi interventi di semplificazione, che hanno interessato un ampio insieme di misure, con l'obiettivo di rendere i testi più chiari, coerenti e facilmente misurabili. Sono stati aggiornati i descrittivi relativi agli investimenti M4C1-1.3 *"Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole"*, M4C1-1.4 *"Riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado"*, M4C1-1.5 *"Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)"*, M4C1-2.1 *"Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico"* e M4C1-3.1 *"Nuove competenze e nuovi linguaggi"*, nonché alla Riforma M4C1-2.1 sul reclutamento dei docenti. Le semplificazioni hanno comportato la razionalizzazione dei *target* e delle descrizioni delle misure, la precisazione degli indicatori di risultato e della platea dei beneficiari, nonché l'uniformazione dei riferimenti relativi alla formazione del personale scolastico e allo sviluppo delle competenze digitali, STEM e linguistiche. Nel complesso, le modifiche mirano a garantire una maggiore chiarezza e armonizzazione, migliorando la tracciabilità dei risultati senza incidere sugli obiettivi o sulle dotazioni finanziarie.

Per l'Investimento M4C1-1.1, relativo al Piano per **asili nido** e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, è stato mantenuto invariato l'obiettivo di creare 150.480 nuovi posti (*target* M4C1-18, T2/2026) e sono state specificate le diverse tipologie di intervento edilizio ammissibili (nuove costruzioni, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti, riqualificazioni e demolizioni con ricostruzione).

Per l'Investimento M4C1-1.2 Piano per l'**estensione del tempo pieno e mense**, il target M4C1-21 è stato riformulato sostituendo il riferimento generico alle "strutture per ospitare studenti oltre l'orario scolastico" con l'obiettivo più preciso della costruzione o ristrutturazione di spazi mensa nelle scuole. La descrizione del traguardo è stata aggiornata per indicare che la prova del completamento dell'obiettivo sarà costituita dai certificati di fine lavori relativi ad almeno 1.000 mense scolastiche costruite o riqualificate, assicurando una misurazione più chiara e verificabile dei risultati.

L'obiettivo finale dell'Investimento M4C1-3.2 **Scuola 4.0**: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, è stato anticipato dalla nona alla ottava richiesta di pagamento, in quanto già conseguito.

In un'ottica di semplificazione, la rendicontazione dell'obiettivo riguarderà i decreti di assegnazione dei fondi per la trasformazione degli ambienti scolastici in aule e laboratori digitali in almeno 8.000 scuole (in precedenza il focus era sul numero di aule trasformate).

Infine, per l'Investimento M4C1-3.3 Piano di **messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole**, l'oggetto del target M4C1-26 è stato riformulato, passando dall'indicatore di superficie (2,6 milioni di metri quadrati) a un obiettivo di 1.400 edifici scolastici ristrutturati o ricostruiti, per assicurare maggiore precisione e minori oneri amministrativi nella verifica dei risultati.

Per la riforma M4C1- R.2.1, relativa al **reclutamento dei docenti**, è stato esteso al terzo concorso PNRR il regime già utilizzato nei primi due concorsi, mantenendo l'obiettivo dell'immissione in ruolo di 70.000 docenti.

Nel complesso, la revisione delle misure del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha perseguito l'obiettivo di semplificare e razionalizzare le descrizioni per migliorarne la chiarezza e la coerenza, mantenendo inalterato il livello di ambizione e la coerenza con le priorità strategiche del PNRR e assicurando che il processo di attuazione entro il 2026 produca impatti concreti e verificabili per scuole, famiglie e territori.

Ministero dell'Università e della Ricerca

Le revisioni nel 2025 delle misure di competenza del Ministero dell'Università e della Ricerca hanno riguardato sia interventi di semplificazione delle descrizioni e dei target, sia modifiche di natura sostanziale, adottate ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 per sopravvenute circostanze oggettive.

Le attività di semplificazione hanno interessato varie misure, con l'obiettivo di rendere i testi più chiari e coerenti, migliorandone la leggibilità e la misurabilità dei risultati. Sono stati aggiornati i descrittivi e i *target* degli investimenti M4C1-3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate" e M4C1- 4.1 "Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale", permettendo di chiarire il ruolo delle istituzioni AFAM nell'assegnazione delle borse. Sono stati inoltre semplificati i descrittivi delle misure legate agli investimenti M4C1-1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" M4C2-1.1 "PRIN", M4C2-1.2 "Progetti di giovani ricercatori", M4C2-1.3 "Partenariati estesi con università, centri di ricerca e imprese", M4C2-1.4 "Potenziamento delle strutture di ricerca e campioni nazionali su KET", M4C2-1.5 "Ecosistemi dell'innovazione" e M4C2-3.1 "Research and Innovation Infrastructures". Tali interventi hanno mirato a una maggiore chiarezza e armonizzazione dei contenuti, senza incidere sul livello di ambizione, sugli obiettivi sostanziali o sulle dotazioni finanziarie delle misure.

Una revisione di natura sostanziale ha riguardato le misure previste dal PNRR in tema di **student housing**. Si è infatti deciso di affiancare alla misura preesistente (Riforma M4C1-1.7 "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti") un nuovo investimento basato su uno strumento finanziario in forma di *facility* (Investimento M4C1-I.5). È stata confermata la destinazione allo *student housing* dell'intera dotazione finanziaria di 1,2 miliardi originariamente prevista, suddividendola tra le due misure e mantenendo il livello di ambizione per quanto riguarda il numero di posti letto.

Nel dettaglio, questa operazione ha comportato la revisione del *target* M4C1-30, che ora prevede la realizzazione di 30.000 nuovi posti letto entro il termine del Piano, in coerenza con le tempistiche operative del decreto MUR n. 481/2024, che ne disciplina l'attuazione. Parallelamente, è stato istituito il nuovo strumento finanziario "Fondo Student Housing", gestito da Cassa Depositi e Prestiti, con una dotazione di 599 milioni di euro, per finanziare nuovi posti letto, con il vincolo di applicare

un prezzo inferiore del 15 per cento rispetto al prezzo del territorio di riferimento e di riservare il 30 per cento dei posti al Diritto allo Studio Universitario (come nella misura preesistente). Entro i tempi della decima richiesta di pagamento occorre la stipula degli atti d'obbligo tra CdP e gli operatori economici.

Per l'Investimento M4C1-1.7 **"Borse di studio per l'accesso all'università"**, il *target* M4C1-15bis, che prevedeva 55.000 borse al quarto trimestre del 2025, è stato incrementato a 83.000 borse, posticipandone il conseguimento al secondo trimestre del 2026 e aumentando contestualmente la dotazione finanziaria di 150 milioni. Questa operazione di *scale-up* consentirà di estendere il sostegno agli studenti meritevoli e a basso reddito anche per l'anno accademico 2025/2026, consolidando il rafforzamento del diritto allo studio e garantendo la continuità delle politiche già avviate con la Legge di Bilancio 2023. L'incremento delle risorse destinate all'investimento M4C1-1.7 è stato reso possibile dalla revisione dell'Investimento M4C2-3.3 **"Dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori"**, che ha previsto la rimozione dal Piano del *target* M4C2-3bis, relativo al meccanismo di incentivi per le assunzioni da parte delle imprese, in ragione dell'incertezza connessa al rispetto delle tempistiche indicate nella comunicazione della Commissione del 4 giugno 2025. La riallocazione dei 150 milioni di euro verso le borse di studio valorizza le evidenze emerse in fase attuativa e punta a massimizzare l'impatto sociale del Piano, assicurando al tempo stesso un sostegno concreto e continuativo all'accesso all'istruzione universitaria.

Infine, per rafforzare l'impatto strutturale del PNRR nel settore della ricerca, è stata introdotta nel Piano la nuova Riforma M4C2-1.2 **"Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca"**. La riforma, da conseguire in nona rata, prevede l'adozione della normativa primaria volta a definire il quadro giuridico e programmatico per la pianificazione triennale del finanziamento della ricerca universitaria (milestone M4C2-4bis). Questa nuova riforma, che fa salire a 68 il numero complessivo delle riforme PNRR, rappresenta l'occasione per un passo decisivo verso una governance più moderna, stabile e orientata ai risultati del sistema della ricerca pubblica. L'introduzione di un piano triennale consentirà una maggiore prevedibilità e continuità nella programmazione delle risorse destinate a università, enti di ricerca e istituzioni AFAM. In questo modo, gli attori del sistema potranno pianificare le proprie attività in modo più strategico, valorizzare le sinergie tra ricerca di base e applicata e favorire una gestione più efficiente e trasparente della spesa pubblica.

2.4.5 Missione 5

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Entrambe le misure di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previste nell'ambito della Missione 5 sono state oggetto di modifiche sostanziali.

In particolare, per quanto riguarda la misura M5C2I6 – **Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare** (c.d. "PINQuA") è stato confermato il *target* che prevede la realizzazione di 10.000 unità abitative, mentre è stato incrementato il *target* secondario che prevede il rinnovo di spazi pubblici, passato da 800.000 a 1.800.000 metri quadri.

Per ciò che concerne la misura M5C3I1.4 – **Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale**, la dotazione finanziaria è stata incrementata di oltre 300 milioni per finanziare la realizzazione di nuovi interventi nelle aree portuali di Napoli, Salerno e Cagliari.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

L'investimento M5C1I5 per la **creazione di imprese femminili**, che ha l'obiettivo di innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, di sostenerne la partecipazione ad attività imprenditoriali, è stato convertito in uno strumento finanziario. Tale modifica non impatta sul numero di imprese beneficiarie delle agevolazioni, né sulla dotazione finanziaria della misura.

Ministero dell'Interno

Le misure M5C2I4 e M5C2I5, relative rispettivamente agli Investimenti in **progetti di rigenerazione urbana**, volti a ridurre situazioni di emarginazione e di degrado sociale e **Piani urbani integrati - progetti generali**, sono state oggetto di semplificazione con riferimento alle descrizioni generali delle misure e dei *target* finali, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Inoltre, visto il positivo andamento dell'investimento M5C1I5 relativo al **fondo tematico della BEI per supportare progetti di rigenerazione urbana**, il *target* finale della misura è stato anticipato dalla decima alla nona rata.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tutte le misure di competenza del Ministero, di cui due riforme e sei investimenti, sono state oggetto di revisione sostanziale.

Nello specifico, nell'ambito della Componente 1 della Missione 5, la riforma relativa alle **politiche attive del lavoro e formazione** (M5C1R1-GOL) è stata oggetto di una rimodulazione dei *target* e delle risorse finanziarie, in risposta all'evoluzione del contesto socio-economico e del mercato del lavoro. In particolare, il raggiungimento di livelli storicamente elevati del tasso di occupazione ha comportato una riduzione del fabbisogno di interventi rivolti a persone disoccupate. Al fine di preservare quanto più possibile gli obiettivi originari della riforma, è stato introdotto un impianto di *target* articolato su due livelli — intermedio e finale — che consente di estendere il periodo di attuazione e di accompagnare in modo più efficace le dinamiche del mercato del lavoro. Tale rimodulazione rappresenta un adeguamento strategico, volto a garantire la piena valorizzazione delle risorse disponibili e a rafforzare l'impatto delle politiche attive in un contesto in continua trasformazione.

Anche l'investimento relativo ai **Centri per l'impiego** (M5C1I1) è stato oggetto di una rimodulazione finanziaria e di una revisione del *target*, finalizzata a mettere in sicurezza il conseguimento del *target* nazionale. La riforma relativa al **lavoro sommerso** (M5C1R2) ha visto l'anticipazione del *subtarget* relativo all'iscrizione delle imprese nella Rete del lavoro agricolo di qualità, possibile grazie all'anticipato conseguimento dell'obiettivo rispetto alla scadenza originaria. Per le medesime ragioni anche il *target* finale relativo al **sistema duale** (M5C1I3) è stato anticipato dalla nona all'ottava rata.

Gli investimenti relativi alle politiche sociali afferenti alla Componente 2 (M5C2I1, M5C2I2, M5C2I3, M5C2I5) sono stati oggetto di rimodulazione finanziaria e di una ridefinizione dei *target*, finalizzata a garantire una maggiore coerenza tra le risorse disponibili e la reale capacità di assorbimento da parte dei territori. Tale revisione ha permesso di riallineare gli obiettivi agli effettivi fabbisogni emersi in fase di attuazione. L'investimento M5C2I5 relativo al **superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura** ha subito anch'esso una rimodulazione del *target* finale del relativo *budget*, al fine di garantire una più efficace attuazione degli interventi nel rispetto delle tempistiche previste dal PNRR. Tale rimodulazione ha tenuto conto della complessità progettuale di alcune iniziative, per

le quali non risultava compatibile una realizzazione entro le scadenze stabilite. Il nuovo assetto dell'investimento prevede il completamento degli interventi nei Comuni che hanno dimostrato capacità di rispettare i tempi del PNRR, e introduce un'importante innovazione: la realizzazione del Sistema informativo per il contrasto al caporalato, una piattaforma digitale che consentirà di monitorare i fabbisogni di manodopera agricola, analizzare la domanda e l'offerta di lavoro regolare e rilevare tempestivamente eventuali insediamenti irregolari.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di Missione PNRR

Le misure M5C3I1.1.2 – Strutture sanitarie di prossimità territoriale e M5C3I1.3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo Settore) sono state entrambe oggetto di semplificazione, sia della descrizione che dei *target* associati, in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per lo Sport

La misura M5C2I7, relativa ai progetti per lo sport e l'inclusione sociale, di competenza del Dipartimento, è stata oggetto unicamente interventi di semplificazione, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

La misura M5C1I4, relativa al **Servizio Civile Universale**, di competenza del Dipartimento, è stata oggetto di un incremento della dotazione finanziaria, per far fronte all'aumento del costo medio unitario degli operatori volontari del Servizio Civile Universale, pari a 300 milioni di euro.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità

La misura M5C1I2, relativa alla Certificazione di parità di genere, di competenza del Dipartimento, è stata interessata unicamente da interventi di semplificazione, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Ulteriori misure per le quali l'amministrazione titolare è in corso di individuazione

Inoltre, nell'ambito della revisione è stata introdotta una nuova misura, M5C3I1.5 - **Credito d'Imposta per il Mezzogiorno e la ZES**, che mira a supportare la competitività e lo sviluppo sostenibile delle imprese localizzate nel Mezzogiorno e/o nella Zona Economica Speciale, tramite il riconoscimento di un credito d'imposta.

2.4.6 Missione 6

Ministero della Salute

La revisione delle misure di competenza del Ministero della Salute ha riguardato la semplificazione dei descrittivi e dei testi delle milestone e dei *target* collegati ai seguenti investimenti: Casa di Comunità (M6C1I1.1), Ospedali di Comunità (M6C1I1.3), Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del sistema sanitario (M6C2I2.2), Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (M6C2I1.1), Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile (M6C2I1.2) e

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (M6C2I1.3).

Per quanto concerne l'investimento **Casa come primo luogo di cura e telemedicina** (M6C1I1.2), il target relativo all'assistenza domiciliare (M6C1-6), inizialmente previsto in nona rata, ha potuto essere anticipato al secondo trimestre del 2025, in quanto già conseguito.

Sempre nell'ottica di attuare alternative migliori che consentano di aumentare l'efficacia, ridurre oneri amministrativi e semplificare l'attuazione degli interventi, sono stati rivisti i *target* M6C2-2 e M6C2-3 **Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN**, inseriti nell'ottava richiesta di pagamento.

Per l'investimento **Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN** (M6C2I2.1), in ragione del buon andamento della misura, è stato previsto per i *target* M6C2-2 e M6C2-3, inseriti nell'ottava richiesta di pagamento, la modifica della fonte di finanziamento da prestiti (*loans*) a sovvenzioni (*grants*).

2.4.7 Missione 7

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Nell'ambito della Missione 7, l'Investimento 11 **Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale**, (*scale-up* di M2C2 I4.4.2), di titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato oggetto di revisione sostanziale.

In particolare, sono state apportate modifiche sostanziali sia alla descrizione della misura, sia al *target* M7-31, prevedendo l'immatricolazione di almeno 75 treni a zero emissioni (elettrici o a celle a combustibile a idrogeno), eliminando la previsione delle 30 carrozze intercity e innalzando contestualmente il numero minimo di treni a zero emissioni da immatricolare da 69 a 75.

Inoltre, pur essendo stata innalzata l'ambizione del *target* M7-31, in sede di revisione, è stato registrato che il costo per il conseguimento dell'obiettivo sarà inferiore all'*envelope* finanziario iniziale, la cui eccedenza è confluita nel nuovo strumento finanziario - Investimento 18 **Potenziamento: programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici** - di titolarità del MASE, che produrrà effetti positivi sull'economia del nostro Paese anche dopo il 2026.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nell'ambito della Missione 7 ha comportato sia interventi di semplificazione, sia modifiche di natura sostanziale.

In particolare, con riferimento alle Riforme, la Riforma 1 "Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale" ha visto interventi unicamente di semplificazione, sia sulla descrizione della misura, sia sulla descrizione della milestone, che non hanno inciso sulla sostanza. Analogamente, anche la Riforma 2 "Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente" e la Riforma 3 "Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione

di Biometano" sono state oggetto di mere semplificazioni in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Con riferimento agli investimenti di titolarità del MASE nell'ambito della Missione 7, tutte le misure sono state oggetto di interventi di semplificazione, costituiti per larga parte da riformulazioni testuali delle descrizioni di misura o delle descrizioni di milestone e *target* senza alcun impatto di natura sostanziale sugli obiettivi del Piano. Nello specifico, sono stati oggetto esclusivamente di interventi di semplificazione testuale gli Investimenti per il potenziamento della connessione e la resilienza climatica delle reti (M7I1 e M7I2), la misura rafforzata per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (M7I3) e l'Investimento per la modernizzazione dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica (M7I5) e le misure che intervengono sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto (M7I13 e M7I14).

Altre misure hanno visto, invece, sempre in ottica di semplificazione, interventi di accorpamento/conversione di milestone e *target*. In particolare, in relazione all'investimento Tyrrhenian link (M7I4) è stata prevista la conversione del *target* M7-15 in *milestone*. Per quanto concerne l'investimento Rete di trasmissione intelligente (M7I7), all'interno dell'obiettivo M7-22, convertito da *target* a *milestone*, sono confluiti i due *target* M7-23 e M7-24. Con riferimento all'Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche (M7I8), all'interno della *milestone* M7-27 è confluito il *target* M7-28, contestualmente cancellato.

Le modifiche di natura sostanziale si sono concretizzate in un intervento di riprogrammazione delle risorse, che ha comportato l'attivazione di un nuovo strumento finanziario. In particolare, la revisione del Piano ha determinato una rivalutazione complessiva delle priorità di spesa che ha consentito una più efficiente allocazione delle risorse a favore di altre iniziative più attrattive, nell'ambito del Capitolo REPowerEU, con una maggiore capacità di generare impatti misurabili nel breve-medio termine. A tal fine, è stato introdotto, nell'ambito della Missione 7, l'**Investimento 18 - Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici**, come *scale-up* della Misura M2C2 I4.5, che mira ad un riequilibrio progressivo del parco veicoli, e sono state riallocate le risorse originariamente destinate alla misura dedicata ai progetti di interconnessione transfrontaliera tra Italia e paese confinanti (M7I6).

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Entrambi gli investimenti di titolarità del Ministero delle Imprese e del made in Italy, nell'ambito della Missione 7, sono stati oggetto di revisione sostanziale.

In particolare, l'Investimento 15 **Transizione 5.0** e l'Investimento 16 **Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI** sono stati modificati a livello sostanziale, sia nella parte descrittiva sia nei relativi milestone e *target* (rispettivamente M7-41, M7-42 e M7 - 44). Inoltre, è stata prevista una rimodulazione delle rispettive dotazioni finanziarie, finalizzata a garantire la piena corrispondenza tra risorse disponibili e reale capacità di assorbimento in linea con la domanda di mercato, nonché, di conseguenza, una revisione dei rispettivi tagging climatici.

Al fine di mantenere l'ambizione del Piano rispetto agli obiettivi di sostegno alle imprese e alla competitività, al contempo è stata rafforzata la dotazione finanziaria di altre misure di competenza dello stesso Ministero, quali Transizione 4.0 e Net Zero.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento alle misure di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la revisione ha riguardato sia la riforma Piano Nuove Competenze Transizioni (M7R5), sia l'investimento Progetto pilota sulle competenze Crescere Green (M7I10).

La riforma Piano Nuove Competenze Transizioni è stata oggetto unicamente di interventi di semplificazione, sia nella descrizione della misura che della *milestone*, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

L'Investimento **Crescere Green**, invece, è stato oggetto di modifiche sostanziali che hanno riguardato l'individuazione dei beneficiari del progetto pilota, i quali non sono più identificati tra i partecipanti al programma nazionale GOL “Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori” (nell'ambito della missione 5, componente 1, riforma 1), e lo spostamento della scadenza del *target* M7-30 a dicembre 2025. La modifica è motivata dall'opportunità di ampliare la platea dei destinatari dell'attività di formazione sulle competenze *green*, al fine di favorire la transizione verde nel mercato del lavoro.

Capitolo 3

La settima rata

3.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della settima richiesta di pagamento, sono stati conseguiti 64 risultati che coinvolgono sedici Amministrazioni titolari. Si tratta in particolare di **31 milestone** e **33 target**.

A questi risultati corrisponde un importo pari a **18,3 miliardi di euro** (di cui 4,6 miliardi in sovvenzioni e 13,7 miliardi in prestiti), al netto del prefinanziamento.

Gli interventi riguardano tutte le sette Missioni del Piano, contribuendo a sostenere la crescita e la competitività, la sostenibilità ambientale, la mobilità, l'istruzione e la ricerca, la coesione sociale e territoriale, l'efficacia delle politiche pubbliche nel settore della salute, l'efficienza e la sicurezza energetica.

Di seguito sono illustrati i risultati della settima rata per ciascuna delle sette Missioni del Piano, evidenziandone i benefici concreti per i cittadini e le imprese e per la modernizzazione del Paese.

3.2 I risultati della settima rata per Missione

3.2.1 Missione 1

Per la Missione 1, dedicata a “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, la settima rata ha coinvolto sette Amministrazioni titolari (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Turismo, Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ministero della Giustizia, Dipartimento per la trasformazione digitale, Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), come riportato nella tavola sottostante, e ha interessato nove investimenti e cinque delle principali riforme trasversali del Piano (ritardi di pagamento, pubblica amministrazione, giustizia civile, contratti pubblici e concorrenza). Sono stati conseguiti 26 *milestone* e *target*.

Tabella 5 - Missione 1 - milestone e target della settima rata

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72ter	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Incremento delle risorse umane assegnate ai pagamenti
	M1C1-72quater	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Adozione del Piano di audit

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero del Turismo	M1C3-27	Investimento 4.3 Caput Mundi	T	Almeno 100 siti con S.A.L. pari o superiore al 50%
PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	M1C1-60	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	T	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese
Ministero della Giustizia	M1C1-43	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	M	Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti nel 2019 (337 740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado).
	M1C1-44	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	M	Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti nel 2019 (98 371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado).
PCM - Dipartimento Transizione Digitale	M1C1-17	Investimento 1.1: Infrastruttura digitale	T	Almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende Ospedaliere dovranno migrare almeno un servizio al Polo Strategico Nazionale
	M1C1-18	Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale di dati digitali	T	400 API nella piattaforma nazionale di dati digitali
	M1C1-19	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	T	Almeno 50 interventi di potenziamento delle strutture di sicurezza nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)
	M1C1-20	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	M	Piena diffusione dei servizi nazionali di cibersicurezza: Ativazione CERT, interconnessione con CSIRT e ISAC e integrazione di almeno 5 SOC con l'HyperSOC
	M1C1-21	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	M	Almeno 10 laboratori di screening e certificazione della cybersecurity e 2 Centri di valutazione
	M1C1-22	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	M	Piena operatività dell'unità centrale di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con almeno 30 ispezioni completate
	M1C1-139	Investimento 1.2 - Abilitazione cloud per la PA locale	T	Abilitazione cloud per la Pubblica Amministrazione locale con la migrazione di almeno 4.083 PAL
	M1C1-140	Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali	T	Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali con l'adesione delle amministrazioni ad un modello comune
	M1C1-141	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	T	Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure del Ministero della Difesa
	M1C1-142	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	T	Digitalizzazione di 750.000 certificati del Ministero della Difesa

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
	M1C1-143	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	T	Finalizzazione di 4 applicazioni a missione critica e migrazione di 11 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.)
	M1C1-146	Investimento 1.4.4 - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR)	T	Anticipi rispetto a T1 2026 Numero di pubbliche amministrazioni (su un totale di 16 500) che adottano l'identificazione elettronica (SPID o CIE)
	M1C2-19	Investimento 3: Connessioni Internet veloci (Ultra-Broadband e 5G)	T	Almeno 18 isole dotate di connettività a banda ultralarga
Segretariato Generale - PCM	M1C1-73ter	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	M	Incentivi alla qualificazione e alla professionalizzazione delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-73quinquies	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	M	Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche in materia di project financing
	M1C1-84bis	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	M	Misure volte a velocizzare le decisioni nell'aggiudicazione degli appalti delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-98	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	T	Funzionari pubblici formati attraverso la strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C2-11	Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza	M	Entrata in vigore della Legge annuale sulla concorrenza 2023
	M1C2-12	Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza	M	Entrata in vigore di tutte le misure di attuazione (compreso il diritto derivato, se necessario) per l'attuazione e l'applicazione efficaci delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023
Ministero Infrastrutture e Trasporti - MIT	M1C1 – 75bis	Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement	M	Hub dei contratti pubblici per il sostegno alla qualificazione e alla digitalizzazione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Tempi di pagamento dei debiti commerciali delle PA

Il miglioramento dell'efficienza dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni rappresenta un asse centrale del PNRR, volto a garantire sia la tempestività nel saldo dei debiti commerciali nei confronti delle imprese, sia l'efficienza dei processi delle pubbliche amministrazioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nella settima rata sono state conseguite due *milestone* di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative alla riforma 1.11 della Missione 1, Componente 1 (Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie).

La *milestone* M1C1-72ter ha richiesto l'entrata in vigore degli atti che danno la possibilità alle amministrazioni per le quali risultano criticità negli indicatori dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'articolo 40 del decreto-legge n. 19 del 2024, di accedere a fondi per l'assunzione a tempo determinato di **ulteriori risorse umane da destinare alla gestione dei pagamenti**. Attraverso l'adozione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono state attribuite le risorse agli enti individuati, al fine di potenziare le proprie unità di personale dedicate ai pagamenti.

La *milestone* M1C1-72quater riguarda invece un **piano straordinario di audit** delle pubbliche amministrazioni con indicatori dei tempi di pagamento non in linea con quanto previsto dalla direttiva 2011/7/CE (M1C1-72quater). Il Piano, affidato all'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di finanza pubblica (IGESIFIP) del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha previsto ispezioni presso gli enti interessati, con la formulazione di azioni correttive da implementare da parte dell'IGESIFIP in caso siano rilevate criticità. Il campione di enti da ispezionare è stato scelto in modo da risultare significativo rispetto all'insieme di quelli possibilmente oggetto di *audit*. In totale sono stati selezionati 135 enti, a cui ne sono stati aggiunti ulteriori 34, suddivisi tra articolazioni centrali e periferiche di amministrazioni centrali, comuni di ogni dimensione, anche sotto i 15.000 abitanti, province e articolazioni di autorità sanitarie.

Contratti pubblici

Tra i principali obiettivi di riforma del Piano vi è quello di migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture. A questo obiettivo contribuiscono sia una riforma (M1C1- R1.10), di cui l'amministrazione titolare è il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sia un Investimento (M1C1-I1.10), di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il quale il PNRR ha previsto un'unica *milestone* nella settima richiesta di pagamento.

L'Investimento 1.10, "Sostegno alla qualificazione e *eProcurement*", ha l'obiettivo di istituire una funzione di sostegno agli appalti nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. In particolare, con la *milestone* M1C1-75bis è stata realizzata, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la **piattaforma "Hub Contratti Pubblici"** (<https://www.serviziocontrattipubblici.it/>), che fornisce supporto tecnico e giuridico alle stazioni appaltanti attraverso una serie di servizi e funzionalità. Tali funzionalità, che saranno progressivamente arricchite, includono tra l'altro un servizio per la programmazione e la pianificazione delle opere pubbliche, attività di informazione e supporto formativo, la Bussola del RUP, l'accesso guidato alla normativa integrata con la giurisprudenza e con i pareri di Anac.

Per quanto attiene alla riforma dei contratti pubblici (M1C1R1.10), il PNRR mira principalmente a garantire maggiore rapidità e qualità del sistema del *procurement* attraverso la semplificazione, la professionalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti, la digitalizzazione e l'utilizzo delle centrali di committenza. La riforma si compone di *milestone* e *target* che si articolano lungo tutta l'estensione temporale del PNRR. Nell'ambito della settima richiesta di pagamento sono stati conseguiti un *target* e quattro *milestone*.

Il *target* M1C1-98 è legato alla **formazione**, che costituisce una precondizione per la piena efficacia della riforma. Nel 2024 sono stati formati ulteriori 20.000 funzionari pubblici grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, che si aggiungono ai 20.000 formati nell'anno precedente.

Per rafforzare la qualificazione delle stazioni appaltanti (*milestone* M1C1-73-ter) sono stati adottati interventi normativi che hanno previsto una serie di meccanismi ulteriori volti ad **incentivare la**

qualificazione, oltre che supporto tecnico ed operativo alle stazioni appaltanti, e hanno introdotto un sistema di monitoraggio. Tali interventi sono confluiti nel correttivo del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209). La relazione relativa alla *milestone* è stata approvata dalla Cabina di regia in data 17 dicembre 2024.

Con riferimento al miglioramento dell'efficienza delle stazioni appaltanti, con la *milestone* M1C1-84bis sono state introdotte misure volte a **ridurre i tempi di aggiudicazione degli appalti**, tra cui la riduzione del periodo di c.d. *standstill* (art. 18 del d.lgs. n. 36 del 2023) e la determinazione di un termine certo, pari a 30 giorni, per l'aggiudicazione in caso di malfunzionamento del fascicolo virtuale dell'operatore economico.

Un obiettivo con un'autonoma rilevanza nell'ambito della riforma dei contratti pubblici è quello relativo alla revisione della disciplina della **finanza di progetto** (M1C1-73 quinques). Nel correttivo del Codice dei contratti pubblici è stata introdotta una nuova formulazione dell'art. 193 del Codice dei contratti pubblici, ripensando in toto la procedura di svolgimento del project financing al fine di rafforzare la trasparenza e il confronto competitivo.

In particolare, nella riformulazione dell'articolo 193 sono state introdotte disposizioni volte a promuovere la trasparenza sulle proposte presentate di iniziativa privata e sono puntualmente definite le modalità relative alle procedure avviate su iniziativa di parte pubblica. La principale novità è l'introduzione, anche nelle ipotesi di iniziativa privata, di un confronto competitivo riguardo alla fase di scelta del progetto che, avendo ad oggetto le proposte che qualunque operatore economico può formulare sullo specifico intervento oggetto di *project financing*, favorisce un allargamento della partecipazione degli operatori economici. Il diritto di prelazione nella seconda fase è attribuito al soggetto il cui progetto è stato prescelto. Viene così conciliata una maggiore trasparenza ed apertura alla concorrenza con una struttura della procedura che incentiva la partecipazione. È stato inoltre alleggerito il carico burocratico gravante sull'operatore, semplificando i documenti progettuali richiesti per partecipare alla procedura e favorendo l'approvazione anticipata del progetto di fattibilità tecnico-economica.

Valorizzazione del patrimonio turistico e culturale

Nel quadro della settima rata del Piano, con riferimento agli interventi finalizzati a promuovere e valorizzare il patrimonio turistico e culturale nazionale, con particolare attenzione alla conservazione dei siti di interesse storico e alla loro fruizione sostenibile, è stato conseguito il *target* M1C3-27 di competenza del Ministero del Turismo, relativo alla misura **Caput Mundi** (M1C3I4.3), che prevede il restauro di beni culturali e storici, la ristrutturazione di aree verdi e strutture storiche e la creazione di servizi digitali per il turismo e di alternative turistiche nelle zone meno centrali, a Roma e nel Lazio. Per la settima richiesta di pagamento è stato dimostrato uno stato di avanzamento lavori (SAL) pari o superiore al 50% per 103 dei siti inclusi nel programma Caput Mundi (rispetto a un target di 100).

Trasformazione digitale, cybersicurezza e innovazione dei servizi pubblici

Nel quadro della settima rata si sono registrati significativi progressi degli interventi di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dedicati alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione, al rafforzamento della sicurezza informatica nazionale e al miglioramento dei servizi pubblici digitali per cittadini e imprese, con il conseguimento di dieci *target* e tre *milestone* relativi a otto investimenti. Le azioni realizzate testimoniano l'avanzamento del processo di innovazione tecnologica e la operatività di infrastrutture e piattaforme strategiche per il Paese.

Anzitutto, si è concluso l'Investimento M1C1 1.5 – Cybersicurezza (di valore pari a 623 milioni di euro), volto al **rafforzamento della sicurezza informatica nazionale**. Con il *target* M1C1-19 sono stati realizzati 55 interventi (portando a 62 gli interventi complessivamente realizzati) finalizzati al potenziamento del livello di maturità della gestione del rischio *cyber* della pubblica amministrazione, centrale e locale.

Con la *milestone* M1C1-20 sono stati completati i sistemi informatici e informativi abilitanti la c.d. *constituency*, ossia l'insieme delle organizzazioni pubbliche e private nazionali verso cui l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (ACN) ha il mandato di fornire i servizi cyber nazionali che sono stati attivati: *HyperSOC*, con 4 centri operativi per la sicurezza (SOC) integrati, la rete di CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) nazionale e CERT (*Computer Emergency Response Teams*), nonché il centro nazionale di condivisione e analisi delle informazioni (ISAC Italia).

Inoltre, con la *milestone* M1C1-21 sono stati attivati dieci laboratori di *screening* e certificazione della cybersicurezza e 2 centri di valutazione (CV), rispettivamente del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa. Infine, con la *milestone* M1C1-22 è stata raggiunta la piena operatività dell'Unità Centrale di audit per il Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica e di reti e sistemi informativi (NIS), con il completamento delle 30 ispezioni previste.

Un'altra misura che risulta conclusa è il sub-investimento 1.6.4 - **Digitalizzazione del Ministero della Difesa** (per un valore pari a 42,5 milioni di euro) tramite il raggiungimento di tre *target* che hanno consentito il rafforzamento della sicurezza, il rilascio a tutta l'amministrazione della Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale) e la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma *open source*. Il *target* M1C1-141, in particolare, ha consentito la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori cinque procedure rispetto al precedente target relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti), per un totale di 20 procedure; il *target* M1C1-142 ha portato alla digitalizzazione di ulteriori 300.000 certificati rispetto al precedente *target* (per un totale di 750.000 certificati) emessi dal Ministero della Difesa e in esecuzione su un'apposita infrastruttura che deve essere integrata da un sito di *disaster recovery*. Infine, il Ministero della Difesa ha provveduto a migrare nell'infrastruttura SCIPIO (*Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness*) 4 applicazioni *mission critical* e 5 applicazioni *non mission critical* (*target* M1C1-143).

Inoltre, si è concluso il sub-investimento 3.1.5 - **Banda Larga Collegamento Isole minori** (per un valore pari a 60,5 milioni di euro) tramite la realizzazione di tutte le sotto-tratte marine (21) e tutte le sotto-tratte terrestri (42) per collegare tramite *backhaul* ottico 21 isole minori, tre in più rispetto a quanto previsto dal *target* M1C2-19, riducendo così il divario territoriale. Per tali collegamenti è stata pubblicata da Infratel, sentita AGCOM, anche l'offerta economica all'ingrosso per i collegamenti. Le isole che sono state collegate tramite le risorse PNRR sono: Capraia, Levanzo, Marettimo, Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Alicudi, Panarea, Stromboli, Pantelleria, Linosa, Lampedusa, Ustica, Ponza, Ventotene, Santo Stefano, San Pietro, Asinara, San Nicola, San Domino. Ulteriori collegamenti sono previsti, per ulteriori isole minori, con risorse nazionali.

Altri investimenti di competenza di DTD hanno visto, in settima rata, il conseguimento di *target* e *milestone* intermedi. Con riferimento al **cloud**, sono stati raggiunti i *target* M1C1-17 relativo all'Investimento 1.1, con almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende ospedaliere che hanno migrato almeno un servizio al Polo Strategico Nazionale e il *target* M1C1-139 relativo all'Investimento 1.2, con la migrazione al *cloud* di almeno 4.083 pubbliche amministrazioni locali.

L'Investimento 1.3.1, relativo alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), volto ad assicurare l'interoperabilità tra le banche dati e l'implementazione del principio *once-only*, per il suo rilievo sistematico costituisce una delle principali misure del PNRR volte ad assicurare una trasformazione strutturale della pubblica amministrazione. Per questo investimento, nella settima rata è stato conseguito il *target* M1C1-18 relativo al **numero di Application Programming Interfaces (API) pubblicate in un apposito catalogo e integrate nella PDND**. Il successo della misura ha consentito di aumentare il livello di ambizione in sede di revisione tecnica del PNRR, aumentando il target da 400 a 3.000 API.

Per l'investimento 1.4, "Servizi digitali e cittadinanza digitale", con il conseguimento del *target* M1C1-140, oltre 10.000 amministrazioni hanno migliorato la **qualità** e la **fruibilità dei propri servizi pubblici digitali** tramite l'adesione a modelli di siti e servizi per il cittadino che garantiscono adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, nell'ambito del sub-investimento M1C1I1.4.1 (*Citizen experience*).

Giustizia civile

Tra gli obiettivi centrali del PNRR rientra il miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario e la riduzione dei tempi dei procedimenti civili. In questo ambito si collocano i *target* M1C1-43 e M1C1-44, collegati alla Riforma del processo civile (M1C1.R.1.4), volti rispettivamente alla **riduzione dell'arretrato presso i Tribunali ordinari e le Corti d'appello civili**⁵.

Entrambi i *target*, con scadenza dicembre 2024, sono stati conseguiti nei tempi previsti, a seguito della riforma del processo civile (decreto legislativo n. 149 del 2022) e delle misure di potenziamento organizzativo introdotte dal Ministero della Giustizia. Tra queste, il rafforzamento dell'Ufficio per il Processo con oltre 10.000 unità di personale, il sistema di monitoraggio statistico DGSTAT e l'introduzione di incentivi per gli uffici giudiziari, che hanno contribuito a un abbattimento significativo delle pendenze civili e al miglioramento dell'efficienza complessiva degli uffici.

Semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri per cittadini e imprese

Nella settima rata, nell'ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione (M1C1.R1.9 e M1C1.R2.2), il Dipartimento della Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha conseguito un importante obiettivo in termini di semplificazione delle procedure amministrative e riduzione degli oneri regolatori per cittadini e imprese.

Il *target* M1C1-60 prevedeva infatti la **semplificazione e/o digitalizzazione di almeno 200 procedure a beneficio di cittadini e imprese**. L'obiettivo è stato conseguito nei tempi previsti, con 261 procedure complessivamente semplificate o digitalizzate, distribuite tra ambiente ed energia, edilizia e riqualificazione urbana, infrastrutture di comunicazione elettronica, avvio e gestione delle attività economiche.

⁵ Per i Tribunali il *target* M1C1-43 ha richiesto di "Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti al 31 gennaio 2020 (333 218) presso i tribunali ordinari civili (primo grado)"; per le corti d'appello il *target* M1C1-44 ha richiesto di "Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti al 31 gennaio 2020 (97 251) dinanzi alle Corti d'appello civili (secondo grado)."

3.2.2 Missione 2

Per la Missione 2, dedicata a “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, la settima rata ha coinvolto cinque amministrazioni titolari (il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche), come riportato nella tavola sottostante. Sono stati conseguiti sette milestone e 12 target, per un totale di 19 risultati, relativi a 17 investimenti.

Tabella 6 – Missione 2 - milestone e target della settima rata

Missione 2				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6bis	Investimento 2.2: Parco Agrisolare	T	Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all’investimento
	M2C1-7	Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	T	Identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell’innovazione nell’economia circolare
	M2C1-25	Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M	Trasferimento della dotazione finanziaria ISMEA per l’attività del Fondo
	M2C4-34	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	T	Portare ad almeno il 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello
	M2C4-35	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	T	Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-16ter	Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	T	Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori
	M2C2-9	Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid	T	Smart grid: aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile

Missione 2				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
	M2C2-28	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	T	Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extraurbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
	M2C2-44	Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici
	M2C4-20	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	T	Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")
	M2C4-22	Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	T	Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, ricondotti sull'asse del Po
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M2C2-38bis	Investimento 5.1: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	M	Firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A.
	M2C2-39	Investimento 5.1: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	M	Trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.
	M2C2-42bis	Investimento 5.4: Iniezione di capitale nel Green Transition Fund (GTF) gestito da CDP Venture Capital SGR	M	Trasferimento dei fondi a CDP VC SGR. L'Accordo finanziario tra MIMIT e CDP VC SGR deve essere in linea con la descrizione della misura

Missione 2				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-25	Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa
	M2C2-34	Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	T	Acquisto di 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni
	M2C2-34bis	Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	T	Acquisto di 24 treni a zero emissioni
	M2C4-31	Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	T	Distrettualizzazione di almeno 14 mila reti di distribuzione idrica, compresa la digitalizzazione della stessa.
PCM - Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche	M2C4-11	Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	M	Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Innovazione energetica nel settore agricolo

Nel settore agroalimentare, con la misura "Parco Agrisolare" è stata completata l'assegnazione delle risorse previste per l'**installazione di impianti fotovoltaici su edifici produttivi**, coinvolgendo 22.939 beneficiari (M2C1-6bis). Gli **incentivi per l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agroalimentare** hanno interessato più di 11.000 operatori, con interventi mirati a migliorare la sostenibilità e la competitività attraverso la riduzione delle emissioni e l'ottimizzazione dei processi produttivi in vari ambiti, tra cui quello dell'olio extravergine di oliva (M2C1-7). Inoltre, per quanto

riguarda lo sviluppo di **sistemi agro-voltaici**, è stato raggiunto il *target* inerente all'aggiudicazione degli appalti per l'installazione di pannelli solari integrati con attività agricole, con 540 progetti approvati e una potenza complessiva superiore a 1.500 MW, soprattutto nel Mezzogiorno (M2C2-44). Infine, il **rafforzamento delle filiere agroalimentari, della pesca, della silvicoltura e della floricoltura** ha beneficiato di quasi 2 miliardi di euro trasferiti al Fondo rotativo per sostenere i contratti di filiera, favorendo la coesione e la competitività del settore (M2C1-25).

Gestione sostenibile e innovativa delle risorse idriche

Nell'ambito della settima rata, gli interventi dedicati alla gestione efficiente delle risorse idriche hanno raggiunto e superato importanti traguardi, contribuendo significativamente alla resilienza ambientale e alla sostenibilità agricola. L'investimento 4.2 ha promosso la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile attraverso **la distrettualizzazione e la digitalizzazione avanzata delle reti, con sistemi di monitoraggio in tempo reale** di portate, pressioni e qualità dell'acqua. Il *target* M2C4-31 prevedeva la distrettualizzazione di almeno 14.000 km entro dicembre 2024, ma grazie a 15 progetti selezionati, la rete distrettualizzata ha superato i 19.973,03 km, come attestato da report ufficiali firmati dai soggetti attuatori e ARERA, oltre a documentazioni tecniche che garantiscono la trasparenza e la tracciabilità dei risultati. Parallelamente, l'efficientamento dell'uso idrico negli agrosistemi irrigui ha superato i *target* fissati: sono stati installati oltre 15.700 contatori di varie tipologie per il monitoraggio e la riduzione delle perdite (M2C4-34), mentre una superficie irrigua superiore a 98.000 ettari ha beneficiato di interventi volti a migliorare l'efficienza idrica, superando l'obiettivo di 96.390 ettari previsto dalla milestone M2C4-35. Infine, la **rinaturazione dell'alveo del fiume Po** ha visto un significativo avanzamento, con oltre 13 km di alveo ripristinati entro il 2024 e quasi 19 km programmati entro il 2025, in linea con l'obiettivo di ridurre l'artificialità di almeno 37 km dell'alveo (M2C4-22). Questi interventi favoriscono il recupero degli ecosistemi fluviali, incrementano la biodiversità e migliorano la capacità di gestione delle risorse idriche, elementi essenziali per la mitigazione dei rischi idrogeologici e per garantire una maggiore resilienza ambientale.

Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare

Con il raggiungimento dell'obiettivo M2C1-16ter, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha potenziato e ammodernato la rete di raccolta differenziata e i sistemi di trattamento dei rifiuti urbani. L'investimento prevede la realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti organici, multimateriale, vetro, carta e di materiali innovativi, come i rifiuti tessili e i fanghi delle acque reflue. L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia volta a favorire l'economia circolare e a ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello nazionale. Un traguardo rilevante riguarda appunto il *target* M2C1-16ter, che fissava la **riduzione a 20 punti percentuali della differenza nei tassi di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con le performance migliori** (Veneto, Trentino e Sardegna) **e la media delle regioni con i risultati più bassi** (Basilicata, Calabria e Sicilia) secondo i dati del Rapporto ISPRA 2020. Tale differenza nel 2019 era pari al 28,4%. In base al Rapporto ISPRA 2024, nel 2023 la differenza si è attestata al 18,13%, superando di circa 2 punti percentuali l'obiettivo prefissato. Questo risultato rappresenta un segnale concreto dell'efficacia delle politiche ambientali adottate e del rafforzamento della sostenibilità nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani in Italia.

Innovazione energetica e infrastrutture per la transizione verde

Nell'ambito della settima richiesta di pagamento, un altro risultato importante è rappresentato dal raggiungimento del *target* M2C2-9, che ha previsto il **potenziamento delle Smart Grid**, ossia le reti elettriche intelligenti, con una maggiore integrazione della generazione distribuita da fonti

rinnovabili. Il progetto ha superato ampiamente le aspettative, con un incremento di capacità di rete pari a 1.812 MW, a fronte di un obiettivo iniziale di 1.000 MW.

Per le **infrastrutture di ricarica elettrica per gli autoveicoli**, il *target* M2C2-28 ha previsto l'installazione di almeno 2.100 punti di ricarica extraurbani e 9.900 urbani entro dicembre 2024. Grazie a nuovi avvisi e decreti, sono stati aggiudicati 2.144 punti extraurbani e 9.966 urbani, superando gli obiettivi prefissati. Nonostante le difficoltà iniziali di partecipazione, in particolare nel Mezzogiorno, la strategia ha consentito di garantire una distribuzione capillare delle infrastrutture, contribuendo in modo significativo allo sviluppo della mobilità sostenibile.

Tutela e valorizzazione del verde urbano e rurale

L'investimento dedicato alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano si focalizza soprattutto sulle 14 città metropolitane italiane più esposte a problemi ambientali quali inquinamento e perdita di biodiversità. L'obiettivo previsto dalla *milestone* M2C4-20 prevedeva la messa a dimora di almeno 4,5 milioni di alberi e arbusti, contribuendo al rimboschimento, al miglioramento della qualità dell'aria e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Attraverso un avviso pubblico e accordi di finanziamento con le amministrazioni locali, entro dicembre 2024 sono stati **messi a dimora oltre 4,6 milioni di piante**, superando così il *target* fissato. Questo risultato evidenzia l'efficacia dell'intervento nel rafforzare gli ecosistemi urbani e nel creare nuovi spazi verdi funzionali al benessere delle comunità, rappresentando un passo importante verso città più resilienti e sostenibili.

Potenziamento della mobilità sostenibile tramite trasporto pubblico a zero emissioni

Nella settima rata, gli investimenti nel settore del trasporto pubblico rapido hanno conseguito importanti risultati, favorendo una significativa transizione verso soluzioni a basse emissioni. Nell'ambito dello sviluppo del **trasporto rapido di massa**, sono stati aggiudicati appalti per l'acquisto di **124 unità di materiale rotabile a emissioni zero, comprendenti 68 autobus, 50 tram e sei metropolitane**, superando la *milestone* M2C2-25 che prevedeva almeno 85 unità. Sono stati inoltre completati **sette interventi di ammodernamento infrastrutturale**, oltre il *target* di cinque interventi previsti.

Per quanto riguarda il potenziamento del parco autobus regionale (M2C2-34), sono stati immatricolati **800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni**. Questi veicoli, principalmente elettrici con una quota minoritaria a idrogeno, sono distribuiti in modo equilibrato tra le diverse aree geografiche italiane, garantendo un rinnovo della flotta su tutto il territorio nazionale. Inoltre, in riferimento al parco ferroviario regionale (M2C2-34bis), sono stati consegnati **31 treni a emissioni zero** dotati della dichiarazione CE di conformità, superando la *milestone* che prevedeva almeno 25 unità entro il quarto trimestre 2024. Questi risultati testimoniano un progresso significativo nella realizzazione delle infrastrutture e nel rinnovamento del materiale rotabile a zero emissioni, ponendo solide basi per il raggiungimento degli obiettivi finali di decarbonizzazione e modernizzazione della mobilità pubblica.

Sostegno alle imprese nella transizione ecologica

Per quanto riguarda lo specifico settore delle tecnologie c.d. "a zero emissioni nette" (*net zero*), come il fotovoltaico, l'eolico e le batterie, sono state positivamente conseguite dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy le *milestone* M2C2-38bis e M2C2-39 previste dalla misura "Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche" (Investimento 5.1 della Missione 2, Componente 2). Le *milestone* riguardavano rispettivamente la sottoscrizione con il soggetto gestore Invitalia dell'*implementing agreement* relativo alle *facility* previste dalla misura, con dotazione pari a 3,5 miliardi di euro, e il

trasferimento al gestore delle relative risorse. I fondi sono destinati alle imprese per una molteplicità di scopi, tra cui il **sostegno alle tecnologie *net-zero*** propriamente dette (S1, linea I), l'**efficienza energetica dei processi produttivi** (S1, linea II) e **la loro sostenibilità** (S1, linea III), nonché la **competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche** per il Paese (S2).

Con riferimento alla misura *Green Transition Fund* (M2C2 – Investimento 5.4), strutturata come conferimento di capitale, sono stati trasferiti 250 milioni di euro a CDP Venture Capital SGR con l'obiettivo di supportare **investimenti in favore di *start-up* nel settore della transizione ecologica**, sia diretti nelle imprese, sia indiretti, in fondi di investimento che a loro volta andranno a investire in *start-up* nei settori previsti dalla misura. Il trasferimento dei fondi è stato accompagnato da un aggiornamento dell'accordo finanziario tra il Ministero delle imprese e il made in Italy (MIMIT) e CDP Venture Capital SGR.

3.2.3 Missione 3

Per la Missione 3, dedicata a “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, la settima rata ha interessato tre investimenti di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ha richiesto il conseguimento di due *target* e di una *milestone*.

Tabella 7 - Missione 3 - milestone e target della settima rata

Missione 3				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-15	Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	T	Riqualificazione di 700 km di tratte costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave
	M3C1-19	Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	T	Dieci stazioni ferroviarie gestite da RFI nelle regioni del Mezzogiorno riqualificate e rese accessibili
	M3C2-7	Investimento 2.3: Cold ironing	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Potenziamento del trasporto ferroviario e sostenibilità ambientale nei nodi urbani e portuali

Nell’ambito della settima richiesta di pagamento, importanti traguardi sono stati raggiunti sia per il potenziamento della mobilità ferroviaria sia per la sostenibilità energetica. Con il *target* M3C1-15 dell’Investimento 1.5 si è intervenuti per migliorare la mobilità urbana e interurbana attraverso la realizzazione di collegamenti ferroviari “regionali veloci”, con l’obiettivo di rendere il trasporto pubblico più competitivo rispetto all’uso dell’auto privata. Sono stati **potenziati 716 km di linee ferroviarie**, superando il *target* minimo previsto di 700 km, distribuiti su 12 direttive strategiche, inclusi i nodi metropolitani e i collegamenti verso le aree di confine e i principali porti, in particolare nel Sud.

Parallelamente, con il *target* M3C1-19 dell’Investimento 1.8 è stata **avviata la riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie nel Mezzogiorno**, migliorandone l’accessibilità, l’efficienza energetica e l’intermodalità. Dieci stazioni, tra cui quelle di Sapri, San Severo, Milazzo e Vibo Valentia-Pizzo, sono già state completate in conformità al regolamento (UE) 1300/2014 e alle norme UE in materia di sicurezza ferroviaria.

Infine, nell’ambito dell’Investimento 2.3, è stata raggiunta la *milestone* M3C2-7 relativa al **cold ironing**, con l’**aggiudicazione degli appalti per 18 impianti in 13 porti italiani**. L’infrastruttura consentirà l’elettrificazione delle banchine e la ricarica delle imbarcazioni, riducendo le emissioni nei porti e favorendo la transizione energetica nel settore marittimo.

3.2.4 Missione 4

Per la Missione 4, dedicata a “Istruzione e ricerca”, la settima rata ha portato al conseguimento di quattro *milestone* e due *target*, relativi a due riforme e quattro investimenti. Sono stati coinvolti il Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR), il Ministero dell’Istruzione e del Merito (MIM) e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Tabella 8 - Missione 4 - milestone e target della settima rata

Missione 4				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell’Università e della ricerca	M4C1-12	Investimento 4.1: Ampliamento del numero e delle opportunità di carriera dei dottori di ricerca	T	Assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all’anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari innovative orientate alla ricerca, per la pubblica amministrazione, all’anno (su tre anni); assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all’anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale.
	M4C1-15	Investimento 1.7: Borse di studio per l’accesso all’Università	T	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
	M4C2-3	Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondano alle esigenze di innovazione delle imprese e promuovano l’assunzione di ricercatori da parte delle imprese	T	Assegnazione di almeno 6 000 borse di dottorato.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C1-10bis	Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	M	Entrata in vigore della legislazione secondaria.
Ministero dell’Istruzione e del Merito	M4C1-14	Riforma 2.1: Reclutamento docenti	T	Reclutamento di 20.000 docenti con il sistema riformato.
	M4C2-21bis	Investimento 3.2: Iniezione di capitale nel Digital Transition Fund (DTF) gestito da CDP Venture Capital SGR	M	Trasferimento dei fondi a CDP VC SGR. L’Accordo finanziario tra MIMIT e CDP VC SGR deve essere in linea con la descrizione della misura

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

Borse di studio per l’Università e dottorati

Nell’ambito delle misure della Missione 4 “Istruzione e ricerca”, la settima rata ha previsto il conseguimento di tre *target* di competenza del Ministero dell’Università e della Ricerca, relativi a borse di studio e dottorati. Si tratta di interventi che, in coerenza con gli obiettivi del Piano, contribuiscono da un lato a migliorare l’accesso all’istruzione universitaria, dall’altro a promuovere il dottorato di ricerca come strumento strategico per la competitività del Paese e l’innovazione.

In particolare, il *target* M4C1-15, nell’ambito dell’investimento 1.7, richiedeva l’assegnazione di almeno 55.000 **borse di studio per l’accesso all’Università per l’anno accademico 2023/24**, finanziate interamente con fondi PNRR. L’obiettivo è stato raggiunto e superato, con 61.213 borse finanziate interamente con fondi PNRR (60.429 computabili al *target*).

Per i dottorati, il *target* M4C1-12 (Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale) prevedeva l'assegnazione di 7.200 borse complessive distribuite su tre cicli (A.A. 2022/23 – 38° ciclo; 2023/24 – 39° ciclo; 2024/25 – 40° ciclo) ed è stato conseguito attraverso un impegno complessivo di 7.237 borse, di cui 7.161 computabili al target, pari al 99,4% del traguardo e quindi entro la soglia di tolleranza del 5% prevista. Per il 38° ciclo sono state finanziate 2.132 borse (1.061 per ricerca applicata, 860 per pubblica amministrazione, 211 per patrimonio culturale), per il 39° ciclo 4.444 borse (2.313 ricerca applicata, 1.780 pubblica amministrazione, 351 patrimonio culturale) e per il 40° ciclo 708 borse (277 ricerca applicata, 383 pubblica amministrazione, 48 patrimonio culturale). Una procedura a sportello per la riallocazione di risorse residue ha inoltre consentito di finanziare ulteriori 42 borse. Il completamento è stato formalizzato con l'adozione dell'atto ricognitivo (D.D. n. 716 del 6 giugno 2025), in un contesto rafforzato dall'incremento della dotazione finanziaria dell'investimento, passata da 432 a 504 milioni di euro con la riprogrammazione del PNRR.

Il terzo *target* conseguito dal MUR (M4C2-3) riguarda i **dottorati innovativi, progettati e finanziati congiuntamente con le imprese**. L'obiettivo di 6.000 borse complessive, distribuite su tre cicli, è stato raggiunto con l'assegnazione di 5.956 borse, di cui 5.780 computabili al target, pari al 96,33% e quindi entro la soglia di tolleranza del 5%. Nel dettaglio, per il 38° e 39° ciclo sono state assegnate 1.708 borse ciascuno, mentre per il 40° ciclo le borse sono state 2.489, grazie anche all'incremento della quota di cofinanziamento MUR da 30.000 a 60.000 euro per borsa. Una procedura a sportello per l'utilizzo di risorse residue ha consentito di assegnare ulteriori 51 borse.

Riforme nel settore dell'istruzione

Per il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la milestone M4C1-10bis (Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali) ha **completato l'attuazione della riforma degli istituti tecnici e professionali** attraverso l'adozione degli atti di diritto derivato previsti dal CID: il D.M. 241/2023, recante linee guida per l'internazionalizzazione della filiera tecnico-professionale; il D.M. 14/2024, che definisce i modelli di certificazione delle competenze; e il D.M. 118/2024, volto a semplificare i passaggi tra istruzione professionale e formazione professionale regionale. A questi si sono affiancati ulteriori provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno consolidato l'assetto della filiera, tra cui la legge 121/2024, il D.L. 208/2024 e il D.L. 45/2025, che hanno introdotto un nuovo profilo educativo e curricolare e previsto il finanziamento di campus e laboratori tecnologici nell'ottica dell'Industria 4.0.

Il target M4C1-14, nell'ambito della Riforma 2.1 relativa al reclutamento dei docenti, richiedeva il **reclutamento di almeno 20.000 insegnanti con il nuovo sistema introdotto dal D.L. 36/2022**. I concorsi banditi nel dicembre 2023 per la scuola secondaria e per l'infanzia e primaria hanno messo a disposizione 44.654 posti complessivi, con una partecipazione di oltre 370.000 candidati. Le procedure, articolate in prove scritte informatizzate e orali comprensive di lezione simulata, si sono concluse con l'assunzione di 20.000 docenti entro il 31 dicembre 2024, in linea con il traguardo previsto. Il nuovo sistema prevede percorsi abilitanti, cadenza annuale dei concorsi, anno di prova con valutazione finale, vincoli di mobilità e un programma di formazione continua con incentivi selettivi.

Digital Transition Fund per il finanziamento delle start-up

Per il MIMIT, nella settima rata era previsto il trasferimento al *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR, della dotazione di 400 milioni di euro a carico del PNRR (M4C2-21bis). Le risorse saranno investite dal **Fondo in favore di start-up con elevato potenziale di sviluppo e PMI attive nelle filiere della transizione digitale che realizzano progetti innovativi**, sia in via diretta, sia in via indiretta attraverso fondi di investimento che a loro volta operano nei settori di

riferimento della misura, analogamente a quanto accade per la misura gemella relativa alla transizione ecologica (M2C2I5.4, vedi *supra*). È stato contestualmente aggiornato l'Accordo Finanziario tra MIMIT e CDP Venture Capital SGR.

3.2.5 Missione 5

Nell'ambito delle misure della Missione 5, la settima rata ha previsto il conseguimento di una milestone di competenza del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri e un target di titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per la Missione 6 è stato conseguito un importante target di competenza del Ministero della Salute.

Tabella 9 - Missione 5 - milestone e target settima rata

Missione 5				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	M5C1-15bis	Investimento 4 - Servizio Civile Universale	M	<p>Le seguenti azioni devono essere realizzate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre misure volte ad aumentare la partecipazione dei giovani al programma del Servizio civile universale (SCU); 2. Introdurre misure volte a semplificare le procedure per ridurre gli oneri amministrativi relativi all'attuazione del programma del Servizio civile universale (SCU); 3. Introdurre misure volte a migliorare la qualità dei progetti del Servizio civile universale (SCU). <p>Le azioni intraprese devono tenere conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 – “Sostegno alla progettazione e all'attuazione del progetto RRP del Servizio Civile Universale (UCS), per sbloccare le opportunità di occupazione giovanile”).</p>
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-12	Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	T	<p>I progetti infrastrutturali devono essere identificati in modo univoco dal loro Codice Locale di Progetto (CLP).</p> <p>I lavori per almeno 53 progetti stabiliti dal decreto di assegnazione delle risorse devono essere stati avviati.</p>

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Servizio civile universale

La milestone M5C1-15bis (Investimento 4, Servizio Civile Universale) è stata conseguita attraverso la messa in atto di un piano di misure volto a **incrementare la partecipazione giovanile, semplificare le procedure amministrative e migliorare la qualità dei progetti destinati agli operatori volontari**, tenendo conto dei risultati del progetto finanziato dalla Commissione europea con fondi del "Technical Support Instrument" (TSI) a norma del Regolamento (UE) 240/2021.

In particolare, **l'aumento della partecipazione** è stato conseguito, tra l'altro, introducendo la riserva dei posti del 15 per cento nei concorsi pubblici e ampliando l'offerta progettuale, la **semplificazione dei processi**, velocizzando i tempi di scorrimento delle graduatorie ai fini del subentro e digitalizzando i contratti. Infine, il **miglioramento della qualità** dei progetti è stato realizzato, tra l'altro, tramite la messa a regime di un impianto per la rilevazione sistematica dei risultati e il potenziamento del contingente ispettivo e delle azioni di controllo con un approccio *risk-based*.

Uno *step* decisivo nell'aumento della partecipazione, nella semplificazione dei processi e nel miglioramento della qualità progettuale è avvenuto grazie all'adozione del **decreto dipartimentale n. 1641 del 12 dicembre 2024**, di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" (DPCM del 14 gennaio 2019).

Investimenti infrastrutturali ZES

Il *target* M5C3-12, (Investimento 1.4, Interventi Infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali) è stato conseguito tramite l'avvio dei lavori per 52 interventi, suddivisi tra:

- interventi di c.d. "ultimo miglio";
- interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
- interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Come noto, a far data dal 10 gennaio 2024, attraverso l'entrata in vigore del decreto-legge del 19 settembre 2023, n. 124 è stata istituita la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. La struttura di missione "ZES unica" ha sostituito quindi in qualità di soggetto attuatore le precedenti strutture commissariali individuate dal decreto interministeriale del 3 dicembre 2021, n. 492. In fase di *assessment* del *target* M5C3-12, in considerazione dalla particolare evoluzione intervenuta nella governance e nella disciplina delle Zone Economiche Speciali, è stato emanato il decreto direttoriale n. 88 del 18 giugno 2025 che effettua una ricognizione degli interventi finanziati, con risorse PNRR, nell'ambito della Misura M5C3-I.1.4. Gli interventi sono stati individuati con il Codice Unico di Progetto ed il Codice Locale Progetto. All'interno del decreto direttoriale è stata riportata altresì la definizione della lista di esclusione delle attività non coerenti con la normativa italiana ed europea in materia ambientale.

3.2.6 Missione 6

Nell'ambito delle misure di competenza del Ministero della Salute afferenti alla Missione 6 "Salute", la settima rata ha visto il conseguimento di un importante obiettivo, attinente all'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina". È stato infatti raggiunto e superato il target M6C1-7 relativo a "Centrali Operative Territoriali pienamente funzionanti (seconda parte)", nel rispetto delle tempistiche previste e degli standard dettati dal decreto ministeriale n. 77 del 2022.

Tabella 10 - Missione 6 - milestone e target settima rata

Missione 6				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero della Salute	M6C1-7	Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina	T	Entrata in funzione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT)

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Centrali Operative Territoriali per un miglior coordinamento dei servizi medico-assistenziali

Il completamento dell'investimento relativo alla realizzazione di 480 Centrali Operative Territoriali, sull'intero territorio nazionale rappresenta un passaggio cruciale verso un nuovo modello organizzativo dell'assistenza, fondato su un coordinamento capillare della presa in carico della persona e sul raccordo tra i servizi e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali — territoriali, sanitari, sociosanitari e ospedalieri — garantendo al contempo l'interazione con la rete dell'emergenza-urgenza.

Le attività di coordinamento, e in particolare l'integrazione delle COT con le Case della Comunità e con gli Ospedali di Comunità, saranno oggetto di specifica verifica da parte della Commissione europea nelle procedure di assessment dei target M6C1-3 e M6C1-11, relativi alla decima rata.

3.2.6 Missione 7

Per la Missione 7 "REPowerEU", nella settima richiesta di pagamento sono state conseguite otto *milestone*. Sono coinvolte tre amministrazioni titolari (il MASE, il MIMIT e la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri). In aggiunta ai quattro investimenti, tra le misure interessate dalla settima rata vi sono tre delle principali riforme del Piano: semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili, riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili.

Tabella 11 - Missione 7 - milestone e target della settima rata

Missione 7				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-1	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario che definiscono il quadro giuridico per l'individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili". Il quadro giuridico deve: 1) richiedere la mappatura del potenziale di energia rinnovabile in tutto il paese; 2) sulla base della mappatura, stabilire una prima serie di zone, fissando una serie minima per la futura individuazione delle zone di accelerazione per le energie rinnovabili; 3) sulla base della serie minima di zone, imporre alle Regioni e alle Province autonome di individuare le zone di accelerazione per le energie rinnovabili entro il 21 febbraio 2026; 4) autorizzare l'amministrazione centrale a esercitare poteri sostitutivi nel caso in cui le Regioni o le Province autonome non individuino zone di accelerazione per le energie rinnovabili entro il 21 febbraio 2026; 5) richiedere l'individuazione di zone offshore per la diffusione delle energie rinnovabili in linea con i piani di gestione dello spazio marittimo.
	M7-4	Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente		Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati

Missione 7				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-7	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	M	<p>Entrata in vigore degli atti di diritto primario e derivato. La legislazione primaria prevede l'adozione di atti di diritto derivato che attuano i requisiti di cui ai punti i), ii) e iii) di seguito indicati. Gli atti di diritto derivato:</p> <p>I) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica;</p> <p>II) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;</p> <p>III) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis</p>
	M7-14	Investimento 4 - Tyrrhenian link	M	Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli
	M7-16	Investimento 5 - SA.CO.I.3	M	Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.
PCM - Struttura di Missione PNRR	M7-43	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
	M7- 44	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	L'Italia trasferisce a Invitalia 155 000 000 di EUR per il regime
	M7- 46	Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M	Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sulla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Misure per la promozione dell'energia rinnovabile

Nel contesto dell'accelerazione della produzione dell'energia da fonti rinnovabili, nell'ambito della Riforma 1, di titolarità del MASE, è stata conseguita la *milestone* M7-1 che prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che definiscono il quadro giuridico per l'individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili". Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione del decreto legislativo 12 dicembre 2024, n. 190, come modificato dal decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73,

convertito con modificazioni dalla legge 18 luglio 2025, n. 105. In particolare, è stata prevista l'individuazione per via normativa delle zone di accelerazione terrestri, sulla base di una mappatura cartografica delle aree idonee alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili effettuata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Le aree così individuate costituiranno il contenuto minimo dei Piani regionali e provinciali di individuazione delle zone di accelerazione in fase di attuazione.

Per favorire gli investimenti in energia rinnovabile e garantire la stabilità dei prezzi, la Riforma 4, di titolarità del MASE, si propone di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili (PPA) della durata di almeno tre anni. In linea con le tempistiche previste dalla milestone M7-7, in cui è confluita la milestone M7-8, è entrato in vigore, il 31 dicembre 2024, il decreto-legge n. 208 del 2024, che ha introdotto i commi 2-bis e 2-ter all'art. 28 del decreto legislativo n. 199 del 8 novembre 2021 ed è stato adottato il decreto ministeriale attuativo del 20 giugno 2025 che costituisce l'atto di diritto derivato che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA.

Nel settore delle PMI, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo delle energie rinnovabili, il MIMIT ha conseguito le *milestone* M7-43 e M7-44 nell'ambito dell'Investimento 16. La misura consiste in un sostegno finanziario pubblico diretto a supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, mediante l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti minieolici, per l'autoconsumo immediato e, eventualmente, differito attraverso l'installazione di correlati sistemi di stoccaggio dell'energia. Per il conseguimento della *milestone* M7-43, il MIMIT ha sottoscritto con Invitalia un accordo attuativo il 3 dicembre 2024, seguito da una Convenzione tesa a formalizzare l'affidamento in favore di Invitalia delle attività di gestione dell'Investimento 16. Il MIMIT ha, inoltre, conseguito la *milestone* M7-44 con il trasferimento a Invitalia delle risorse assegnate alla Misura.

Verso la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi

Nel settore della transizione ecologica, il MASE ha raggiunto con successo il traguardo M7-4 nell'ambito di un'importante riforma del capitolo REPowerEU, "Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente", finalizzata a ridurre - sulla base del "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi" - le sovvenzioni con impatti negativi per l'ambiente. La riforma prevede la riduzione di dette sovvenzioni pari ad almeno 2 miliardi di euro nel 2026 e la definizione di un calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030, contribuendo significativamente al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Nel mese di marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha svolto la consultazione pubblica sulla riforma dei SAD, nel più ampio quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Gli esiti di tale consultazione, ai fini del soddisfacente conseguimento della *milestone* M7-4, sono stati riportati in una apposita Relazione che definisce la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030.

Rafforzamento reti di distribuzione e di trasmissione di energia elettrica

Nell'ambito delle misure di rafforzamento delle reti di distribuzione e di trasmissione dell'energia elettrica, un importante obiettivo raggiunto dal MASE riguarda il conseguimento della *milestone* M7-14 dell'Investimento 4 *Tyrrhenian link*, attraverso la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti relativi ai lavori di posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno). L'Investimento 4 è volto ad ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

A dicembre 2024 è stata, altresì, conseguita la *milestone* M7-16 relativa all'Investimento 5 (SA.CO.I.3) con la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione di Codrongianos (Sardegna) e Suvereto (Toscana). L'Investimento 5 ha come finalità la modernizzazione dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica.

Riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica

Un significativo traguardo è stato raggiunto con la definizione dello strumento finanziario, oggetto dell'Investimento 17, volto a realizzare interventi di efficientamento nell'edilizia residenziale pubblica con una riduzione di almeno il 30 per cento della relativa domanda primaria di energia. Più nel dettaglio, è stata conseguita la *milestone* M7-46 con la promulgazione della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025), che, all'articolo 1, commi 513-519, ha previsto l'adozione di un decreto del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato il 9 aprile 2025. Tale decreto interministeriale ha individuato, tra l'altro, il soggetto attuatore dell'investimento, la tipologia degli investimenti agevolabili, i soggetti destinatari (le società specializzate nella fornitura di servizi per migliorare i consumi energetici, cd. Energy Service Company- ESCO) e il contenuto, le modalità e i termini per la presentazione dei progetti, i criteri di selezione degli stessi, le procedure di erogazione e le modalità di controllo.

Capitolo 4

L'ottava rata

4.1 Una visione d'insieme

L'ottava rata del PNRR ha richiesto il conseguimento di 32 risultati (16 *milestone* e 16 *target*) attinenti a sei riforme e a 18 investimenti, di competenza di 15 amministrazioni titolari.

Le riforme rispetto alle quali sono stati conseguiti obiettivi e traguardi in ottava rata sono quelle relative alla pubblica amministrazione, ai contratti pubblici, ai tempi di pagamento delle amministrazioni, all'attuazione degli impegni in termini di revisione della spesa (*spending review*), alla razionalizzazione degli incentivi alle imprese e al testo unico per le energie rinnovabili.

Gli investimenti includono numerose misure per la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e delle imprese, il finanziamento degli IPCEI (importanti progetti di comune interesse europeo), misure per l'adattamento climatico, la transizione verde e la povertà energetica, investimenti per rafforzare il sistema scolastico e della ricerca, nonché misure per il lavoro e la salute, con particolare riferimento alla casa come primo luogo di cura e alla ricerca biomedica del Servizio sanitario nazionale (SSN). Sono quindi coperti, anche in questa rata, tutti e sei i pilastri del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La richiesta di pagamento dell'ottava rata, con la documentazione di supporto, è stata presentata dall'Italia il 30 giugno 2025, in linea con il cronoprogramma del PNRR.

Per otto *target* che coinvolgevano un numero molto elevato di beneficiari, nell'ambito della valutazione da parte della Commissione europea del conseguimento dei risultati, oltre all'analisi dell'evidenza documentale presentata sono stati effettuati controlli a campione (*sampling*) su 60 unità.

La revisione del PNRR, avviata a valle della comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, ha interessato anche le *milestone* e i *target* dell'ottava rata; per questo motivo, per la formalizzazione della valutazione positiva della richiesta di pagamento da parte della Commissione, si è dovuto attendere l'approvazione da parte del Consiglio della revisione del Piano, avvenuta il 27 novembre 2025.

Il 1° dicembre 2025, la Commissione europea ha espresso la propria valutazione preliminare positiva dell'ottava richiesta di pagamento dell'Italia a cui è seguito, il 18 dicembre 2025, il parere positivo del Consiglio dell'Unione europea.

L'erogazione delle risorse relative all'ottava richiesta di pagamento è prevista per il 30 dicembre 2025 e ammonta a 12,8 miliardi di euro, corrispondenti al conseguimento di tutte le *milestone* e di tutti i *target* interessati.

4.2 I risultati dell'ottava rata per Missione

4.2.1 Missione 1

Per la Missione 1 del PNRR nell'ottava rata sono stati conseguiti 13 *milestone* e *target*, relativi a cinque riforme e a quattro investimenti, con il coinvolgimento di quattro amministrazioni titolari (il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Ministero della Cultura). Ben dieci *milestone* e *target* riguardano la Componente 1 della Missione, che è incentrata sul miglioramento della pubblica amministrazione, a vantaggio di cittadini, imprese e di una migliore gestione delle risorse pubbliche.

Tabella 12 - Missione 1 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-62	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	M	Pubblicazione di una relazione che analizzi l'assorbimento dei Fondi del Piano Nazionale Complementare fino al 2024.
	M1C1-76	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle pubbliche amministrazioni centrali deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-77	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle Regioni e Province Autonome deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-78	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle pubbliche amministrazioni locali deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-79	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle autorità sanitarie deve essere pari o inferiore a 60 giorni.
	M1C1-115	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M	Completamento della spending review per il 2024 con riferimento agli obiettivi fissati nel 2022 e 2023.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-3	Investimento 1 - Transizione 4.0	T	Almeno 111.700 crediti d'imposta 4.0 concessi.
	M1C2-14bis	Riforma 3 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	M	Adozione della legge delega per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese a livello nazionale.
PCM - Dipartimento Transizione Digitale	M1C1-23	Investimento 1.4.6 - Mobility-as-a-service for Italy	M	Attuazione di ulteriori sette progetti pilota di sperimentazione delle soluzioni MaaS.
	M1C1-25	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	M	Evoluzione dei sistemi informatici impiegati per combattere i crimini economici.

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
	M1C1-146	Investimento 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR	T	Adozione di almeno 10.217 identità digitale attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) dopo il 3 dicembre 2021.
Segretariato Generale - PCM	M1C1-98bis	Riforma 1.10 Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	T	Almeno 60.000 unità di personale della pubblica amministrazione formate grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.
Ministero della Cultura - MIC	M1C3-16	Investimento 2.1 Attrattività dei borghi:	M	Adozione di uno o più decreti che elencano le imprese beneficiarie del sostegno nei borghi.

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-62 Aumento della capacità di assorbimento delle risorse pubbliche (M1C1- Riforma 1.9)

La *milestone* M1C1-62, di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si colloca nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione. Essa è volta a verificare la capacità di assorbimento delle risorse allocate al Piano Nazionale Complementare (PNC) sino al 2024. La precedente *milestone* M1C1-55, conseguita a dicembre 2021, aveva richiesto l'estensione alle risorse nazionali del Fondo nazionale complementare (FNC) della stessa metodologia applicata per il PNRR, al fine di aumentare la capacità di programmazione e gestione della spesa.

Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ha predisposto a tal fine una relazione in cui è analizzato l'impatto sulla capacità di spesa pubblica italiana dell'estensione delle norme previste per il PNRR anche ai fondi del Piano Nazionale Complementare. Dalla relazione emerge come per il PNC si sia registrata una capacità di assorbimento delle risorse del bilancio nazionale significativamente maggiore rispetto alla media storica, anche aggiornata sulla base delle più recenti rivalutazioni dell'ISTAT rispetto ai principali dati contabili ed economici nazionali. In particolare, è stato registrato un valore di assorbimento delle risorse del Fondo nazionale complementare (percentuale degli importi pagati sull'importo degli stanziamenti) pari al 64,97 per cento, a fronte di una media per l'assorbimento delle risorse del bilancio nazionale, nel periodo 2011-2020, pari al 58,54 per cento.

A questo risultato hanno contribuito sia il modello di *governance*, basato su *target* vincolanti e meccanismi di monitoraggio che hanno creato forti incentivi alla *performance*, sia le semplificazioni procedurali previste per il PNRR, una maggiore rapidità nell'aggiudicazione dei contratti pubblici e l'utilizzo tempestivo del Fondo opere indifferibili (FOI) per coprire aumenti inattesi di costi connessi alla crisi energetica.

M1C1-76, M1C1-77, M1C1-78, M1C1-79 Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1- Riforma 1.11)

Nell'ambito della riforma relativa ai tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, nell'ottava rata sono stati conseguiti tutti i *target* che richiedevano, per ciascuno dei quattro compatti presi in considerazione (amministrazioni centrali, amministrazioni locali, Regioni e Province autonome, autorità sanitarie), che i tempi di pagamento in termini di media ponderata fossero pari o inferiori a

30 giorni (60 giorni per le autorità sanitarie, in linea con le diverse regole previste per questo comparto) e i tempi medi di ritardo fossero pari o inferiori a zero giorni.

Prima dell'ultima revisione del Piano, approvata il 27 novembre 2025, i *target* erano otto, in quanto gli obiettivi relativi a tempi e ritardi erano considerati disgiuntamente per ciascun comparto. Con la revisione del Piano, in un'ottica di semplificazione, per ogni comparto sono stati rendicontati, all'interno di un unico *target*, sia i risultati relativi ai tempi di pagamento che i risultati relativi ai ritardi, richiedendo quindi la valutazione di quattro *target* in luogo di otto, tuttavia mantenendo immutata l'ambizione.

I risultati ottenuti riflettono gli sforzi messi in campo in questi anni per migliorare strutturalmente i tempi di pagamento delle amministrazioni in Italia, che si sono ulteriormente intensificati nell'ambito del PNRR.

I *target* sono stati raggiunti e superati per ciascun comparto: nel 2024, le pubbliche amministrazioni centrali hanno pagato in media in 27 giorni, le Regioni in 18 giorni, le amministrazioni locali in 26 giorni. Per le autorità sanitarie, a fronte di un obiettivo pari a 60 giorni, è stato conseguito un tempo di pagamento di 35 giorni. In ciascun comparto vi è stato un miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2023 (per le fatture 2023, i tempi erano rispettivamente di 31 giorni, 22 giorni, 30 giorni e 38 giorni).

La riforma sta dunque contribuendo in modo significativo a migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, attraverso miglioramenti organizzativi e una gestione più efficiente dei flussi di cassa.

M1C1-115 Completamento della spending review annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024 (M1C1- Riforma 1.13)

Nell'ottava rata era richiesto il completamento della revisione della spesa (*spending review*) annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024, per le amministrazioni centrali dello Stato.

Nei Documenti di economia e di finanza (DEF) del 2022 e del 2023, tale obiettivo era stato fissato in misura pari a 1,5 miliardi di euro. Nella successiva Legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023), l'obiettivo di risparmio per il 2024 è stato lievemente incrementato per 1,4 milioni di euro.

Al riguardo, il MEF ha predisposto la relazione che certifica il completamento del processo di *spending review* e il conseguimento dell'obiettivo di risparmio per il 2024, anche alla luce dei dati contabili di consuntivo, in misura pari a 1.501,4 milioni di euro, in misura superiore a quanto previsto nei Documenti di economia e finanza del 2022 e 2023. La relazione è stata oggetto di una specifica informativa da parte del Ministro dell'economia e delle finanze in occasione della seduta del Consiglio dei ministri tenutasi il 14 luglio 2025. Tale risultato va inquadrato nel più ampio contesto degli impegni volti a migliorare i processi di spesa assunti dall'Italia nel contesto del Piano strutturale di bilancio a medio termine, che includono il rafforzamento della capacità dei Ministeri di analizzare la spesa storica, identificare le inefficienze e proporre misure correttive, rispettando la traiettoria di spesa in linea con i vincoli europei.

Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

M1C1-23 Mobility as a service for Italy (M1C1- Investimento 1.4.6)

Nell'ambito dell'investimento 1.4 della Missione 1, Componente 1, dedicato a "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini", nell'ottava rata è stato completato il sub investimento 1.4.6 "Mobility as a

service for Italy". L'amministrazione titolare è il Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha lavorato in stretta cooperazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale sub investimento è volto a promuovere in Italia il paradigma della mobilità come servizio (MaaS), che attraverso la digitalizzazione consente ai cittadini di programmare, prenotare e pagare servizi di trasporto attraverso applicazioni dedicate, gestite da piattaforme di intermediazione (*i MaaS Operator*) che aderiscono a *MaaS for Italy*. Il progetto è volto a favorire l'accessibilità, la mobilità multimodale (trasporto pubblico, *car sharing*, *bike sharing*, taxi e così via) e la sostenibilità degli spostamenti.

Nella quinta rata, conseguita a fine 2023, per il sub investimento *MaaS for Italy* erano stati rendicontati tre progetti pilota, relativi alle città metropolitane di Milano, Roma e Napoli. La successiva *milestone* nell'ottava rata ha richiesto l'attuazione di altri sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni MaaS in ulteriori aree (Regioni o Province autonome), di cui almeno 40 per cento al Sud. Le aree interessate sono state scelte, come era già avvenuto per le città metropolitane, mediante una procedura a evidenza pubblica: sono state coinvolte le Regioni Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Campania e Puglia, nonché la Provincia autonoma di Bolzano. In parallelo, il Piano Nazionale Complementare ha finanziato tre progetti pilota nelle città metropolitane di Torino, Firenze e Bari.

La sperimentazione si è avvalsa di una piattaforma centrale abilitante, realizzata a livello nazionale presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che include il *Data and Services Repository for MaaS*; il *layer* centrale assicura che i dati raccolti, nel rispetto delle regole sulla protezione dei dati personali, confluiscano in un unico *Repository* e che siano assicurate le condizioni di interoperabilità delle soluzioni.

Le risorse del sub investimento sono state in parte utilizzate anche per contribuire alla digitalizzazione del trasporto pubblico nei territori interessati. Grazie agli sforzi congiunti dei diversi attori coinvolti (amministrazioni pubbliche centrali, regionali, locali, operatori di trasporto, *MaaS operator*) si è registrata una notevole evoluzione delle funzionalità del *layer* centrale; il programma a marzo 2025 registrava un aumento degli utenti iscritti alla piattaforma nazionale MaaS (da 5.527 a 47.369), dei viaggiatori (da 4.200 a 16.066), dei viaggi effettuati (da 29.080 a 114.653) e un conseguente incremento degli operatori coinvolti (da 33 a 134).

I risultati della sperimentazione sono stati oggetto di un rapporto di un apposito Comitato scientifico, che a valle del conseguimento della *milestone*, sta approfondendo in cooperazione con i diversi soggetti coinvolti come sfruttare al meglio gli investimenti tecnologici realizzati e le esperienze maturate a livello locale, per sviluppare ulteriormente in Italia la mobilità come servizio assicurando ai cittadini l'accesso a un'ampia gamma di servizi di trasporto.

M1C1-25 Digitalizzazione della Guardia di Finanza (M1C1- Investimento 1.6.6)

Nell'ambito dell'investimento 1.6 della Missione 1, Componente 1, dedicato alla trasformazione digitale delle grandi amministrazioni centrali, nell'ottava rata è stata conseguita la *milestone* finale del sub investimento M1C1I1.6.6 dedicato alla "Digitalizzazione della Guardia di Finanza". L'obiettivo di questo sub investimento era rafforzare le capacità operative della Guardia di Finanza nello svolgimento dei compiti istituzionali, mediante le potenzialità offerte dalla *data science*. In particolare, la *milestone* M1C1-25, conseguita nell'ottava rata, ha consentito lo sviluppo di nuove funzionalità nei sistemi informativi operativi per combattere la criminalità economica, con particolare riferimento al monitoraggio dei contratti pubblici e all'antiriciclaggio (Mo.Co.P. e S.i.Va.).

M1C1-146 Piattaforme nazionali per l'identità digitale - SPID (Investimento 1.4.4)

Nell'ambito dell'investimento dedicato a servizi digitali e esperienza dei cittadini (M1C1- I.1.4), il sub investimento 1.4.4 è volto a diffondere l'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale, ossia il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) e la Carta d'identità elettronica (CIE), e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). L'investimento ha previsto avvisi a *lump sum* per gli enti e un accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'integrazione delle scuole, nonché il supporto ai Comuni per le attività di adesione ai servizi dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) per la gestione digitale degli atti di stato civile.

Nell'ottava rata è stato conseguito il primo *target* del sub investimento (M1C1-146), che richiedeva l'adozione, da parte di 10.217 amministrazioni, a partire da dicembre 2021, dell'identificazione elettronica (eID): sulla base dei dati comunicati da AgID, il 9 giugno 2025, 18.821 pubbliche amministrazioni risultano aver adottato SPID come identificazione elettronica, e di esse 10.443 hanno aderito dopo la data fissata dal *target*. Il prossimo *target*, in decima rata, riguarda la registrazione di 42,3 milioni di individui alla piattaforma CIE.

Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri

M1C1-98bis Funzionari pubblici formati attraverso la Strategia di professionalizzazione delle stazioni appaltanti (M1C1-Riforma 1.10)

Il *target* M1C1-98bis, terzo ed ultimo di tre obiettivi sulla formazione connessi alla riforma del Codice dei contratti pubblici, di competenza del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, richiedeva la formazione di almeno 60.000 funzionari pubblici in attuazione della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021. Il numero totale dei formati può comprendere i funzionari che hanno già seguito con successo negli anni precedenti una formazione segnalata per gli obiettivi M1C1-86 e M1C1-98 solo se la formazione seguita era di livello superiore, specialistica o avanzata, in linea con l'organizzazione in tre livelli progressivi della Strategia professionalizzante. Il conseguimento del *target* ha visto il coinvolgimento della Scuola nazionale dell'amministrazione, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di Itaca, di Ifel e di Consip.

Nell'ambito della recente revisione del PNRR, questo *target*, che aveva originariamente scadenza nella nona rata, è stato anticipato all'ottava rata poiché raggiunto in anticipo. Sono stati rendicontati 63.002 funzionari formati in tema di contratti pubblici, superando il *target* richiesto.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-3 Transizione 4.0- crediti di imposta sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023 (M1C2-Investimento 1)

Nell'ottava rata è stato conseguito l'ultimo *target* della misura Transizione 4.0 finanziata dal PNRR mediante sovvenzioni. La misura ha l'obiettivo di incentivare gli investimenti privati in *assets* e attività a sostegno della digitalizzazione delle imprese. Le tipologie di investimento ammesse includono beni strumentali materiali e immateriali, attività di ricerca, sviluppo e innovazione e attività di formazione volte a sostenere la trasformazione digitale. L'obiettivo da raggiungere, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle imprese (dopo avere realizzato l'investimento), negli anni tra il 2021 e il 2023, era la concessione di almeno 111.700 crediti d'imposta alle imprese in aggregato rispetto alle differenti tipologie previste dall'investimento. Sono stati concessi e

rendicontati, secondo quanto emerso dalle dichiarazioni dei redditi presentate fino al 31 dicembre 2023 (30 novembre 2024 per le imprese il cui anno fiscale non coincide con l'anno solare), 230.435 crediti d'imposta 4.0, superando di ampia misura il *target* richiesto.

La misura ha previsto la costituzione di un Comitato scientifico, composto da rappresentanti del MEF, della Banca d'Italia e del MIMIT, per valutare l'impatto di Transizione 4.0 (che è stata finanziata, oltre che dal PNRR, anche da risorse nazionali). Il rapporto di medio termine, pubblicato dal Comitato scientifico a novembre 2024, che si è concentrato sugli investimenti in beni materiali, mostra un impatto positivo del credito di imposta Transizione 4.0 sia sugli investimenti, sia sull'occupazione, sia sui ricavi delle imprese beneficiarie, evidenziando un effetto leva. Il rapporto finale sulla valutazione di impatto della misura è previsto nel 2026.

M1C2-14bis Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese (M1C2- Riforma 3)

Nell'ottava rata è stata rendicontata la prima *milestone* della riforma degli incentivi alle imprese, che non era inclusa originariamente nel Piano ed è stata introdotta in una delle ultime revisioni, confermando l'elevato livello di ambizione dell'Italia sul fronte delle riforme. Con la *milestone* M1C1-14bis è stata rendicontata la legge delega approvata dal Parlamento per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese. La legge delega (legge n. 160 del 2023), è ora in fase di attuazione. La successiva *milestone*, prevista per la decima rata, riguarderà l'adozione delle misure attuative della delega. In tale contesto, il MIMIT ha proceduto a mappare gli interventi agevolativi oggetto della delega, individuando 142 interventi strutturali di incentivazione, di cui 43 gestiti dal MIMIT stesso. Il Ministero ha successivamente individuato due società (t33 e CSIL), alle quali ha affidato il compito di validare e integrare le informazioni raccolte dal MIMIT, identificando un sistema di misurazione dell'efficacia degli incentivi, nonché di raccogliere le esistenti valutazioni di efficacia o di impatto sul tema, definendo inoltre uno schema riassuntivo delle principali risultanze della cognizione effettuata. Le relazioni conclusive delle due società sono poi confluite, come allegati, in una relazione di valutazione degli incentivi pubblicata dal MIMIT, sul proprio sito web, a giugno 2025.

Ministero della cultura

M1C3-16 Attrattività dei Borghi (M1C3-Investimento 2.1)

L'investimento volto a rafforzare l'attrattività dei borghi, su tutto il territorio nazionale, è una delle principali misure di competenza del Ministero della cultura, che ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree svantaggiate attraverso la rigenerazione culturale dei borghi e il sostegno alla crescita delle economie locali, del turismo e della cultura in particolare. Nell'ottava rata è stato ampiamente superato il target relativo al sostegno di almeno 1.800 imprese nei borghi interessati dalla misura. Il sostegno alle imprese dei borghi permette di rilanciare questi piccoli centri, spesso situati in aree interne o montane, preservando il relativo patrimonio culturale materiale e immateriale.

4.2.2 Missione 2

Per la Missione 2 del PNRR, dedicata a “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, l’ottava richiesta di pagamento include la rendicontazione di 3 *target*. È coinvolta una sola amministrazione titolare, ossia il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Tabella 13 - Missione 2 - milestone e target dell’ottava rata

Missione 2				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-12	Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	T	Pubblicazione di 180 podcast sulla piattaforma web
	M2C4-9	Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	M	Il sistema di monitoraggio e previsione per individuare i rischi idrologici e lo smaltimento illecito dei rifiuti è accessibile online
	M2C4-26	Investimento 3.5. Ripristino e protezione dei fondali marini e degli habitat marini	T	Realizzazione di 10 interventi Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini.

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica

M2C1-12 Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (M2C1-Investimento 3.3)

Tra gli investimenti che si sono conclusi in ottava rata figura l’Investimento 3.3, che ha richiesto l’ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare il grande pubblico alle sfide ambientali e climatiche, e consiste nella creazione di una piattaforma online accessibile a tutti, al fine di allestire un archivio di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Il *target* finale M2C1-12, che consiste in “Almeno 180 podcast pubblicati sulla piattaforma web”, è stato conseguito efficacemente con largo anticipo e rendicontato nell’ambito dell’ottava richiesta di pagamento. I *podcast*, dedicati alle principali tematiche ambientali ed energetiche (tra i temi trattati: economia circolare, *green jobs*, biodiversità, energie rinnovabili, idrogeno, efficienza energetica, ecc.), sono stati pubblicati dal MASE sulla piattaforma “Dipende da noi”, creata nella prima fase dell’Investimento.

M2C4-9 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione (M2C4-Investimento 1.1)

Un altro importante investimento che è stato portato a termine in ottava rata riguarda la realizzazione di un Sistema di Monitoraggio Integrato (SIM) per mettere in atto misure preventive di manutenzione programmata del territorio, di manutenzione/ammmodernamento delle infrastrutture, di interventi mirati alla prevenzione degli incendi, di contrasto all’illecito conferimento di rifiuti oltre che alla gestione delle emergenze, con l’obiettivo di rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico, la tutela del territorio e delle risorse idriche dai rischi naturali e indotti.

Il SIM rende disponibile, attraverso un unico punto di accesso, una ingente mole di informazioni provenienti da una costellazione di sistemi di monitoraggio ambientale federati, che si renderanno interoperabili con il SIM, offrendo modalità di gestione di processi standardizzati e modelli di simulazione che faciliteranno le attività di gestione degli interventi in capo alle diverse amministrazioni coinvolte a diverso titolo nel SIM. Tali tecnologie, infatti, integrano le osservazioni, remote e *in situ*, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale e

urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi. Il sistema SIM realizzato, ad oggi, copre il 100 per cento del territorio delle regioni meridionali mediante l'integrazione dei sistemi informativi esistenti per il monitoraggio dell'instabilità idrogeologica e la prevenzione degli illeciti ambientali, sia in tempo reale che differito. Pertanto, il *target* finale M2C4-9 è stato ampiamente conseguito.

M2C4-26 Ripristino e protezione dei fondali marini e degli habitat marini - (M2C4-Investimento 3.5)

L'investimento 3.5 della Missione 2, Componente 4, finanzia interventi per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini italiani, rafforzando contestualmente il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri, nonché una serie di azioni per acquisire un'adeguata conoscenza di localizzazione, estensione e stato degli habitat costieri e marini di interesse conservazionistico nelle acque italiane. Il *target* finale M2C4-26, in ottava rata, richiedeva di completare dieci interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste.

L'attuazione dell'investimento è stata avviata con la sottoscrizione, in data 16 settembre 2022 con prot. n. 106, da parte del MASE, in qualità di amministrazione titolare dell'investimento e dell'ISPRA, in qualità di soggetto attuatore, di un accordo di finanziamento che disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del progetto "*Marine Ecosystem Restoration*" (Progetto MER). Il progetto MER prevede la realizzazione ed il completamento di 37 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini (linea A) e di interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste (linea B). Il *target* M2C4-26 è stato pienamente conseguito con il completamento di 22 interventi inclusi nell'accordo MASE/ISPRA.

Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini: il più grande progetto marino del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*" e della Componente 4 "*Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica*", ha finanziato l'Investimento 3.5 "*Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*". La misura, conlusasi in ottava rata con il conseguimento del target M2C4-26, prevede un investimento complessivo di 400 milioni di euro per i mari italiani, in linea con gli obiettivi fissati dalla Strategia europea per il 2030 sulla biodiversità e le misure previste dalla Strategia per l'ambiente marino. Questo intervento rappresenta il più grande progetto marino del PNRR e contempla interventi su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini per invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi del Mediterraneo e favorire il mantenimento e la sostenibilità di attività fondamentali non solo per le zone costiere, ma anche per filiere produttive essenziali come quelle della pesca, del turismo e dell'economia blu sostenibile.

L'investimento 3.5 si inserisce all'interno del più vasto progetto "*Marine Ecosystem Restoration*" (MER), il quale mira a ripristinare e proteggere i fondali e gli habitat marini, contribuendo così alla conservazione della biodiversità e alla salute degli ecosistemi marini. Il progetto si struttura in due linee di intervento A e B. Gli interventi della Linea A sono relativi al risanamento dei fondali, con connessa attività di mappatura dei fondali rilevanti, condotti su letti a ostriche, praterie di fanerogame marine, il coralligeno e le foreste a *Cystoseira spinosa*. Inoltre, sono previste misure di protezione di natura passiva, che comprendono la realizzazione di nuovi campi ormeggio e l'individuazione ed eventuale rimozione degli attrezzi di pesca e di acquacoltura abbandonati o persi in mare ("ghost nets"). Gli interventi della Linea B sono relativi al rafforzamento delle capacità di monitoraggio per la conoscenza degli ecosistemi marino-costieri per consentire all'Italia di rafforzare il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e marino-costieri. Tutto ciò al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di protezione e ripristino su ampia scala, promuovendo l'integrazione tra attività di indagine e di esplorazione e il sistema di monitoraggio ambientale attualmente attivo a supporto delle normative UE di settore (e.g. Direttiva 2008/56/EC, Direttiva 2000/60/EC, Direttiva 1992/43/CEE, Direttiva 2009/147/CE). Questo processo dovrebbe così consentire di individuare le aree connotate da maggiori criticità e di adottare misure

specifiche per la loro tutela in linea con gli obiettivi fissati dalla Strategia europea per il 2030 sulla biodiversità (SEB 30) e le misure previste dalla Strategia per l'ambiente marino.

Nello specifico, le azioni di ripristino e protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane, mirano a fermare il degrado degli ecosistemi mediterranei e a recuperare almeno il 20% dei fondali e degli habitat marini nelle acque nazionali entro il 2026, raggiungendo così gli obiettivi europei di protezione della diversità e favorire la sostenibilità di attività fondamentali come la pesca, il turismo, l'alimentazione e la crescita dei settori afferenti all'Economia Blu.

Con il conseguimento del target M2C4-26 sono state realizzate, le seguenti 10 attività:

- I. Sono stati creati siti di ripristino di ostrica piatta europea (*Ostrea edulis*) in Friuli-Venezia Giulia e in Emilia-Romagna. In particolare, gli interventi hanno riguardato la messa in posa di bocchi antistrascico, di substrati di ripristino e di individui adulti di ostrica piatta di due tipologie, alloggiati su telai meccanici. Tale attività ha lo scopo di ripristinare i servizi ecosistemici associati, quali il supporto della biodiversità, il sequestro di carbonio, i servizi di produzione di biomassa.
- II. Sono state svolte attività di ripristino dell'habitat marino nel Lazio, in Campania, in Calabria e in Sicilia. Lo scopo dell'attività è stato quello di restaurare habitat bentonici (*Posidonia oceanica*, altre fanerogame marine, il coralligeno e le foreste a *Cystoseira*) al fine di ripristinare le biodiversità proprie degli habitat naturali pristini e di garantire la cattura del carbonio. Tali attività, inoltre, sono state accompagnate da attività di protezione e sorveglianza delle aree interessate, al fine di minimizzare la pressione dovuta al traffico da diporto e alla pesca.
- III. Sono stati installati campi di ormeggio dotati di boe nelle zone del Mediterraneo occidentale, centrale e meridionale. L'attività ha avuto lo scopo di evitare gli impatti dell'ancoraggio sugli habitat sensibili, come le praterie di posidonia e le biocostruzioni di coralligeno, mediante la realizzazione di campi ormeggio dotati di boe per i natanti.
- IV. Sono stati individuati e rimossi attrezzi di pesca e acquacoltura abbandonati e persi in mare in aree di particolare pregio ambientale situate in Sicilia, Campania, Lazio, Puglia, Marche ed Emilia-Romagna. Queste azioni si ponevano l' obiettivo di ripristinare gli habitat marini compromessi mediante azioni concrete di rimozione e conferimento di reti fantasma, attrezzi da pesca e acquacoltura persi o abbandonati;
- V. Sono state mantenute o installate stazioni costiere radiali dotate di software di elaborazione ed è stata acquistata una nuova unità mobile di ricerca oceanografica "Arcadia". Questa nuova nave oceanografica, in dotazione all'ISPRA, è stata progettata per studiare, monitorare e proteggere gli ecosistemi marini del Mediterraneo, con il chiaro obiettivo di raccogliere dati, costruire conoscenza e orientare le politiche ambientali verso un futuro più sostenibile. Con Arcadia, l'Italia rinnova il proprio impegno nella tutela del mare, introducendo un'infrastruttura scientifica d'eccellenza al servizio della ricerca, dell'ambiente e della collettività.
- VI. Sono state lanciate nuove boe di misurazione delle onde. Questa operazione ha consentito il ripristino della Rete Ondametrica Nazionale (RON) dell'ISPRA introducendo nuove boe meteo-ondametriche e potenziandola capacità sensoristica delle stesse, mediante l'integrazione con correntometri ADCP di superficie e, in alcuni casi, con sensori sismici di fondo;
- VII. È stata effettuata la manutenzione o l'installazione di nuovi sensori in corrispondenza di stazioni dedicate alla misurazione delle maree. Tale intervento assume una certa rilevanza dal momento che la Rete Mareografica Nazionale (RMN) dell'ISPRA fornisce, in tempo reale, dati di livello marino monitorati attraverso sensori di tipologia differente. Questo progetto ha offerto l'opportunità di ampliare il numero di stazioni per coprire tratti di costa che non risultavano monitorati e di potenziare ed integrare il set di parametri meteorologici osservati, in particolare, ridondando alcuni sensori e integrando i sensori per la misura di altre grandezze;

- VIII. Sono state installate nuove stazioni meteorologiche marine e mantenute le stazioni meteorologiche marine nell'area della Laguna di Venezia. La Rete Mareografica della Laguna di Venezia (RMLV) fornisce in tempo reale i dati del livello marino e dei principali parametri meteorologici all'interno delle lagune e lungo il litorale Nord Adriatico. L'intervento ha ampliato il numero di stazioni, prevedendo, inoltre, in alcune stazioni esistenti, l'inserimento di ulteriori sensori a copertura di zone strategiche lungo la linea di costa e di idrometri ad alta frequenza;
- IX. Sono stati installati nuovi sensori per il rilevamento dei parametri chimico-fisici e trofici negli ambienti lagunari sfruttando, inoltre, le infrastrutture di monitoraggio esistenti;
- X. Sono stati sviluppati ed introdotti nuovi software di osservazione per il monitoraggio degli habitat marini e costieri. L'intervento mira alla realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato delle acque marine, costiere e di transizione basato su strumenti modellistici, dati di campo e dati da satellite. L'obiettivo è quello di studiare in maniera più approfondita alcuni processi marino costieri per le aree costiere soggette a pressioni che possono provocare impatti su habitat e specie animali. Tra questi rientrano tutti gli eventi naturali e legati ad attività antropiche che portano ad incrementi impulsivi e/o persistenti nel tempo di parametri che possono compromettere la qualità dell'ambiente.

4.2.3 Missione 3

Nell'ambito della ottava rata, in seguito alla revisione, non erano previsti milestone o target per la Missione 3.

4.2.4 Missione 4

Per la Missione 4 del PNRR, dedicata a "Istruzione e ricerca", l'ottava richiesta di pagamento include la rendicontazione di cinque *target* e tre *milestone*. Sono coinvolte tre amministrazioni titolari (il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy). Gli obiettivi che caratterizzano l'ottava rata riguardano il sostegno alle nuove competenze nel sistema scolastico, il finanziamento della ricerca e la partecipazione dell'Italia agli IPCEI.

Tabella 14 - Missione 4 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 4				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-16	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	M	Attivazione di progetti di orientamento STEM in almeno 8 000 scuole.
	M4C1-17	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	M	Erogazione di almeno 1 000 corsi di lingua e metodologia agli insegnanti.
	M4C1-19	Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	M	Dispositivi digitali e/o laboratori digitali per almeno 8 000 scuole
Ministero dell'Università e della ricerca	M4C2-1bis	Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	M	Attribuzione del finanziamento ad almeno 550 giovani ricercatori.

Missione 4				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
	M4C2-6	Investimento 1.1 - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	M	Assegnazione di almeno 5 350 progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN).
	M4C2-7	Investimento 1.1 - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	T	Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato.
	M4C2-8	Investimento 1.3 - Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	T	Firma degli atti d'obbligo per almeno 14 partenariati di ricerca di base tra istituti di ricerca e imprese private. Assunzione di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato per ciascuno dei partenariati.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-22	Investimento 2.1: IPCEI	T	Almeno 20 progetti sostenuti.

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M4C1-16 e M4C1-17 Nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1-Investimento 3.1)

Due *milestone* di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito dell'ottava richiesta di pagamento, a seguito dell'ultima revisione del 27 novembre 2025, riguardano l'investimento 3.1 della Missione 4, Componente 1, volto alla promozione di nuove competenze e nuovi linguaggi nel sistema scolastico.

La *milestone* M4C1-16 ha richiesto l'attivazione, da parte di almeno 8.000 istituzioni scolastiche, di progetti di orientamento e formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), digitali e di innovazione negli anni scolastici 2024 e 2025.

La *milestone* M4C1-17 ha previsto, invece, l'attivazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia rivolti ai docenti in servizio, negli stessi anni, per il potenziamento delle competenze linguistiche e metodologiche di insegnamento all'interno delle 8.000 scuole e l'ampliamento dei beneficiari del Programma Erasmus+ per gli anni 2023, 2024, 2025, sulla base dei relativi decreti di finanziamento.

Per il raggiungimento delle due *milestone*, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pianificato e implementato una serie di misure normative e operative, attraverso specifici decreti ministeriali. Con il decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 65, sono state ripartite le risorse dell'investimento, pari complessivamente a 900 milioni di euro, di cui 750 milioni destinati ai percorsi rivolti agli studenti e 150 milioni ai corsi per i docenti, riservando il 40 per cento dei fondi alle scuole del Mezzogiorno. Successivamente, con il decreto 15 settembre 2023, n. 184, sono state adottate le "Linee guida per le discipline STEM", e con nota del 15 novembre 2023 sono state fornite le istruzioni operative per l'attuazione degli interventi, definendo nel dettaglio le tipologie di percorsi attivabili.

Nel corso del biennio 2024-2025, le istituzioni scolastiche hanno attivato i progetti di orientamento STEM e i corsi di lingua e metodologia. Con riferimento alla *milestone* M4C1-16, sono stati avviati complessivamente 8.171 progetti di orientamento STEM da parte di altrettante scuole, a fronte di un obiettivo minimo di 8.000. Con riferimento alla *milestone* M4C1-17, sono stati attivati 26.546

percorsi formativi di lingua e metodologia per docenti, dei quali 1.123, corrispondenti a corsi conclusi e rendicontati, sono stati computati per il raggiungimento della *milestone*.

Complessivamente, i risultati raggiunti hanno permesso di conseguire le *milestone* M4C1-16 e M4C1-17 con percentuali di realizzazione pari rispettivamente al 102,1 per cento e al 112,3 per cento rispetto alle soglie previste.

M4C1-19 Scuola 4.0 (Investimento M4C1- Investimento 3.2)

L'obiettivo dell'investimento 3.2 della Missione 4, Componente 1, del PNRR è la trasformazione delle strutture scolastiche per consentire l'apprendimento digitale.

In occasione dell'ultima revisione del PNRR, è stata anticipata dalla nona all'ottava richiesta di pagamento la *milestone* M4C1-19, in quanto già conseguita. La misura richiedeva di dotare almeno 8.000 scuole primarie e secondarie di strumenti digitali, che coprissero almeno 100.000 classi. Sono state finanziate 8.254 scuole primarie e secondarie, superando il *target* richiesto. In aggiunta, sono state finanziate oltre 2.800 scuole secondarie per la creazione di laboratori.

Ministero dell'Università e della Ricerca

M4C2-1bis Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (M4C2- Investimento 1.2)

Nell'ambito dell'investimento 1.2 volto ad aumentare l'attrattività del settore della ricerca in Italia offrendo opportunità ai giovani ricercatori, la *milestone* M4C2-1bis prevedeva, entro giugno 2025, l'assegnazione di almeno 550 borse di ricerca a giovani ricercatori.

Complessivamente, sono risultati computabili al *target* 588 ricercatori, così ripartiti: 148 *Seal of Excellence*, 78 *Marie Skłodowska-Curie Actions*, 361 Post-Doc e un *European Research Council (ERC)*. È stato quindi superato il valore obiettivo di 550 unità, raggiungendo una percentuale di realizzazione pari al 107 per cento. Per raggiungere la *milestone*, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pianificato e implementato una serie di misure dedicate alle linee di finanziamento e ha verificato, per tutte le posizioni, la sottoscrizione dei contratti di lavoro con le istituzioni ospitanti (*host institution*).

M4C2-6 e M4C2-7 Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale – PRIN (M4C2- Investimento 1.1)

L'investimento 1.1 della Missione 4, Componente 2, ha l'obiettivo di finanziare i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) e l'assunzione da parte delle università di ricercatori a tempo determinato di tipo b).

Nell'ottava rata, la *milestone* M4C2-6 richiedeva l'aggiudicazione di finanziamenti per almeno 5.350 progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) entro il secondo trimestre del 2025. In parallelo, il *target* M4C2-7 prevedeva l'assunzione, da parte delle istituzioni universitarie, di almeno 900 ricercatori a tempo determinato di tipo b) per attività coerenti con i sei *cluster* del Programma Quadro Europeo di Ricerca e Innovazione 2021-2027.

Per il raggiungimento del *target* e della *milestone*, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pianificato e implementato una serie di misure normative e operative. In esito alle procedure concorsuali, sono stati ammessi a finanziamento 5.533 PRIN e, tra i 3.280 ricercatori di tipo b) contrattualizzati nel periodo, 916 sono stati direttamente coinvolti nelle progettualità PNRR legate

agli investimenti PRIN, ai Partenariati estesi, ai Centri nazionali e agli Ecosistemi dell'innovazione. Gli stessi sono stati rendicontati al fine del conseguimento del *target*.

M4C2-8 Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base (M4C2- Investimento 1.3)

Nell'ambito dell'investimento 1.3 della Missione 4, Componente 2, dedicato ai partenariati per la ricerca di base sottoscritti tra reti di soggetti pubblici e privati (istituti di ricerca e imprese), il *target* M4C2-8 prevedeva la sottoscrizione degli atti d'obbligo per almeno 14 partenariati e l'assunzione da parte di ciascun partenariato di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato, per un totale di almeno 1.400 ricercatori.

Per raggiungere il *target*, il Ministero dell'università e della ricerca ha pubblicato l'avviso n. 341/2022, che ha previsto una dotazione complessiva pari a 1,61 miliardi di euro a valere su risorse PNRR, destinata alla creazione di un minimo di 10 e un massimo di 14 partenariati estesi sul territorio nazionale. In esito alla procedura, con il D.D. n. 1243/2022 sono state individuate 14 proposte progettuali, successivamente finanziate con i DD.DD. nn. 1549-1564 dell'11 ottobre 2022. Tutti i soggetti selezionati hanno sottoscritto i relativi atti d'obbligo e hanno avviato le attività progettuali, con completamento previsto entro il 28 febbraio 2026.

L'avviso richiedeva, ai fini dell'ammissibilità, l'impegno ad assumere almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato. Tale impegno è stato adempiuto mediante procedure ad evidenza pubblica. Alla data del 23 giugno 2025, risultavano assunti complessivamente 1.698 ricercatori a tempo determinato, distribuiti tra i partenariati con valori variabili da un minimo di 102 a un massimo di 146 unità, con una quota di ricercatrici pari al 45,35 per cento.

Detti risultati hanno permesso di conseguire il *target* M4C2-8, superando, con riferimento all'obiettivo dell'assunzione dei ricercatori, il valore programmato, con una percentuale di realizzazione pari al 121 per cento.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M4C2-22 IPCEI (M4C2-Investimento 2.1)

Nell'ambito della ottava richiesta rata, il *target* M4C2-22 (obiettivo finale della misura IPCEI) prevedeva il supporto a 20 importanti progetti di comune interesse europeo, per un importo di 1,5 miliardi di euro a titolo di cofinanziamento dei progetti finanziati a valere sul fondo nazionale omonimo.

A tal fine, sono stati adottati decreti di concessione per 20 progetti IPCEI, di cui sei relativi alla microelettronica, sette a servizi e infrastrutture *cloud* e sette all'idrogeno, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo.

4.2.5 Missione 5

Nell'ambito della ottava rata, per la Missione 5 era previsto un solo target, di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

Tabella 15 - Missione 5 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 5				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C1-15	Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale	T	Partecipazione di almeno 90.000 persone al sistema duale di formazione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

M5C1-15 (Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale)

Nell'ambito delle misure della Missione 5 “Inclusione e coesione”, è stata prevista l'anticipazione del target finale M5C1-15 relativo alla misura “Rafforzamento del sistema duale”, di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla nona all'ottava rata. L'investimento ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alle opportunità di occupazione di giovani e adulti privi di istruzione secondaria, combinando istruzione formale ed esperienze di apprendimento sul luogo di lavoro. Il target ha previsto la partecipazione di almeno 90.000 persone al sistema duale di formazione, con conseguente ottenimento della relativa certificazione per il quinquennio 2020-2025.

4.2.6 Missione 6

Per la Missione 6, nella ottava rata sono stati conseguiti tre target di competenza del Ministero della Salute.

Missione 6				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero della Salute	M6C1-6	Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	T	La fornitura di cure domiciliari alle persone di età superiore ai 65 anni dovrà raggiungere un valore annuo di almeno 1 487 590, misurato dall'indicatore SIAD05bis – «Persone di età superiore ai 65 anni trattate nel SIAD (Sistema informativo Assistenza domiciliare) in relazione alla popolazione anziana» nella dashboard Agenas.
	M6C2-2	Investimento 2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	T	Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. Queste patologie, ad alta complessità biomedica e spesso ad espressione multiorgano, necessitano della convergenza di elevata competenza clinica e di avanzate attività diagnostiche e di ricerca e richiedono tecnologie di eccellenza e il coordinamento di reti collaborative a livello nazionale ed europeo. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie rare e

Missione 6				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
				sui tumori rari è stata effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranne di finanziamenti.
	M6C2-3	Investimento 2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	T	Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 324 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranne di finanziamenti.

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

Ministero della Salute

M6C1- 6 Casa come primo luogo di cura e telemedicina (M6C1-Investimento 1.2)

Il *target* M6C1-6, relativo al sub investimento 1.2.1 “Assistenza Domiciliare”, prevede l’incremento di almeno 842.000 unità del numero di persone al di sopra dei 65 anni che ricevono assistenza domiciliare. L’obiettivo è innalzare al dieci per cento la quota di popolazione over 65 presa in carico dai servizi domiciliari, raddoppiando la media registrata nel 2019, che si attestava intorno al cinque per cento. La *baseline* di riferimento è pari a 645.590 assistiti over 65, come rilevato dal flusso informativo SIAD del Ministero della salute nel gennaio 2020.

Il sub investimento è volto a potenziare l’assistenza sanitaria territoriale, aumentando il numero di pazienti presi in carico presso il proprio domicilio e promuovendo un modello organizzativo capace di garantire continuità, accessibilità e integrazione delle cure.

L’amministrazione titolare, preso atto che l’obiettivo è stato raggiunto in anticipo rispetto a quanto richiesto originariamente dal Piano, ha proposto in sede di revisione di spostare la rendicontazione del *target* al secondo trimestre del 2025, rispetto alla precedente scadenza prevista per il quarto trimestre del 2025. Tale proposta è stata recepita nella revisione del PNRR e il conseguimento del *target* è stato valutato positivamente nell’ambito dell’ottava richiesta di pagamento.

M6C2-2 e M6C2-3 Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN (Investimento 2.1)

I *target* M6C2-2 e M6C2-3, relativi all’investimento 2.1, riguardano la valorizzazione e il potenziamento della ricerca biomedica nei settori, rispettivamente, dei tumori rari e delle malattie altamente invalidanti. L’obiettivo è rafforzare la capacità di risposta dei centri nazionali di eccellenza in questi ambiti e a promuovere il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese. La dotazione finanziaria a carico del PNRR è pari a 524,14 milioni di euro.

Anche in questo caso, il buon andamento dell'investimento ha consentito di aumentare il livello di ambizione: in seguito della revisione del PNRR, la scadenza dei *target* è stata anticipata dal quarto trimestre del 2025 al secondo trimestre del 2025. In aggiunta, per il *target* M6C2-2, è stato previsto l'inserimento dei progetti *Proof of Concept* (PoC) e il raddoppio del numero di progetti, che passa da 100 a 200.

Entrambi i *target* della ricerca biomedica risultano ampiamente conseguiti: per il *target* M6C2-2 sono stati realizzati 213 progetti, superando l'obiettivo rivisto di 200, mentre per il *target* M6C2-3 sono stati completati 341 progetti, a fronte dei 324 previsti.

4.2.7 Missione 7

Nell'ottava rata, per la Missione 7 "REPowerEU", sono stati conseguite quattro *milestone*, relative alle energie rinnovabili, all'approvvigionamento di materie prime critiche e al contrasto alla povertà energetica mediante efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica.

Tabella 16 - Missione 7 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 7				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-2	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	M	Entrata in vigore di un atto giuridico (Testo Unico) che raccoglie, riunisce e consolida le norme che disciplinano l'autorizzazione delle fonti rinnovabili e sostituisce la legislazione precedente in materia. Il Testo Unico stabilirà inoltre "norme limite" in materia di autorizzazione, in modo che le regioni non possano applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale.
	M7-25	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	M	Pubblicazione della relazione che analizzi il futuro fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda delle stesse
PCM - Struttura di Missione PNRR	M7-47	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo o degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico, l'accordo attuativo o gli accordi attuativi include/includono criteri di ammissibilità relativi al miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (in media, riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria). I criteri di selezione devono inoltre dare priorità agli interventi con la maggiore resa in termini di efficienza energetica.
	M7-48	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M	L'Italia trasferisce al soggetto attuatore o ai soggetti attuatori 1 381 000 000 di EUR per lo strumento.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

M7-2 Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale (M7 Riforma 1)

La Riforma 1 della Missione 7 è volta al consolidamento e alla semplificazione del quadro normativo vigente in materia di procedure autorizzative e realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il conseguimento della milestone M7-2 in ottava rata, relativa all'entrata in vigore del Testo Unico, è stato avviato con l'adozione del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (c.d. "T.U. FER"), così come poi modificato dal decreto legislativo 26 novembre 2025 n. 178. Tale decreto reca disposizioni correttive al decreto legislativo n. 190 del 2024 volto a perfezionare e a consolidare il disegno di semplificazione dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili ispirato ai principi dell'ordinamento eurounitario, risolvendo, altresì, eventuali aporie o contraddizioni normative.

Al contempo, è stato adottato il decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante *"Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili"*, che, all'articolo 2 recepisce le osservazioni formulate dalla Commissione europea nel merito del raggiungimento della milestone correlata alla Riforma 1 della Missione 7 del capitolo "REpowerEU" del PNRR. Nello specifico, tale decreto-legge apporta ulteriori modifiche al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 con l'intento di farvi confluire le previsioni in materia di aree idonee già contenute in altre fonti normative in modo da conferire al medesimo decreto le caratteristiche di testo atto a rappresentare univocamente il riferimento normativo per le procedure amministrative che riguardano impianti FER. In tal modo, si è perfezionato il conseguimento della milestone M7-2.

M7-25 Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche (M7 Investimento 8)

L'investimento mira ad analizzare il fabbisogno futuro di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda e a sostenere la creazione di una banca dati pubblica per la localizzazione delle "miniere urbane" e dei rifiuti nelle miniere abbandonate. Esso consiste, inoltre, nel finanziare progetti di ricerca e sviluppo sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché nell'attrezzare laboratori per creare un unico polo per l'*Urban Mining* e l'*Eco-design*.

La milestone M7-25, in ottava rata, prevede la pubblicazione di un rapporto volto all'analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche e del potenziale derivante dalla progettazione ecocompatibile. In data 23 giugno 2025, l'ENEA ha pubblicato sul proprio sito web la relazione intitolata *"I fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'ecodesign per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla filiera energetica"*, che ha portato al conseguimento della milestone.

PCM – Struttura di Missione PNRR

M7-47 e M7-48 Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) (M7- Investimento 17)

L'obiettivo dell'Investimento 17 della Missione 7 è sostenere l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica e alleviare la povertà energetica mediante uno strumento finanziario dedicato. Lo strumento finanziario, che avrà come beneficiari diretti le Energy Service Companies (ESCO), è volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica determinando un miglioramento

minimo dell'efficienza energetica pari al 30 per cento. La Misura, a seguito della revisione tecnica confluì nel *Council Implementing Decision* del 17 giugno 2025, è stata destinata esclusivamente al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La milestone M7-47 prevede "l'entrata in vigore dell'accordo attuativo o degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura". A tal fine, è stata sottoscritta in data 26 giugno 2025 la Convenzione operativa che disciplina l'attuazione della Misura e vede come firmatari il soggetto attuatore GSE e i partner finanziari CDP e SACE. Nello specifico, in linea con quanto previsto dal CID, l'accordo attuativo include, tra l'altro, i criteri di ammissibilità relativi al miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (in media, riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria) e individua altresì i criteri di selezione evidenziando la priorità degli interventi che garantiscono una maggiore resa in termini di efficienza energetica.

Anche la milestone M7-48, che prevede il trasferimento delle risorse ai partner, è stata conseguita con il trasferimento di 1.331 milioni su conto corrente dedicato intestato al GSE, in qualità di soggetto attuatore, e di 50 milioni su conto corrente dedicato intestato a CDP in qualità di partner finanziario.

Capitolo 5

Gli obiettivi della nona rata

5.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della nona richiesta di pagamento, entro il 31 dicembre 2025 saranno rendicontati cinquanta risultati (16 *milestone* e 34 *target*), che coinvolgono 16 Amministrazioni titolari. Sono interessati 13 riforme e 30 investimenti.

A questi traguardi e obiettivi corrisponde un importo pari a 12,8 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento.

Nelle giornate dal 15 al 17 dicembre 2025, si è svolta a Roma una visita della Commissione europea, nel corso della quale si sono tenuti incontri mirati con le Amministrazioni titolari di obiettivi in scadenza nell'ambito della nona richiesta di pagamento. Nel corso di tali incontri sono stati anticipati alcuni momenti di verifica, con l'obiettivo di assicurare la tempestiva valutazione degli obiettivi e dei traguardi nel periodo di *assessment*.

Si riporta, di seguito, una illustrazione sintetica delle *milestone* e dei *target* della nona rata, suddivisi per Missione.

5.2 Gli obiettivi e i traguardi della nona rata per Missione

5.2.1 Obiettivi e traguardi della Missione 1

Nell'ambito della Missione 1 sono previsti sei *milestone* e 16 *target*, per un totale di 22 risultati, afferenti a 17 riforme e investimenti. Per le riforme, si tratta di obiettivi e traguardi attinenti alla digitalizzazione del sistema giudiziario, alla legge annuale per il mercato e la concorrenza, alla riduzione dell'evasione fiscale, alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e all'efficientamento del sistema dei contratti pubblici. Per gli investimenti, ci sono numerosi obiettivi relativi alla trasformazione digitale e al sostegno degli operatori nel settore del turismo, insieme a *target* di competenza del Ministero della cultura relativi alla riqualificazione di giardini storici, alla digitalizzazione del patrimonio culturale e all'efficientamento energetico dei siti culturali. Infine, è prevista la conclusione della misura relativa al sostegno per progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico.

Tabella 17 - Missione 1 - milestone e target della nona rata

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero della Giustizia	M1C1-38bis	Riforma 1.8 - Digitalizzazione del sistema giudiziario	M	Messa in opera e interoperabilità complete del PNR, del PDP e dell'APP
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-116	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	T	Riduzione media del 10% della "propensione all'evasione"
	M1C1-72quinquies	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle	M	Pagina web con informazioni e dati sui pagamenti della PA

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
		pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie		
	M1C1-72sexies	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Adozione del rapporto finale del Piano di audit
PCM - dipartimento della trasformazione digitale	M1C1-24	Investimento 1.7.1 - Competenze digitali di base	T	8.300 volontari formati in competenze digitali per offrire corsi di educazione digitale alle persone a rischio di esclusione, tramite organizzazioni accreditate al Servizio Civile Universale.
	M1C1-153	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	T	Digitalizzazione di 7 750 000 fascicoli giudiziari
	M1C2-30	Investimento 7 - Fondo Nazionale Connattività	M	Firma dell'accordo attuativo
	M1C1-144	Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	T	Supporto a 55 PA locali per miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per riduzione del 50% di errori su almeno 2 servizi digitali e fornitura di almeno il 50% di tecnologie assistive
	M1C1-27	Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	T	7000 API disponibili nella Piattaforma Nazionale Dati
	M1C1-145	Investimento 1.4.4 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini	T	42 300 000 persone con identità digitali valide registrate sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE)
Ministero Imprese e del Made in Italy	M1C2-5	Investimento 6 - Investimento nel sistema della proprietà industriale	T	Relazioni finali sui progetti per almeno 254 progetti nel settore della ricerca e della proprietà industriale
PCM - Segretariato Generale	M1C2-13	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	M	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2025
	M1C2-14	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	T	Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione.

Missione 1				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
	M1C1-96	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	T	Riduzione di almeno il 20% del tempo medio tra il termine di presentazione delle offerte e la data di firma del contratto
	M1C1-97ter	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	M	Misure per migliorare la velocità di esecuzione
Ministero del Turismo	M1C3-9bis	Investimento 4.1 - Digital Tourism Hub	T	Registrazione di almeno 35.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale e accesso ai servizi forniti dall'hub
	M1C3-28	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese	T	Almeno 2.700 imprese beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi
	M1C3-32	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese	T	Almeno 1.000 imprese da sostenere tramite il Fondo di garanzia per le PMI
	M1C3-33	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese	T	Almeno 300 imprese da sostenere tramite il Fondo rotativo
Ministero della Cultura	M1C3-5	Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei	T	Almeno 420 interventi su musei e siti culturali statali sale teatrali e cinema ultimati
	M1C3-18	Investimento 2.3 - Parchi e giardini storici	T	Conclusione di almeno 100 interventi su parchi e giardini storici conclusi
	M1C3-2	Investimento 1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	T	Pubblicazione di almeno 65 milioni di risorse media digitali

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

5.2.2 Obiettivi e traguardi della Missione 2

Nell'ambito della Missione 2, nella nona rata sono previsti due *milestone* e tre *target*, un totale di cinque risultati afferenti a cinque diversi investimenti. Per il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste saranno rendicontate due *milestone* relative a due strumenti finanziari riferiti al Fondo rotativo contratti di filiera (FCF) e al Parco agrisolare. I tre *target* riguardano investimenti che si concludono in nona rata, in materia di efficientamento energetico degli edifici, di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione di acqua e di rinnovo del parco veicoli dei Vigili del fuoco.

Tabella 18 - Missione 2 - milestone e target della nona rata

Missione 2				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-23	Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicolture, floricoltura e vivaismo	M	Risorse trasferite ad ISMEA e modifica dell'accordo attuativo
	M2C1-26	Investimento 4 - Facility Parco Agri-Solare	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Interno	M2C2-36	Investimento 4.4.3 - Rinnovo della flotta per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	T	3800 veicoli a basse emissioni per il rinnovo della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C3-3	Investimento 2.1 - Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	T	Rilascio di asseverazioni attestanti la ristrutturazione di edifici per almeno 35 800 000 metri quadrati, che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e nel miglioramento di almeno due classi Energetiche.
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C4-32	Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite d'acqua nelle reti di distribuzione, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti	T	Distrettualizzazione di almeno 45 mila reti di distribuzione idrica, compresa la digitalizzazione della stessa.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

5.2.3 Obiettivi e traguardi della Missione 3

Nell'ambito della Missione 3, nella nona rata è previsto un unico *target* a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativo alla realizzazione di 41 chilometri di linee ferroviarie ad alta velocità per passeggeri e merci, sulle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania.

Tabella 19 - Missione 3 - milestone e target della nona rata

Missione 3				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-5	Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	T	41 km di linea ferroviaria ad alta velocità completata sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania.

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

5.2.4 Obiettivi e traguardi della Missione 4

Nell'ambito della Missione 4, sono previsti in nona rata due *milestone* e quattro *target*, afferenti a due riforme e quattro investimenti. Tre di queste misure sono di titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito e riguardano, rispettivamente, il reclutamento dei docenti, la formazione di dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo sul tema della trasformazione digitale e le azioni per la riduzione dei divari territoriali e dell'abbandono scolastico. Altre due misure sono di titolarità del Ministero dell'Università e della Ricerca; esse riguardano una riforma per l'adozione del Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca e l'avvio di uno strumento finanziario per la realizzazione di alloggi destinati agli studenti. Infine, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha come obiettivo il conseguimento di un *target* relativo alla conclusione di 32 accordi di innovazione.

Tabella 20 - Missione 4 - milestone e target della nona rata

Missione 4				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'istruzione e Merito	M4C1-7	Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	T	Almeno 820 mila studenti o giovani hanno frequentato attività di tutoraggio o corsi di formazione
	M4C1-13	Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	T	Almeno 650 mila dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo formati sulle competenze digitali
	M4C1-14 bis	Riforma 2.1 Reclutamento dei docenti	T	Almeno 20 mila insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento

Missione 4				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero Imprese e del Made in Italy	M4C2-2bis	Investimento 2.2bis Accordi di innovazione	T	Almeno 32 accordi di innovazione conclusi
Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-31	Investimento 5 Fondo per gli alloggi destinati agli studenti (Student housing)	M	Firma dell'accordo attuativo
	M4C2-4bis	Riforma 1.2 Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca	M	Normativa primaria per l'adozione del piano triennale di finanziamento delle attività di ricerca

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

5.2.5 Obiettivi e traguardi della Missione 5

Nell'ambito della Missione 5, sono previsti una *milestone* e sei *target*, afferenti a due riforme e quattro investimenti. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è responsabile dell'attuazione di quattro *target*: due relativi alla partecipazione alle politiche attive del mercato del lavoro, con particolare riferimento al Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), uno per il rafforzamento dei Centri per l'impiego e uno nell'ambito della lotta al lavoro sommerso. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha come obiettivo il conseguimento di una *milestone* concernente l'entrata in vigore dell'accordo attuativo relativo allo strumento finanziario destinato al sostegno delle imprese femminili, mentre il Ministero dell'Interno ha un *target* relativo agli investimenti privati nell'ambito della rigenerazione urbana. Infine, l'ultimo *target*, di responsabilità della Struttura di missione PNRR, prevede il supporto educativo ai minori nella fascia 0-17 anni nel Mezzogiorno.

Tabella 21 - Missione 5 - milestone e target della nona rata

Missione 5				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C1-3	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	T	Almeno 3 000 000 di beneficiari partecipano al programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL).
	M5C1-4	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	T	Almeno 600 000 beneficiari del programma GOL partecipano alla formazione, di cui almeno 300 000 sulle competenze digitali.
	M5C1-7	Investimento 1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego	T	Ultimazione delle attività previste nei piani di potenziamento di almeno 326 Centri per l'Impiego.
	M5C1-10	Riforma 2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	T	Il numero medio di ispezioni annuali negli anni 2023-2025 deve raggiungere il valore minimo di 102 895.

Missione 5				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M5C1-19bis	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo e trasferimento ad Invitalia delle risorse
Ministero dell'Interno	M5C2-18	Investimento 5 - Piani urbani integrati - Fondo dei fondi BEI	T	Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali e trasferimento delle risorse alla BEI da parte del MEF
PCM - Struttura di Missione PNRR	M5C3-9	Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	T	Iscrizione di almeno 44 000 minori tra 0 e 17 anni che beneficiano di supporto educativo

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 6

Nell'ambito della Missione 6, nella nona rata sono previsti tre obiettivi, di competenza del Ministero della Salute, che riguardano l'assistenza ad almeno 300.000 persone mediante strumenti di telemedicina, la digitalizzazione di 280 Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA), di I e II livello, e l'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico da parte, almeno, dell'85 per cento dei medici di base e dei pediatri di libera scelta.

Tabella 22 - Missione 6 - milestone e target della nona rata

Missione 6				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero della Salute	M6C1-9	Investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	T	Assistenza di 300 000 persone mediante strumenti di telemedicina, basata sugli indicatori della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) e il cui monitoraggio avviene attraverso il cruscotto di Agenas.
	M6C2-8	Investimento 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	T	Digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione Livello I e II) di almeno un livello secondo il modello EMRAM, raggiungendo almeno il secondo livello della scala di maturità per almeno 50 DEA.
	M6C2-11	Investimento 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.	T	L'85% del totale di medici di base alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico. Per il raggiungimento occorre consultare, sul cruscotto di monitoraggio del FSE, il valore nazionale dell'indicatore 2 di cui all'allegato 2 del decreto 8 agosto 2022 e modifiche.

Fonte: *Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea*

5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 7

Nell'ambito della Missione 7, si prevede il conseguimento di sei risultati (cinque *milestone* e un *target*), afferenti a sei diverse misure.

Con riferimento agli investimenti, una *milestone* prevede la realizzazione di un sistema informativo per l'identificazione dei materiali riciclabili nelle aree urbane e dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate, funzionale all'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche, mentre un *target* richiede la formazione di almeno 20.000 persone nell'ambito del progetto pilota per il mercato del lavoro sulle competenze “Crescere green”.

I restanti obiettivi attengono a quattro importanti riforme aventi ad oggetto, rispettivamente, la semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili, la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, la riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano e il Piano nuove competenze transizioni.

Tabella 23 - Missione 7 - milestone e target della nona rata

Missione 7				
Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-3	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	M	Creazione dello sportello unico digitale per le autorizzazioni relative alle energie rinnovabili (SUER)
	M7-5	Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M	Adozione di atti giuridici che riducano le sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 2 miliardi di euro entro il 2026. Inoltre, gli atti giuridici definiranno il calendario per un'ulteriore riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030.
	M7-6	Riforma 3 - Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di Biometano	M	Entrata in vigore degli atti giuridici per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas
	M7-26	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	M	È disponibile on line un sistema informativo geografico che consente di identificare i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate
Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali	M7-10	Riforma 5 - Piano Nuove Competenze Transizioni	M	Entrata in vigore dell'atto/degli atti giuridici per le regioni e le province autonome
	M7-30	Investimento 10 - Progetto pilota sulle competenze “Crescere Green”	T	Certificati di formazione rilasciati per almeno 20.000 beneficiari del progetto pilota. Il progetto pilota dovrà riguardare almeno due regioni e dovrà riguardare le competenze verdi, come definite dal database ESCO

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Capitolo 6

Avanzamento procedurale e finanziario e approfondimenti tematici

6.1 Introduzione

Nel presente capitolo vengono forniti dati dettagliati sull'avanzamento procedurale e finanziario del PNRR (par. 6.2), sono illustrati i principali aggiornamenti relativi alle fonti informative, con specifico riferimento agli Open Data, (par. 6.3) e sono presentati alcuni approfondimenti tematici relativi alla destinazione delle risorse al Mezzogiorno (par. 6.4) e al contributo del Piano al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (par. 6.5).

6.2 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

6.2.1 *Indicatori dello stato di avanzamento*

Come già approfondito nelle precedenti relazioni al Parlamento, l'avanzamento di un Piano di performance, quale è il PNRR, può essere misurato con diversi indicatori, tenendo conto delle diverse prospettive.

Una prima misura attiene al numero di milestone e target conseguiti alle scadenze prefissate e alle risorse europee ricevute in corrispondenza. Questa è anche la principale metrica utilizzata nei rapporti periodici della Commissione europea sull'avanzamento dell'attuazione del Dispositivo di Ripresa e Resilienza.

Al conseguimento delle milestone e dei target è associato quindi anche l'indicatore relativo alle risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza che sono state già versate all'Italia rispetto ai 194,4 miliardi di euro previsti per il PNRR.

Una seconda prospettiva con la quale può essere misurato lo stato di attuazione del PNRR è costituita dall'avanzamento procedurale, prendendo in considerazione le procedure di attivazione (c.d. PRATT) e le risorse ad esse corrispondenti. Le procedure di attivazione sono gli atti o le iniziative amministrative (quali bandi, avvisi, circolari, decreti di finanziamento) adottati per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei progetti da finanziare. Questa prospettiva consente di identificare le risorse del Piano attualmente programmate.

Un ulteriore importante indicatore è costituito dallo stato di avanzamento dei singoli progetti, che consente di verificare, rispetto alle risorse programmate, quali progetti sono stati avviati, sono in fase di esecuzione, sono in fase di chiusura o completati.

Vi è infine l'indicatore che riguarda la spesa dichiarata dalle Amministrazioni titolari e registrata sul sistema ReGiS. Come spiegato nel capitolo 1, per un piano come il PNRR l'accesso alle risorse europee non è condizionato alla rendicontazione della spesa, bensì al raggiungimento di milestone e target. L'avanzamento finanziario costituisce in ogni caso una variabile rilevante, dal punto di vista della

politica pubblica, per il suo impatto sul prodotto interno lordo. La spesa viene inoltre costantemente monitorata per assicurare la coerenza con gli impegni dell'Italia in termini di finanza pubblica nell'ambito del Piano strutturale di bilancio a medio termine. Di seguito sono riportati i dati relativi a ciascuno di questi indicatori.

a. Milestone e target

Sinora l'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti dal PNRR nei tempi stabiliti. Ad oggi l'Italia ha conseguito **366 milestone e target**, inclusi i 32 obiettivi relativi all'ottava richiesta di pagamento già valutata positivamente. Si tratta del 63,7 per cento dei 575 milestone e target previsti dal PNRR. Il dato è superiore sia in valore assoluto che in percentuale a quello della media degli altri Stati membri (per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7).

Relativamente al piano finanziario, in ragione del conseguimento delle milestone e dei target e considerando anche gli importi relativi **all'ottava rata in corso di erogazione**, l'Italia raggiunge un totale di **153,2 miliardi di euro**, pari al 78,8% della dotazione complessiva del Piano. Di questi, 54,1 miliardi di euro sono stati erogati a titolo di sovvenzione e 99,1 miliardi di euro a titolo di prestito. Anche la percentuale di finanziamenti già ottenuti rispetto alle risorse assegnate al Piano è superiore alla media europea.

b. Procedure di attivazione

Premettendo che i dati analizzati non tengono conto, al momento, delle modifiche introdotte dall'approvazione della revisione del PNRR italiano da parte del Consiglio europeo, avvenuta in data 27 novembre 2025 con la relativa Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID)⁶, una seconda prospettiva con la quale può essere misurato lo stato di attuazione del PNRR è costituita dall'avanzamento procedurale, prendendo in considerazione le procedure di attivazione (c.d. PRATT) e le risorse ad esse corrispondenti. Trattandosi, come anticipato nel paragrafo precedente, degli atti o delle iniziative amministrative (quali bandi, avvisi, circolari, decreti di finanziamento) adottati per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei progetti da finanziare, l'indicatore identifica le risorse attualmente programmate.

Alla data del 30 novembre 2025, risultano attivate le procedure per gli interventi non soggetti a revisione e, a valle della revisione, tenendo conto della rimodulazione effettuata, si prevede di completare a stretto giro l'attivazione di tutte le misure non programmate.

c. Lo stato di avanzamento dei progetti

Il monitoraggio procedurale dei progetti del Piano di Ripresa e Resilienza rappresenta uno degli indicatori più rilevanti per garantire una gestione efficace e trasparente degli interventi finanziati.

Ogni progetto ha un iter predefinito in base alla sua natura, ovvero ha delle fasi tipiche in relazione alle caratteristiche dell'intervento e al quadro normativo di riferimento. Questo significa che, per progetti di una medesima tipologia, la pianificazione delle fasi progettuali segue un iter procedurale standardizzato e omogeneo che riflette le modalità di attuazione e i relativi obblighi, facilitando di conseguenza le attività di monitoraggio. All'avvio del progetto il soggetto attuatore deve comunicare la pianificazione prevista per ogni fase e, nel corso dell'attuazione del progetto, aggiornare l'iter con le date effettive.

⁶ DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO n.15106/25 che modifica la decisione di esecuzione, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.

Considerando che le differenti tipologie di progetti possono avere fasi diverse, al fine di dare evidenza dello stato di avanzamento procedurale complessivo dei progetti del PNRR a una certa data di osservazione si è ritenuto opportuno individuare quattro momenti comuni a tutti gli iter:

- avvio;
- esecuzione;
- chiusura;
- completamento.

In Tabella 24 si riportano i risultati aggiornati al 30 novembre 2025 sull'avanzamento del Piano, quando risultavano caricati su ReGiS 550.917 progetti, per un finanziamento PNRR complessivo pari a 164,23 miliardi di euro.⁷

Tabella 24 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile*	Totale
# progetti	2.817	120.193	32.387	383.933	11.587	550.917
incidenza progetti	0,51%	21,82%	5,88%	69,69%	2,10%	

*I progetti con iter non valutabile sono quelli censiti su ReGiS che, alla data di rilevazione, non riportavano il set minimo di informazioni per poter individuare la fase in corso.

In generale, il monitoraggio dell'avanzamento del Piano, guardando alla distribuzione dei progetti tra le varie fasi (in avvio, in esecuzione, in chiusura, completati), mostra un buon equilibrio complessivo. In particolare, a fine novembre 2025 i **progetti in chiusura e completati (416.320 unità)** rappresentano il **75,6 per cento** del totale dei progetti registrati su ReGiS, mentre i **progetti in fase di esecuzione, pari a 120.193 unità** corrispondono a un ulteriore **21,8 per cento**.

Quanto riscontrato a livello generale trova puntuale corrispondenza nell'analisi degli avanzamenti procedurali dei progetti effettuata sotto il profilo della natura CUP, distinguendo tra acquisti di beni, acquisti o realizzazione di servizi, realizzazione di lavori pubblici, concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive, incentivi a unità produttive, sottoscrizioni di quote del capitale sociale, fondi di rischio o garanzia (Tabella 25). Risulta evidente come i lavori pubblici, caratterizzati da un ciclo di vita più lungo ed articolato, presentino una fase esecutiva molto più onerosa e rilevante in termini di assorbimento di risorse rispetto ad altre tipologie di interventi. Le concessioni di contributi, invece, generalmente prevedono un processo amministrativo molto più veloce rispetto ai lavori pubblici, riflettendo di conseguenza una maggior concentrazione delle risorse nella chiusura.

Tabella 25 - Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
01- Acquisto di beni	126	1.072	5.766	15.879	1.040	23.883
02 - Acquisto o realizzazione di servizi	1.472	63.752	22.426	52.465	5.894	146.009

⁷ I dati analizzati non tengono conto, al momento, delle modifiche conseguenti alla revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, che alla data di rilevazione non erano ancora operative.

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
03 - Realizzazione di lavori pubblici	1.135	14.102	4.195	6.575	1.444	27.451
06 - Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	4	6.380		148.292	300	155.009
07 - Concessione di incentivi ad unità produttive	47	34.882		160.722	2.908	198.559
08 - Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off) fondi di rischio o di garanzia		5			1	6
TOTALE	2.817	120.193	32.387	383.933	11.587	550.917

Anche i dati relativi all'avanzamento procedurale relativi alle diverse Missioni (Tabella 26) sono fortemente influenzati dalle tipologie di progetti inclusi nei relativi investimenti.

Tabella 26 - Iter procedurale per Missione (dati al 30 novembre 2025)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
M1	641	45.144	3.457	191.282	220	240.744
M2	418	22.827	974	157.884	3.550	185.653
M3	11	203	48	21	60	343
M4	1.340	36.942	23.275	19.964	5.878	87.399
M5	209	11.669	2.655	7.783	1.625	23.941
M6	174	3.394	1.971	4.419	238	10.196
M7	24	14	7	2.580	16	2.641
TOTALE	2.817	120.193	32.387	383.933	11.587	550.917

d) Avanzamento finanziario delle misure

Oltre alle dimensioni sinora considerate, un ulteriore indicatore riguardante l'attuazione del Piano è costituito dalla spesa associata alle misure.

Il PNRR è un piano basato sulla performance, per cui l'erogazione delle risorse europee, a differenza di altri programmi europei come le politiche di coesione, dipende esclusivamente dal raggiungimento di *milestone* e *target* e non dall'avanzamento finanziario.

Il livello di spesa, tuttavia, rimane una variabile d'interesse per valutare l'impatto diretto del Piano sull'economia reale. A questo scopo l'avanzamento finanziario viene costantemente presidiato, mediante il monitoraggio e la verifica puntuale sul caricamento dei dati di spesa all'interno del sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori, fornendo assistenza tecnica ove necessario per garantire l'aggiornamento delle banche dati.

A ciò si accompagna l'attività a sostegno della tempestiva attuazione delle misure del Piano, che è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi di performance, sia all'incremento della spesa, in connessione al progressivo avanzamento e completamento dei progetti.

Infine, con l'obiettivo di supportare le esigenze di liquidità dei soggetti attuatori e agevolarne i pagamenti, a partire da gennaio 2025 viene data applicazione al decreto MEF del 6 dicembre 2024,

che consente il trasferimento semplificato ai soggetti attuatori di risorse fino al 90 per cento dell'importo dei progetti.

Negli ultimi mesi l'avanzamento del PNRR ha registrato una significativa accelerazione anche sul fronte della spesa. Al **30 novembre 2025**, sulla base di dati rilevati il 19 dicembre, la spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari si attesta a **101,3 miliardi di euro**, pari a circa il 72,35 per cento delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza ad oggi ricevute dall'Italia.

Tabella 27 - Quadro finanziario del Piano per Amministrazione (dati al 30 novembre 2025; valori monetari in milioni di euro)

Amministrazioni	Importo assegnato	Di cui Strumenti finanziari	Spesa PNRR
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	-	31,35
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1.200,00	1.200,00	659,44
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	6.630,02	-	1.754,70
Ministero del Turismo	1.632,00	350,00	376,66
Ministero della Cultura	4.205,00	-	1.150,92
Ministero della Giustizia	2.715,79	-	1.873,99
Ministero della Salute	15.625,54	-	7.728,11
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	8.897,00	4.789,00	1.413,27
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	31.045,43	4.130,52	17.534,75
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	29.977,00	7.355,00	20.600,44
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	41.187,23	2.201,28	22.179,72
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	-	247,66
Ministero dell'Interno	3.596,00	272,00	1.991,41
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.058,61	-	9.214,40
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583,01	599,00	7.343,19

PCM - Commissario Straordinario Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche	290,00	-	-
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.268,90	-	334,45
PCM - Dipartimento della Protezione Civile	1.200,00	-	633,36
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie	135,00	-	40,24
PCM - Dipartimento per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità	10,00	-	2,22
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	11.446,07	733,40	4.972,16
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili	950,00	-	812,00
PCM - Dipartimento per lo Sport	700,00	-	343,05
PCM/Struttura di Missione PNRR	2.201,00	2.201,00	70,72
Amministrazione da Individuare	500,00	-	-
TOTALE	194.435,40	23.831,20	101.308,21

Al fine di rappresentare l'avanzamento della spesa del PNRR, è necessario isolare le misure che per loro natura o tipologia non prevedono come obiettivo finale il completamento degli interventi ma si limitano a richiedere l'individuazione, con atti giuridicamente vincolanti, dei destinatari finali delle risorse. Si tratta, come accennato in precedenza, delle misure classificate a livello europeo come **strumenti finanziari, anche in forma di facilities, o ad essi assimilabili** (ad esempio apporti di capitale o altre tipologie di misure con orizzonte temporale oltre il 2026). Come evidenziato nella Tabella 28, queste misure hanno un valore complessivo di 23,83 miliardi di euro. Strutturalmente per questi investimenti la spesa avverrà dopo il 2026, anche se naturalmente è possibile che in parte venga avviata anche durante il periodo di attuazione del Piano.

Tabella 28 - Strumenti finanziari e misure assimilabili per orizzonte temporale (dati al 30 novembre 2025 valori monetari in milioni di euro)

Amministrazione titolare	Descrizione Misura	Budget dello strumento	Spesa totale
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200,00	659,44
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicolture, floricoltura e vivaismo	4.000,00	-
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Dispositivo per il parco agrisolare	789,00	-
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Sviluppo agro-voltaico	1.099,00	-
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	795,50	-
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Sviluppo bio-metano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	2.236,02	2,02
Ministero dell'Università e della Ricerca	Fondo per gli alloggi destinati agli studenti	599,00	-
Ministero del Turismo	Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	350,00	133,59
Ministero dell'Interno	Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	272,00	63,18
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Competitività e resilienza delle filiere produttive	750,00	91,33
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Tecnologie a zero emissioni nette	700,00	67,63
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	3.200,00	-
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Conferimento di capitale nel Green Transition Fund (GTF)	250,00	54,34
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	IPCEI	1.500,00	269,44
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)	400,00	66,05
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Creazione di imprese femminili	400,00	147,96
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	155,00	-
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (FNISSI)	1.000,00	-

Amministrazione titolare	Descrizione Misura	Budget dello strumento	Spesa totale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Riforma per aumentare l'efficienza del settore ferroviario in Italia	1.201,28	-
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Fondo nazionale Connattività	733,40	-
PCM/Struttura di Missione PNRR	Comparto nazionale di InvestEU	500,00	-
PCM/Struttura di Missione PNRR	Strutture sanitarie di prossimità territoriale	100,00	17,61
PCM/Struttura di Missione PNRR	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	220,00	53,12
PCM/Struttura di Missione PNRR	Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	1.381,00	-
Totale complessivo		23.831,20	1.625,71

Nella Tabella 29 sottostante sono riportati, per le singole Amministrazioni, la dotazione finanziaria derivante dal PNRR al netto delle misure che sono strumenti finanziari o assimilabili (ossia misure con un orizzonte per il completamento degli interventi oltre agosto 2026), la spesa registrata al 30 novembre al netto di quella riconducibile a strumenti finanziari e il relativo avanzamento percentuale della spesa.

Tabella 29 - Avanzamento finanziario al netto di strumenti finanziari e misure assimilabili (milioni di euro e valori percentuali)

Amministrazioni	Importo assegnato al netto degli strumenti finanziari	Spesa PNRR al netto degli strumenti finanziari	percentuale di spesa
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	31,35	75,0%
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	6.630,02	1.754,70	26,5%
Ministero del Turismo	1.282,00	243,06	19,0%
Ministero della Cultura	4.205,00	1.150,92	27,4%
Ministero della Giustizia	2.715,79	1.873,99	69,0%
Ministero della Salute	15.625,54	7.728,11	49,5%
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	4.108,00	1.413,27	34,4%
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	26.914,91	17.532,73	65,1%
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	22.622,00	19.903,70	88,0%

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	38.985,95	22.179,72	56,9%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	247,66	72,8%
Ministero dell'Interno	3.324,00	1.928,22	58,0%
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.058,61	9.214,40	54,0%
Ministero dell'Università e della Ricerca	10.984,01	7.343,19	66,9%
PCM - Commissario Straordinario Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche	290,00	-	0,0%
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.268,90	334,45	26,4%
PCM - Dipartimento della Protezione Civile	1.200,00	633,36	52,8%
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie	135,00	40,24	29,8%
PCM - Dipartimento per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità	10,00	2,22	22,2%
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	10.712,66	4.972,16	46,4%
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili	950,00	812,00	85,5%
PCM - Dipartimento per lo Sport	700,00	343,05	49,0%
Amministrazione da Individuare	500,00	-	0,0%
TOTALE	170.604,19	99.682,50	58,4%

6.3 Gli Open Data: guida alla lettura e aggiornamenti

6.3.1 Gli Open Data come strumento di trasparenza

Gli *Open Data* del PNRR rappresentano uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni sulla programmazione e sullo stato di attuazione del Piano. Grazie ai dati raccolti e aggiornati nel sistema ReGiS, infatti, cittadini e istituzioni possono conoscere lo stato di avanzamento dei progetti e verificare il raggiungimento degli obiettivi.

I dati sono organizzati in *dataset* tematici, ognuno riferito a un ambito specifico di monitoraggio del Piano. Tra le principali informazioni raccolte si evidenziano, ad esempio: i) quali progetti sono stati avviati e dove si realizzano; ii) quanti fondi sono stati assegnati; iii) quali milestone e target l'Italia deve raggiungere; iv) chi sono i principali destinatari delle risorse; v) quali risultati concreti hanno prodotto i progetti.

Ogni *dataset* è accompagnato da una breve descrizione (c.d. Metadato) che spiega in modo chiaro il proprio contenuto. Le informazioni sono organizzate in modo uniforme, con variabili e codifiche che facilitano la lettura, l'interrelazione tra i *dataset* e l'analisi dei dati (per esempio, identificativi univoci dei progetti, codici delle misure, numeri sequenziali di milestone/target, codifiche territoriali della Regione, Provincia, Comune, e così via).

I *dataset* vengono aggiornati ogni trimestre e le eventuali rettifiche o integrazioni sono sempre registrate nelle versioni successive, in modo da offrire un quadro aggiornato dell'attuazione del Piano.

La qualità dei dati è garantita dall'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del Piano, introdotte dall'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024 e, inoltre, dai controlli automatici del sistema ReGiS e dalle validazioni effettuate dalle Amministrazioni titolari nel rispetto della Circolare MEF-RGS n. 27 del 21 giugno 2022, nonché da periodiche iniziative di analisi e miglioramento del grado di completezza, coerenza ed esaustività delle informazioni, con segnalazione delle azioni correttive necessarie alle Amministrazioni titolari e ai Soggetti attuatori.

I dati sono accessibili a tutti sul Catalogo *Open Data* del Portale ItaliaDomani ([Catalogo Open Data](#)) e possono essere scaricati in diversi formati e riutilizzati liberamente nel rispetto della licenza d'uso (CC-BY 4.0). Per una più approfondita comprensione dei contenuti e della struttura dei diversi *dataset*, si rinvia alla Guida alla lettura riportata nel paragrafo 5.2 della Sesta Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, disponibile al seguente indirizzo <https://www.strutturapnrr.gov.it/media/w40bqxkf/sesta-relazione-al-parlamento-sezione-i.pdf>.

6.3.2 I dataset pubblicati nel 2025

I *dataset* riflettono i dati monitorati tramite il sistema ReGiS e offrono una fotografia del Piano alla data di osservazione. Nel corso del 2025 la pubblicazione degli *Open Data* relativi al PNRR è proseguita con regolarità, a cadenza trimestrale, con l'aggiornamento di numerosi dataset e registrando un ulteriore incremento delle informazioni disponibili. L'ultimo aggiornamento risale a ottobre 2025.

Si segnala che gli *Open Data* pubblicati non includono ancora, al momento, le modifiche introdotte dall'ultima revisione del PNRR italiano, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025. Il dataset “Milestone e Target programmazione del PNRR” riflette invece le modifiche introdotte dalla precedente revisione, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 20 giugno 2025.

Particolare rilievo assume il *dataset* “Lista Regolamento (UE) 2023/435”, che raccoglie l'elenco dei **100 principali destinatari finali**: si tratta, come previsto dall'articolo 25-bis del Regolamento UE 2023/435, dei soggetti o enti che hanno ricevuto come destinatari ‘finali’ fondi pubblici e non sono un appaltatore o un subappaltatore. L'elenco dei principali destinatari finali viene redatto e periodicamente aggiornato cumulando l'importo dei fondi ricevuti, ovvero erogati, sui progetti riconducibili a ciascuno di essi.

I principali destinatari finali del PNRR (valori monetari delle risorse erogate in milioni di euro)

RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER	11545,57
INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA S.P.A	1899,02
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	1467,28
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	1417,29
AGENCE SPATIALE EUROPEENNE	798,22
REGIONE LOMBARDIA	564,32
REGIONE LAZIO	477,23
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR	468,24
COMUNE DI BOLOGNA	443,03
REGIONE PUGLIA	435,74
REGIONE TOSCANA	423,77
REGIONE CAMPANIA	402,14
ROMA CAPITALE	319,95
COMUNE DI GENOVA	316,81
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA - ASI	298,02
MINISTERO INTERNO-DIP.VIGILI FUOCO SOCC.	264,72
COMUNE DI MILANO	263,65
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	263,45
REGIONE SICILIANA	255,90
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	251,83
COMUNE DI TORINO	218,53
COMUNE DI PADOVA	208,10
REGIONE PIEMONTE	203,35
TRENITALIA S.P.A.	203,26
COMUNE DI FIRENZE	199,61

L'offerta informativa è stata ulteriormente arricchita con la pubblicazione di dati di maggiore dettaglio nel dataset **"Avanzamento degli indicatori comuni europei per misura del PNRR"**, che

forniscono una rappresentazione semestrale degli effetti generati dai progetti rispetto ai temi che accomunano i vari Piani nazionali⁸.

Infine, nel *dataset* “**Progetti del PNRR**” sono state introdotte ulteriori informazioni, utili a identificare con maggiore chiarezza lo stato di avanzamento di ciascun progetto nel contesto dello specifico *iter* procedurale, secondo criteri uniformi e integrati.

6.4 Quota Sud: i principali risultati e le misure per favorire la convergenza economica

6.4.1 L'impegno assunto dall'Italia

La crisi innescata dalla pandemia ha riportato il Mezzogiorno al centro dell'agenda di politica economica. Nelle raccomandazioni all'Italia⁹ la Commissione europea ha evidenziato la necessità di colmare le ampie disparità territoriali all'interno della Nazione. A tal fine, il Governo ha previsto un ampio spettro di misure per stimolarne la convergenza economica e sociale, rendere l'ambiente più favorevole agli investimenti, accelerare la crescita e l'occupazione gettando le basi per rilanciare l'economia meridionale particolarmente vulnerabile in una fase di debolezza del ciclo internazionale.

Il PNRR opportunamente fissa l'obiettivo di destinare il 40 per cento delle risorse al Sud¹⁰, stimolando in particolare l'accumulazione di capitale nel Mezzogiorno. Unitamente alla destinazione quantitativa di risorse ai territori del Mezzogiorno, il PNRR assicura un impiego efficiente delle risorse sulla base di un metodo gestionale, peculiare del Piano, che prevede obiettivi ben definiti, al cui conseguimento è condizionato l'accesso alle risorse finanziarie, una costante supervisione delle modalità di utilizzo di tali risorse e interventi a sostegno delle amministrazioni più deboli dal punto di vista amministrativo- gestionale.

Vengono inoltre privilegiati interventi infrastrutturali in grado di accrescere la capacità produttiva, quali investimenti per contrastare la crisi idrica, rafforzare la rete elettrica, stimolare la produzione di energie rinnovabili, migliorare collegamenti portuali, aeroportuali, stradali e ferroviari, interventi di connettività digitale, servizi pubblici offerti dallo Stato e dagli enti locali.

6.4.2 I principali risultati

Gli approfondimenti svolti dal Nucleo per le Politiche di Coesione del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud per la predisposizione della Sesta Relazione istruttoria sulla cosiddetta “Quota Sud” -con dati Regis al 30 giugno 2025 integrati da rilevazioni ad hoc presso le Amministrazioni centrali titolari di misure-evidenziano come sia stato rispettato il vincolo di

⁸ Sugli indicatori comuni europei cfr. anche il capitolo 7 della presente Relazione.

⁹ Raccomandazioni specifiche -CSR n. 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019.

¹⁰ L'impegno a destinare ai territori del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è previsto dalla normativa nazionale relativa alla governance del PNRR (decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, art. 2, comma 6-bis, introdotto in sede di conversione dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successiva circolare del 15 ottobre 2021, con cui vengono fornite indicazioni operative in merito all'assolvimento di tale obbligo e alla relativa verifica da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente previsto dal PNRR.

Infatti, rispetto al valore complessivo del Piano, che ammonta a 194,4 miliardi di euro, circa 146,1 miliardi di euro sono imputabili a iniziative allocabili territorialmente: di queste, le **risorse destinate al Mezzogiorno sono pari a 59,3 miliardi di euro**, che corrisponde al **40,6%** del complesso delle risorse PNRR con destinazione territoriale.

La Tabella 31 illustra le informazioni di dettaglio per ciascuna Amministrazione, che evidenziano come le misure non allocabili a livello territoriale (azioni di sistema e altre azioni non territoriali) siano concentrate principalmente su alcune Amministrazioni. In particolare, le azioni di sistema (valutabili in circa 9,5 miliardi di euro) riguardano principalmente il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il Ministero dell'Ambiente e della Sostenibilità Ambientale, il Ministero delle Imprese e Made in Italy e il Ministero della Salute; le “altre azioni non territoriali” (valutabili in 38,8 miliardi) sono riferibili a misure del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Tabella 30 - Risorse PNRR per Amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno (milioni di euro e valori percentuali)

Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui azioni di sistema	di cui altre azioni non territoriali	di cui risorse con destinazione territoriale	di cui Quota Mezzogiorno	% Quota Mezzogiorno
	$a = b + c + d$	B	C	D	E	$f = e/d$
DTD	11.446	2.586	-	8.860	3.860	44
MAECI	1.200	-	-	1.200	490	41
MASAF	6.530	56	-	6.474	2.550	39
MASE	33.714	2.357	19.103	12.254	5.290	43
MdG	2.758	36	-	2.722	1.290	47
MIC	4.205	428	-	3.777	1.610	43
MIM	17.059	1	-	17.057	7.756	46
MIMIT	28.842	1.556	19.681	7.605	2.980	39
PCM-SDM	1.701	-	-	1.701	960	57
MinPA	1.270	799	-	471	188	40
MINT	3.596	-	-	3.596	1.475	41
MIT	39.849	91	-	39.757	15.229	38
MiTur	2.400	114	-	2.286	722	31,6*
MLPS	8.404	108	-	8.296	3.256	39
MS	15.626	1.400	-	14.225	5.661	40
MUR	11.583	-	-	11.583	4.593	40
Altre amm.	4.235	10	-	4.225	1.409	33
Totale	194416	9543,6	38784,4	146088,1	59318,5	40,6

Fonte: Elaborazione DPCoES-NUPC su dati al 30/06/2025 rilevati nel sistema ReGiS e presso le Amministrazioni titolari ** Valore inferiore all’obbligo normativo in conseguenza dell’elevato peso dell’investimento 4.3: Caput Mundi (M1C3) con localizzazione territoriale, definita dal PNRR, al Centro-Nord.

La solidità della quota Mezzogiorno, intesa come stabilità nel tempo della quantificazione effettuata, si irrobustisce grazie alla crescente incidenza dei progetti identificati rispetto alle stime. In prospettiva dinamica, l’analisi dell’evoluzione nel tempo della quota di investimenti destinati al

Mezzogiorno conferma un quadro positivo. Da gennaio 2022 ad oggi è sempre stato rispettato il vincolo normativo.

L'accumulazione di capitale nel Mezzogiorno sta beneficiando fortemente dell'attuazione del PNRR, sia per quanto attiene alle risorse a destinazione territoriale sia con riferimento alle azioni finalizzate a una maggiore efficienza di sistema. Il contributo del PNRR allo sviluppo del Mezzogiorno è stato recentemente approfondito dalle analisi di Svimez, che mostrano come il Piano stia spingendo il tasso di crescita del Pil del Sud a livelli superiori alla media italiana¹¹.

PNRR e sviluppo del Mezzogiorno: l'analisi del Rapporto Svimez 2025

Il Rapporto Svimez 2025 evidenzia come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza abbia costituito un volano per lo sviluppo del Mezzogiorno, contribuendo in modo significativo al rafforzamento della crescita economica e al sostegno dell'occupazione.

Nel quadriennio 2021-2024, il Sud ha registrato un incremento del PIL pari all'8,5%, superiore rispetto al 5,8% rilevato nel Centro-Nord e gli occupati al Sud sono aumentati dell'8 per cento, a un ritmo superiore rispetto alla media italiana. Tale risultato è riconducibile in misura decisiva alle politiche del PNRR, con particolare riferimento al comparto delle costruzioni, che ha svolto un ruolo centrale nel consolidamento dell'occupazione lungo l'intera filiera edilizia. La dinamica espansiva non si è limitata ai settori tradizionali. Nelle regioni meridionali si osserva una progressiva crescita dei comparti a maggiore intensità di conoscenza, in particolare nei servizi alle imprese e nelle professioni coinvolte, a vario titolo, dagli investimenti del PNRR. Di rilievo appaiono le attività finanziarie, immobiliari, professionali e scientifiche, che hanno beneficiato della domanda di nuova progettualità pubblica e privata attivata dal Piano. Gli impatti sono stati tangibili anche sul mercato del lavoro: nel Sud sono stati creati quasi 500.000 nuovi posti di lavoro, con un effetto particolarmente positivo sull'occupazione giovanile, il cui tasso di partecipazione è aumentato di oltre sei punti percentuali. Il completamento dei cantieri PNRR continuerà a sostenere la crescita dell'economia del Mezzogiorno nel biennio 2025-2026.

Nel Rapporto viene riconosciuto il ruolo cruciale dei Comuni nell'attuazione dei progetti, che ha consentito di migliorare la qualità dei servizi pubblici e di avvicinare le politiche di sviluppo ai bisogni delle comunità.

Oltre all'impatto del PNRR in termini congiunturali, Svimez analizza alcuni sviluppi di natura strutturale (la "legacy del PNRR"), che possono influire positivamente sulla capacità di crescita anche oltre l'orizzonte temporale del 2026.

Anzitutto, con il PNRR si è riusciti a imprimere una forte accelerazione ai processi amministrativi e alla capacità di realizzazione degli investimenti pubblici. Le riforme procedurali e organizzative introdotte con il Piano hanno portato a una forte riduzione dei tempi delle opere. In particolare, per le infrastrutture sociali di valore superiore a 150 000 euro, prima del PNRR nel Mezzogiorno la fase di progettazione richiedeva in media oltre 20 mesi e si è ridotta in media a 7,1 mesi, accelerando la convergenza con le amministrazioni del Centro Nord. Per tutte le fasi preliminari all'esecuzione dell'opera (dalla progettazione all'affidamento) per i progetti PNRR sono stimati tempi inferiori del 20% rispetto alle opere realizzate prima del Piano. Il risultato conferma l'efficacia dell'impostazione adottata con i provvedimenti di semplificazione, che hanno puntato su procedure più chiare, un rafforzamento del coordinamento tra amministrazioni e strumenti operativi capaci di superare storiche inefficienze.

Un elemento qualificante dell'azione promossa per la realizzazione del Piano è stato il rafforzamento delle competenze degli enti attuatori. La necessità di rispettare le scadenze e gli obiettivi del PNRR ha favorito un investimento mirato sul capitale umano e sulla capacità amministrativa, soprattutto nelle aree dove i divari erano più marcati. In questo contesto si inserisce il modello operativo basato su procedure aggregate e flessibili (accordi quadro) che hanno consentito di attivare rapidamente un numero elevato di interventi, riducendo costi, tempi e carichi amministrativi per gli enti locali.

¹¹ Si veda il Rapporto SVIMEZ 2025 "Freedom to move, right to stay", disponibile al seguente link: [Rapporto Svimez 2025 • Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno](http://www.svimez.it)

Svimez rileva pertanto che il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale degli enti territoriali, insieme alla sperimentazione di nuovi modelli di governance e di cooperazione tra livelli di governo, costituisce una base solida per migliorare in modo duraturo la qualità delle politiche pubbliche e l'efficacia della spesa, in particolare nel Mezzogiorno. In questa prospettiva, il PNRR non è solo un programma di investimenti, ma si sta rivelando un fattore di modernizzazione strutturale.

Inoltre, Svimez inserisce tra gli elementi che costituiscono il 'lascito strutturale' del PNRR la centralità attribuita agli investimenti nelle infrastrutture sociali. Una quota rilevante delle risorse è stata infatti destinata al potenziamento degli asili nido e delle infrastrutture per la scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei percorsi di apprendimento, sostenere la conciliazione tra vita familiare e lavoro e favorire una maggiore parità di genere nell'accesso al mercato del lavoro. Questa strategia risponde a una visione di sviluppo che riconosce nell'istruzione un diritto di fondamentale e un fattore chiave di sviluppo sociale.

I primi effetti di questa impostazione sono già visibili nei principali indicatori di accesso ai servizi educativi, che mostrano segnali concreti di riequilibrio territoriale. Tra il 2022 e il 2024, a partire da una situazione di forte svantaggio, l'offerta pubblica di posti negli asili nido è cresciuta in modo significativo nel Sud, riducendo progressivamente un divario che in origine era di circa nove punti percentuali. Sulla base dello stato di avanzamento degli interventi, le stime indicano un'ulteriore contrazione del gap nel 2025, con la prospettiva di un sostanziale allineamento dei livelli di copertura tra le diverse aree del Paese. Analoga è la dinamica registrata per l'estensione del tempo pieno e dei servizi di mensa nella scuola primaria, ambito nel quale il PNRR ha investito risorse significative. Nel 2023-2024, nel Sud la quota di alunni che frequentano scuole con servizio mensa è aumentata dal 19,2 per cento al 31,6 per cento, con l'avanzamento del Piano di estensione del tempo pieno e mense del PNRR, investimento da circa 1,1 miliardi di euro per la realizzazione o la riqualificazione di oltre mille strutture scolastiche.

Infine, Svimez indica che il PNRR ha rappresentato un esperimento di governance delle politiche pubbliche che ha restituito centralità alle città, valorizzandone e rafforzandone le capacità progettuali e gestionali. Tale patrimonio è particolarmente rilevante alla luce delle caratteristiche della geografia economica italiana, che si fonda su un modello policentrico e diffuso di creazione del valore. Le città, incluse le città medie, emergono – dall'analisi dell'attuazione del Piano a meno di un anno dal termine – come snodi fondamentali di questo modello. Esse concentrano una quota significativa di popolazione, produzione di Pil e occupazione, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, dove svolgono una funzione di cerniera tra i grandi poli urbani e i piccoli centri.

L'esperienza del PNRR ha quindi evidenziato come, se adeguatamente sostenuto, il Sud possa assumere un ruolo da protagonista nella fase di rilancio nazionale. Affinché i benefici non si esauriscano nel breve periodo, è necessario accompagnare gli investimenti con politiche strutturali di lungo termine, consolidando i progressi in termini di capacità amministrativa conseguiti con il PNRR, al fine di garantire occupazione di qualità, infrastrutture sociali solide e opportunità tali da trattenere i giovani e valorizzarne le competenze.

6.5 Il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)

L'Agenda 2030 è il piano d'azione globale adottato nel 2015 da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e la protezione ambientale in modo interconnesso e indivisibile, con l'obiettivo di costruire un futuro più equo e sostenibile per tutti entro il 2030. Articolata in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* o *SDGs*), suddivisi in 169 traguardi specifici (*Target 2030*), l'Agenda 2030 copre una vasta gamma di questioni, tra cui la lotta al cambiamento climatico, la promozione della salute, l'educazione di qualità, l'innovazione delle imprese. Il progresso verso il raggiungimento dei singoli *Goal* viene

monitorato attraverso 250 indicatori “globali” condivisi a livello internazionale; l’Istituto nazionale di statistica (Istat) individua oltre 370 misure statistiche che declinano gli indicatori globali a livello nazionale.

L’analisi del contributo del PNRR agli obiettivi di sviluppo sostenibile risponde alla Risoluzione della XIV Commissione permanente del 15 marzo 2022, che ha richiesto di collegare il Piano attuativo del *Recovery and Resilience Facility (RRF)* agli obiettivi dell’Agenda 2030, e alle successive indicazioni formulate nel 2023 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea, che hanno sottolineato l’esigenza per gli Stati membri di dotarsi di strumenti adeguati a misurare il contributo dei Piani nazionali di ripresa e resilienza ai singoli obiettivi o *Goal*.

A tal fine, in collaborazione con Istat, l’Unità di Missione Next Generation-EU della Ragioneria Generale dello Stato ha definito un quadro analitico che collega i diversi investimenti del PNRR agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. La complessità e la natura multidimensionale di molte misure del Piano, gli effetti di altre politiche e altri fattori esogeni non consentono una semplice valutazione dell’impatto degli interventi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. In ogni caso, le connessioni evidenziate forniscono indicazioni rilevanti per comprendere, tramite indicatori statistici considerati significativi, la situazione in Italia negli anni più recenti ed evidenziando aspetti quantitativi e qualitativi dell’azione attesa dal PNRR.

Nell’ambito della mappatura prodotta si individua una relazione tra ciascuna misura o sub-misura del PNRR e uno o più indicatori rilevanti per gli obiettivi di sviluppo sostenibile; nel caso in cui un investimento sia associato a più obiettivi, una sola associazione è considerata come “prevalente”, in base all’analisi del contenuto descrittivo della politica del PNRR. La mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono disponibili in formato *open data* sul portale “ItaliaDomani” e navigabili nella *dashboard* Istat¹². Nel 2025 è stato effettuato l’aggiornamento che tiene conto delle revisioni del PNRR approvate fino alla Decisione del Consiglio dell’Unione europea del 20 giugno 2025.

È stata, inoltre, avviata un’attività di approfondimento in relazione ai singoli *Goal*, tramite delle note tematiche che illustrano il nesso attraverso cui le misure del Piano contribuiscono agli obiettivi dell’Agenda 2030; per alcune misure più rappresentative, vengono anche analizzati la distribuzione territoriale e le principali caratteristiche i progetti finanziati, il contributo programmato e quello già conseguito rispetto ai *target* del PNRR, nonché ulteriori indicatori utili a valutare l’avanzamento verso l’obiettivo di sviluppo sostenibile oggetto dell’approfondimento.

Le prime quattro analisi, effettuate sulla base dei dati del sistema di monitoraggio RGS-ReGiS aggiornati al 30 giugno 2025, riguardano il contributo del Piano al *Goal 7*, relativo all’energia pulita e accessibile; al *Goal 5*, dedicato alla parità di genere nelle attività di cura e nell’accesso alle posizioni di *leadership*; al *Goal 12*, che promuove modelli di consumo e produzione responsabili; e al *Goal 3*, volto a garantire salute e benessere per tutte le età. Le note, condivise con le Amministrazioni titolari per le sezioni di propria competenza, dopo l’esame in Cabina di regia del PNRR, saranno pubblicate nella sezione dedicata all’Agenda 2030 del portale “Italia Domani”. Di seguito sono riportate alcune evidenze, una per ciascun *Goal*, sulla base dei dati a giugno 2025, che saranno trattate in maggiore dettaglio nelle note.

¹² Per ulteriori informazioni, si veda la nota esplicativa e il comunicato stampa rispettivamente agli indirizzi: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html>; <https://www.istat.it/comunicato-stampa/pnrr-il-cruscotto-istat-rgs/>; la *dashboard* è consultabile all’indirizzo: https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2025/PNRR.

Goal 7 – Energia pulita e accessibile

Con un investimento complessivo di circa 54 miliardi di euro, distribuiti principalmente nelle Missioni 2 e 7, il PNRR sostiene interventi eterogenei che coprono l'intera filiera dell'energia da fonti rinnovabili, oltre a iniziative mirate a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e il rafforzamento delle reti elettriche e la loro progressiva digitalizzazione. Questi interventi contribuiscono al *Goal 7* tramite il rafforzamento delle infrastrutture energetiche (*Target 2030 7.1*), la crescita delle fonti rinnovabili (*Target 2030 7.2*) e il miglioramento dell'efficienza energetica (*Target 2030 7.3*).

Tra le rilevanti misure di investimento nel settore agricolo dovrebbero consentire avanzamenti nell'utilizzo delle fonti rinnovabili (*Target 2030 7.2*), il *Parco Agrisolare* dovrebbe produrre una potenza pari a circa 1.600 MW tramite l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di fabbricati utilizzati nel settore agricolo e agroindustriale (che equivale a circa il 7 per cento della potenza efficiente lorda da fotovoltaico rilevata al 31 dicembre 2021 dal GSE). Di tale capacità, il 58 per cento è localizzato nel Nord Italia, l'11 per cento nel Centro e il 31 per cento nel Sud e nelle Isole (Figura 1). L'investimento coinvolge circa 20mila imprese, attive prevalentemente nel settore delle coltivazioni agricole, con una presenza significativa della viticoltura e delle aziende integrate con l'allevamento.

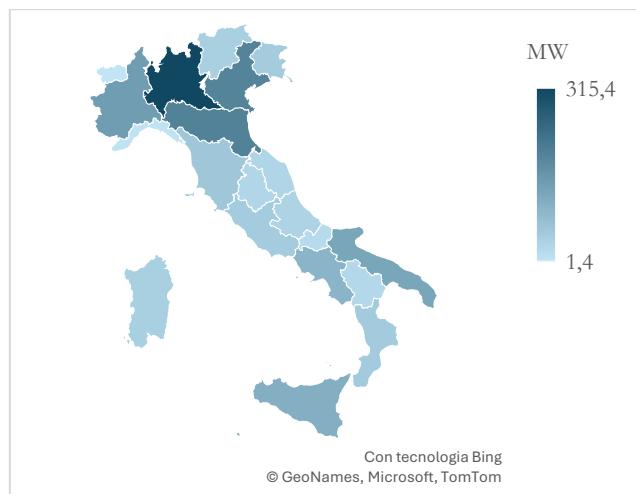


Figura 2 - Capacità elettrica dei pannelli solari installati sugli edifici agro-zootecnicici, per regione: valore programmato (MW)

Fonte: *Elaborazioni su dati ReGiS al 30 giugno 2025*.

Goal 5 – Parità di genere nelle attività di cura e nell'accesso alle posizioni di *leadership*

Il PNRR prevede investimenti mirati sia nel potenziamento dei servizi per l'infanzia e delle misure di accompagnamento alla genitorialità, sia nel sostegno all'imprenditorialità femminile e all'introduzione della certificazione della parità di genere nelle aziende, per un totale di oltre 5 miliardi di euro. Tali investimenti contribuiscono al riconoscimento del lavoro di cura (*Target 2030 5.4*), alla partecipazione femminile all'economia e all'accesso alle posizioni di *leadership* (*Target 2030 5.5*) del *Goal 5*, assieme alle disposizioni che introducono l'esame della dimensione di genere annualmente nel disegno di legge di bilancio.

Tra le misure considerate più strategiche, vi è l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia. Con oltre 90.500 nuovi posti in asili nido finanziati e in corso di realizzazione (di cui il 60 per cento nel Mezzogiorno), fermo restando l'obiettivo di realizzare 150.000 posti entro agosto 2026, già si contribuisce in modo rilevante al raggiungimento dell'obiettivo di 33 posti ogni 100

bambini nella fascia di età tra gli 0 e i 2 anni. Sebbene fosse un obiettivo atteso per il 2010 secondo gli impegni presi dagli Stati membri al Consiglio europeo riunito a Barcellona nel 2002, nell'anno educativo 2021/2022, 14 Regioni italiane registravano ancora un'offerta inferiore al 33 per cento. Tramite gli investimenti PNRR, quasi tutte le Regioni supereranno questo obiettivo. Puglia e Calabria si avvicineranno alla soglia del 33 per cento, mentre Campania e Sicilia dovrebbero attestarsi a valori inferiori, attorno al 20 per cento, con un miglioramento comunque significativo di circa 10 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2021 (Figura 3).

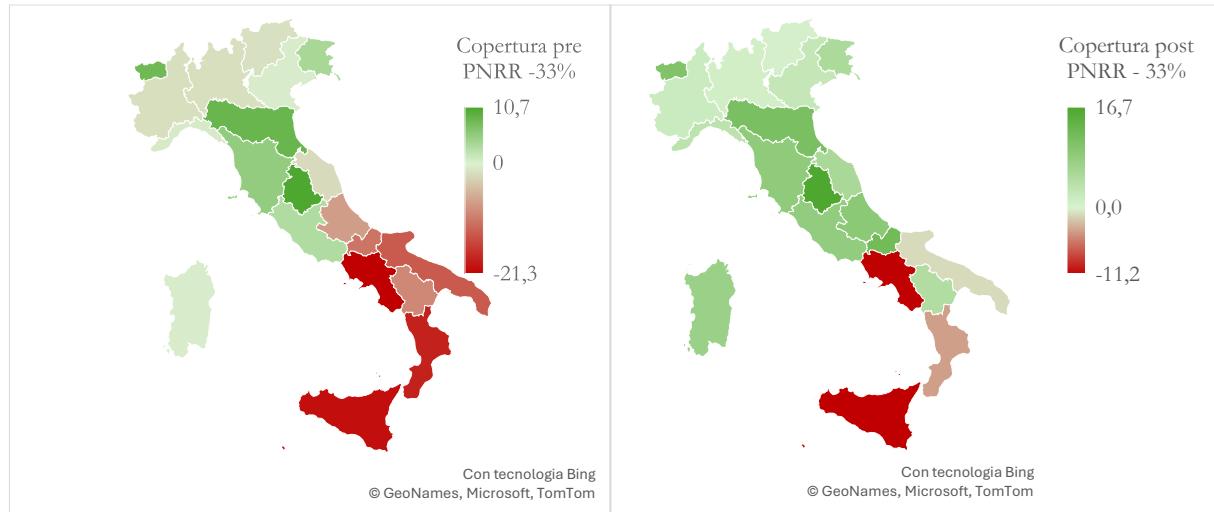


Figura 3 - Servizi educativi per la prima infanzia

Fonte: *Elaborazioni su dati ReGiS al 30 giugno 2025.*

Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

Nel complesso oltre 2 miliardi di euro del PNRR sono destinati a promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili. Questi contribuiscono al *Goal 12* tramite la riduzione dei rifiuti, l'incremento del riciclo e il miglioramento della gestione delle risorse, incluse le materie prime critiche (*Target 2030 12.5*).

Una parte rilevante degli investimenti riguarda il potenziamento delle infrastrutture per la gestione dei rifiuti urbani, con particolare attenzione alle aree che presentano tassi di raccolta differenziata inferiori alla media nazionale e alle isole minori. Sono stati finanziati oltre 1.000 progetti dedicati alla raccolta differenziata, agli impianti di riciclaggio e compostaggio e al miglioramento dei sistemi locali di gestione. In regioni come l'Abruzzo, la Campania, la Liguria e le Marche, tali interventi concorrono a riallineare il sistema alla media nazionale (Figura 4).

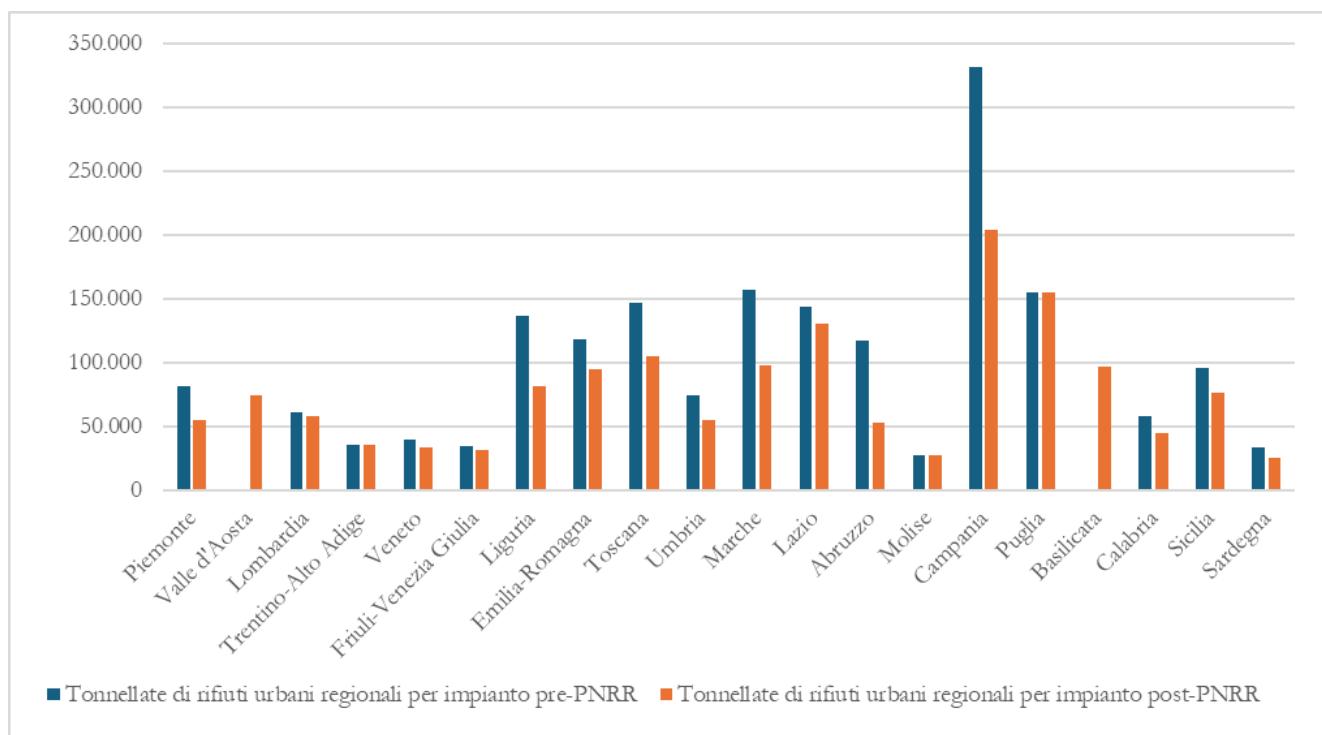


Figura 4 - Tonnellate di rifiuti urbani per impianto di gestione e riciclo prima e dopo il PNRR, per Regione

Fonte: *Elaborazioni su dati ReGIS e Catasto dei Rifiuti – ISPRA, Istat – 30 giugno 2025.*

Goal 3 – Salute e benessere

Il Piano combina riforme e investimenti volti a rafforzare la sanità territoriale e a migliorare l'equità e l'accesso ai servizi, potenziare la presa in carico delle malattie croniche e ridurre la pressione sugli ospedali per un totale di circa 14 miliardi di euro. Queste misure contribuiscono al *Goal 3*, favorendo l'accesso ai servizi sanitari (*Target 2030 3.8*) e la prevenzione delle malattie non trasmissibili (*Target 2030 3.4*).

Tra i variegati investimenti del PNRR, quello sull'assistenza domiciliare integrata (ADI) si pone l'obiettivo di estendere i servizi domiciliari ad almeno 842 mila nuovi pazienti *over 65* che, sommati ai pazienti monitorati nel 2019, porterebbero il numero di pazienti *over 65* in ADI appena sotto 1,5 milioni, contribuendo così a una copertura di più del 10 per cento degli ultrasessantacinquenni.

Secondo dati AGENAS, la percentuale di popolazione *over 65* presa in carico da ADI nel 2024 ha già superato i 1,5 milioni. Quasi tutte le Regioni raggiungono l'obiettivo di una presa in carico del 10 per cento della popolazione di riferimento, con l'eccezione della Sardegna che risulta ancora carente, con una presa in carico del 6,7 per cento, e altre Regioni (Calabria, P.A. Trento, Valle d'Aosta), appena sotto la soglia.

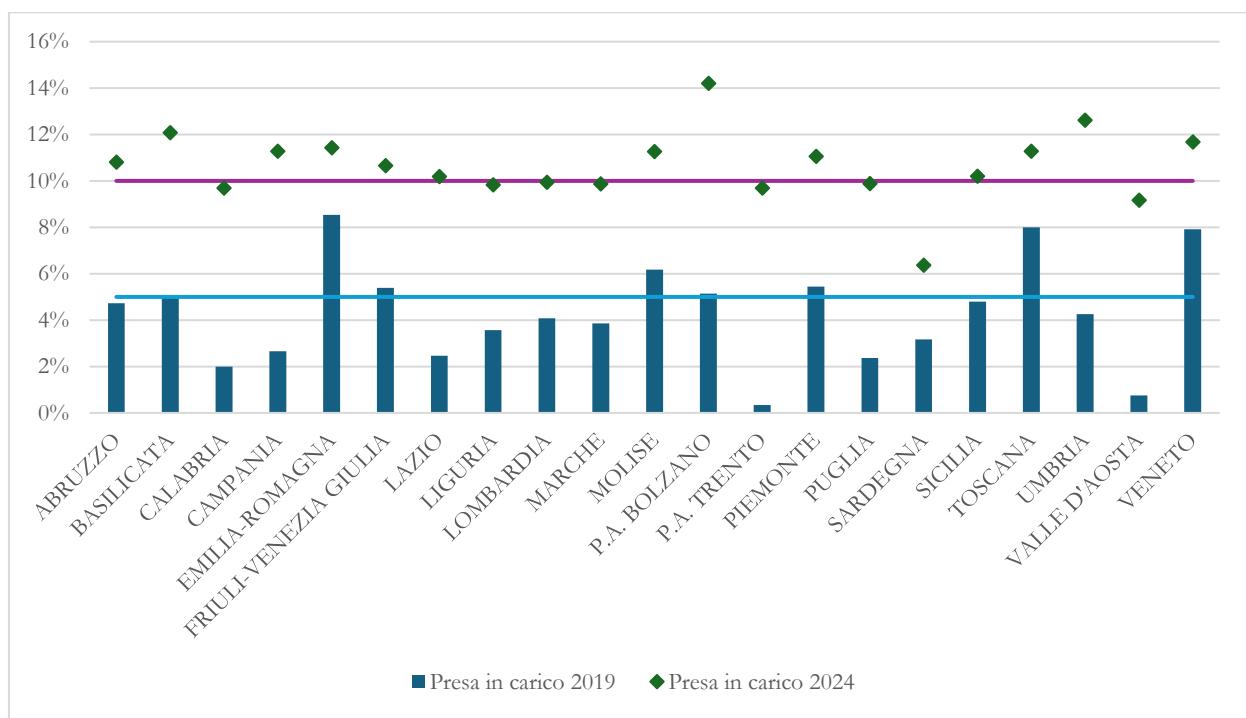


Figura 5 - Percentuale di popolazione *over 65* presa in carico in assistenza domiciliare integrata (2019 e 2024, rispetto alle soglie del 5 e 10 per cento)

Capitolo 7

L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri

7.1. L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: fonti d'informazione e profili d'interesse

Il presente capitolo è volto a fornire una visione complessiva sull'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e, in questo contesto, a confrontare l'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano con quello dei Piani degli altri Stati membri, sulla base di dati oggettivi e strumenti di monitoraggio condivisi a livello europeo.

In questo quadro, assumono particolare rilievo le fonti ufficiali predisposte dalla Commissione europea. Il *Recovery and Resilience Scoreboard* rappresenta lo strumento principale attraverso cui la Commissione europea fornisce informazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dei Piani nazionali dei vari Stati membri¹³. Grazie ad aggiornamenti costanti, lo *Scoreboard* garantisce un quadro puntuale dello stato di avanzamento del Dispositivo, includendo dati raccolti ed elaborati dalla Commissione stessa, nonché dati raccolti dagli Stati membri sugli indicatori comuni.

A questa fonte si affianca il quarto Rapporto sull'implementazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, pubblicato dalla Commissione europea l'8 ottobre 2025 in conformità all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/241. Il Rapporto analizza lo stato di avanzamento degli esborsi, delle revisioni, dei risultati e dell'impatto del Dispositivo nei vari Stati membri fino alla data del 31 agosto 2025.

A quattro anni dalla sua creazione e a un anno dalla conclusione, il ritmo di attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza varia significativamente tra gli Stati membri. Alla data del 19 dicembre 2025, sedici Stati membri hanno ricevuto oltre il 50 per cento della propria dotazione RRF, mentre altri dieci Stati hanno raggiunto un'erogazione superiore al 30 per cento.

Nel 2025, in vista dell'avvicinarsi del termine del 2026 per l'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, la Commissione europea ha formulato agli Stati membri, nell'ambito del semestre europeo, Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) volte ad assicurare il completamento dei Piani nazionali nei tempi, calibrate in base al diverso grado di avanzamento e all'urgenza delle misure da adottare. Come già anticipato, a giugno 2025 la Commissione europea ha inoltre pubblicato la comunicazione *NextGeneration EU – La strada verso il 2026*, con cui invita gli Stati membri a utilizzare l'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 per rivedere i propri Piani entro la fine dell'anno in corso per assicurare che vengano mantenute solo misure per le quali è possibile conseguire *milestone* e *target* entro agosto 2026. Venti quattro Stati membri, tra cui l'Italia, hanno rivisto i propri Piani nella seconda metà del 2025 per dare seguito alle indicazioni della Commissione.

¹³ Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

In questo contesto, nei successivi paragrafi sono fornite informazioni aggiornate sulla dotazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (paragrafo 7.2), sull'utilizzo da parte degli Stati membri dello strumento della revisione dei Piani (paragrafo 7.3) e sull'avanzamento nell'attuazione, misurato con riferimento alle richieste di pagamento presentate, alle *milestone* e ai *target* conseguiti e alle risorse ricevute (paragrafo 7.4). Il confronto tra il PNRR italiano e gli altri Piani nazionali consente di evidenziare le peculiarità delle strategie adottate, il ritmo di realizzazione delle riforme e degli investimenti, nonché le criticità che emergono in contesti economici e amministrativi differenti. Tale prospettiva comparativa è fondamentale per interpretare i dati forniti dalle fonti ufficiali e per individuare le leve che possono accelerare l'attuazione, garantendo il pieno conseguimento degli obiettivi comuni entro le scadenze previste.

Il paragrafo 7.5 riguarda le informazioni relative ai principali destinatari finali dei diversi Piani nazionali, mentre il paragrafo 7.6 riguarda l'avanzamento dell'attuazione del RRF rispetto ai sei pilastri di policy.

7.2. La dotazione dei Piani nazionali

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea, al 19 dicembre 2025 il bilancio finanziario totale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammonta a **637 miliardi di euro**, di cui **359 miliardi sono sovvenzioni e 278 miliardi prestiti**.

I 359 miliardi di euro in sovvenzioni sono suddivisi in 338 miliardi provenienti dall'assegnazione finanziaria originaria dell'RRF, 19 miliardi derivanti dalle aste delle quote nell'ambito del sistema di scambio di emissioni (ETS) e due miliardi dal Fondo di adeguamento alla Brexit (BAR).

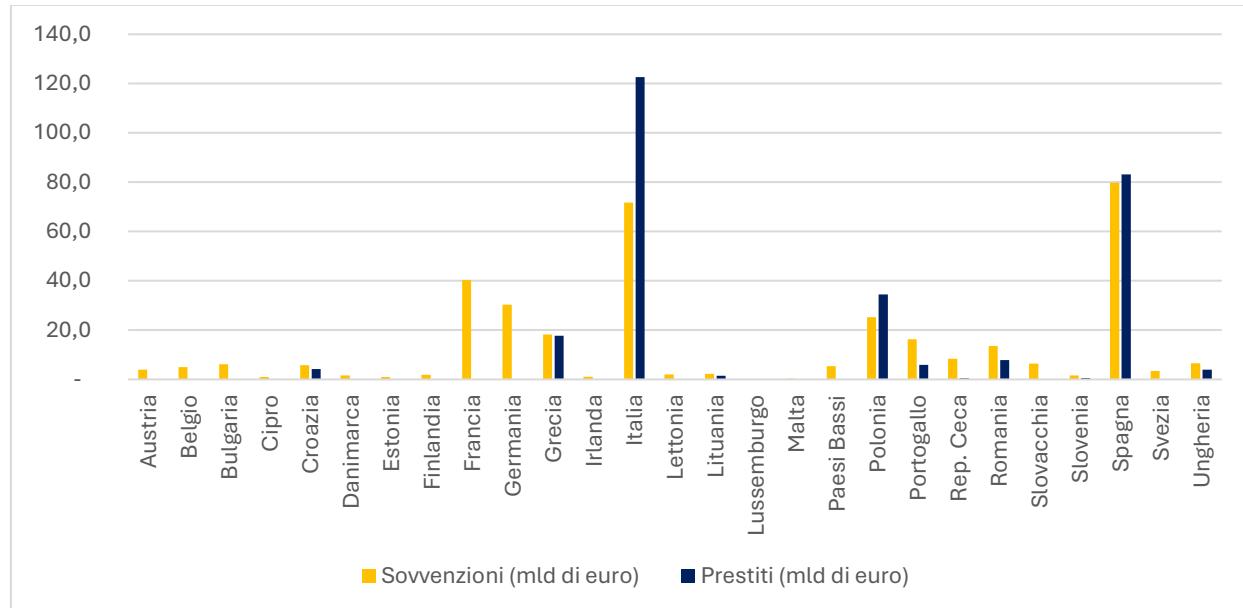
In aggiunta alle sovvenzioni, fino ad agosto 2023 gli Stati membri hanno potuto richiedere anche risorse RRF sotto forma di prestiti. Sul totale disponibile per i prestiti, pari a 385 miliardi di euro, entro la fine del 2023 erano stati impegnati 291 miliardi. Di questi, 13 miliardi sono stati successivamente disimpegnati, poiché nelle revisioni dei Piani nel corso del 2025 sette Stati membri hanno ridotto la propria quota di prestiti, portando il sostegno complessivo impegnato a 278 miliardi. Tale andamento è in linea con la raccomandazione della Commissione contenuta nella Comunicazione *"NextGenerationEU – La strada verso il 2026"* del 4 giugno 2025, che invitava gli Stati membri a dare priorità al pieno assorbimento delle sovvenzioni.

L'evoluzione della dotazione finanziaria del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza

Dalla sua istituzione, l'RRF ha subito diversi cambiamenti in termini di dotazione finanziaria. La dotazione del Dispositivo originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241, era pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni e 385 miliardi in prestiti. Con l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU, previsto dal regolamento (UE) 2023/435, le sovvenzioni sono aumentate, poiché il nuovo regolamento ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi per un importo pari a 19 miliardi di euro nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e due miliardi per quanto riguarda la riserva di adeguamento alla Brexit (BAR). Allo stesso tempo, si è definita l'effettiva richiesta delle risorse messe a disposizione per il sostegno finanziario sotto forma di prestiti.

Da ultimo, a seguito della Comunicazione del 4 giugno, tra i molti Stati membri che hanno proceduto a revisionare i propri Piani, cinque Stati membri (Belgio, Lituania, Rep. Ceca, Romania, Slovenia) hanno ridotto la propria dotazione. Nello specifico, Belgio, Romania e Slovenia hanno ridotto l'ammontare dei prestiti, mentre Bulgaria e Lituania hanno ridotto le sovvenzioni; la Repubblica Ceca ha ridimensionato entrambi, riducendo la propria dotazione finanziaria di un miliardo di euro. La dotazione finanziaria complessiva del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è passata quindi da 650 miliardi di euro a 637 miliardi.

L'Italia in termini assoluti resta il **principale beneficiario** dei fondi del Dispositivo, con una **dotazione di 194,4 miliardi di euro**, seguita dalla Spagna (163 miliardi) e, a grande distanza, da altri Paesi, tra cui, in ordine, Polonia (59,8 miliardi), Francia (40,3 miliardi), Grecia (36 miliardi) e Germania (30,3 miliardi) (Figura 1).



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 dicembre 2025.

Figura 6 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE

7.3 Le revisioni dei Piani

Nel periodo di attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, gli Stati membri hanno fatto un significativo ricorso alla possibilità di modificare i propri Piani nazionali, come consentito dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, in ragione di circostanze oggettive.

In particolare, tutti i Piani sono stati aggiornati, a partire dal 2023, per integrare i capitoli REPowerEU (da ultimo, la Bulgaria ha introdotto il capitolo REPowerEU a seguito dell'approvazione del Consiglio avvenuta a luglio 2025). Anche successivamente all'introduzione di REPowerEU gli Stati membri hanno adottato revisioni mirate per superare i principali ostacoli attuativi, ad esempio chiarendo la formulazione delle CID o sostituendo alcuni investimenti.

Da ultimo, come già anticipato nel Capitolo 2, con la comunicazione del 4 giugno *NextGenerationEU – La strada verso il 2026* la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a rivedere i Piani nazionali per garantirne l'efficace attuazione entro la conclusione del Piano. E' stato suggerito, in particolare, di mantenere nei Piani solo le misure realizzabili entro la scadenza, eliminando quelle a esecuzione incerta e di semplificare le descrizioni, riducendo al minimo gli oneri amministrativi per facilitare la valutazione dei risultati, nel rispetto del Regolamento RRF. La Commissione ha raccomandato di completare queste revisioni entro il 2025, così da assicurare adeguati tempi per l'attuazione e la verifica del conseguimento di *milestone* e *target*.

In questo quadro, ad oggi, **tutti gli Stati** membri hanno provveduto a **modificare i propri Piani** rispetto alla versione originariamente adottata e sono attualmente in corso di valutazione ulteriori 6 richieste formali di revisione, in attesa dell'approvazione finale del Consiglio (Tabella 1). In

particolare, come anticipato, facendo seguito alla Comunicazione del 4 giugno di cui sopra, tra giugno e dicembre 2025 ben 24 Stati membri hanno presentato richieste di revisione nell'ottica di semplificare i Piani e garantire l'effettivo raggiungimento di obiettivi e traguardi. Diciannove di tali richieste, inclusa quella presentata dall'Italia, sono già approvate sia dalla Commissione che dal Consiglio.

Tabella 31 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Austria	1	14-lug-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	21-nov-24	13-giu-24	09-lug-24
	3	04-nov-25	19-nov-25	12-dic-25
Belgio	1	20-lug-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	07-gen-25	23-gen-25	18-feb-25
	3	20-feb-25	25-feb-25	11-mar-25
	4	25-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	5	10-giu-25	16-giu-25	08-lug-25
	6	20-giu-25	22-ott-25	13-nov-25
Bulgaria	1	02-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	16-apr-25	02-lug-25	18-lug-25
	3	09-ott-25	04-nov-25	27-nov-25
Cipro	1	01-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	25-giu-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	25-ott-24	13-dic-24	21-gen-25
	4	26-mar-25	26-mag-25	20-giu-25
	5	05-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Croazia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	16-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	3	07-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
Danimarca	1	30-mag-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	22-ott-24	18-nov-24	10-dic-24
	3	21-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
Estonia	1	09-mar-23	12-mag-23	16-giu-23
	2	02-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
Finlandia	1	26-gen-23	28-feb-23	14-mar-23
	2	06-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	3	16-mag-24	25-giu-24	16-lug-24
	4	30-apr-25	25-giu-25	18-lug-25
	5	20-nov-25	12-dic-25	-
Francia	1	20-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	28-ott-25	20-nov-25	12-dic-25
Germania	1	09-dic-22	19-gen-23	14-feb-23
	2	15-set-23	16-nov-23	08-dic-23

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
	3	30-apr-24	27-giu-24	16-lug-24
	4	06-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	5	11-dic-25	17-dic-25	-
Grecia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	05-giu-24	02-lug-24	16-lug-24
	3	21-ott-24	18-dic-24	21-gen-25
	4	14-mag-25	30-giu-25	18-lug-25
	5	03-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Irlanda	1	22-mag-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	26-ott-23	23-nov-23	08-dic-23
	3	25-mar-24	21-mag-24	21-giu-24
	4	31-gen-25	17-feb-25	11-mar-25
	5	23-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	6	04-nov-25	17-dic-25	-
Italia	1	12-lug-23	28-lug-23	19-set-23
	2	07-ago-23	24-nov-23	08-dic-23
	3	04-mar-24	26-apr-24	14-mag-24
	4	10-ott-24	29-ott-24	18-nov-24
	5	21-mar-25	27-mag-25	20-giu-25
	6	10-ott-25	04-nov-25	27-nov-25
Lettonia	1	27-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	18-dic-24	27-gen-25	18-feb-25
	3	04-nov-25	19-nov-25	12-dic-25
Lituania	1	30-giu-23	24-ott-23	09-nov-23
	2	25-lug-24	17-set-24	08-ott-24
	3	29-nov-24	27-mag-25	20-giu-25
Lussemburgo	1	11-nov-22	09-dic-22	17-gen-23
	2	16-mag-24	23-lug-24	23-set-24
	3	10-feb-25	20-mar-25	14-apr-25
	4	15-set-25	22-ott-25	13-nov-25
Malta	1	26-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	16-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	3	31-ott-25	18-nov-25	12-dic-25
Paesi Bassi	1	07-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	16-set-24	14-ott-24	05-nov-24
	3	21-mar-25	16-apr-25	13-mag-25
	4	13-nov-25	17-dic-25	-
Polonia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	30-apr-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	30-gen-25	27-mag-25	20-giu-25
	4	26-set-25	20-nov-25	12-dic-25

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Portogallo	1	26-mag-23	22-set-23	17-ott-23
	2	01-ago-24	17-set-24	08-ott-24
	3	01-feb-25	11-apr-25	13-mag-25
	4	18-lug-25	02-set-25	29-set-25
	5	31-ott-25	20-nov-25	12-dic-25
Repubblica Ceca	1	30-giu-23	26-set-23	17-ott-23
	2	13-set-24	16-ott-24	05-nov-24
	3	17-apr-25	13-giu-25	08-lug-25
	4	03-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Romania	1	08-set-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	12-set-25	22-ott-25	13-nov-25
Slovacchia	1	26-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	21-mar-25	11-apr-25	13-mag-25
	3	02-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
Slovenia	1	14-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	18-ott-24	20-nov-24	10-dic-24
	3	22-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	4	07-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Spagna	1	07-giu-23	02-ott-23	17-ott-23
	2	18-mar-24	22-apr-24	14-mag-24
	3	03-dic-24	19-dic-24	21-gen-25
	4	21-mar-25	11-apr-25	13-mag-25
	5	20-mag-25	26-mag-25	20-giu-25
	6	09-set-25	19-set-25	10-ott-25
	7	29-nov-25	17-dic-25	
Svezia	1	24-ago-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	19-set-24	20-nov-24	10-dic-24
	3	19-giu-25	17-dic-25	-
Ungheria	1	31-ago-23	23-nov-23	08-dic-23

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 dicembre 2025.

Il numero delle revisioni per i singoli Stati membri varia anche in relazione alle dimensioni e alla complessità dei rispettivi Piani nazionali. La Spagna è lo Stato con il maggior numero di revisioni (sette), seguono Belgio, Irlanda e Italia con sei revisioni e Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Portogallo con cinque.

7.4 Le richieste di pagamento, l'avanzamento di M&T e l'assegnazione delle risorse

Gli Stati membri hanno potuto scegliere di articolare i propri Piani in più **richieste di pagamento**, connesse al raggiungimento di specifici *milestone* e *target*, sino a un massimo di due richieste all'anno, anche in relazione alle dimensioni e alla complessità del singolo Piano. Il Piano italiano (così come quello di Cipro, Croazia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) prevede dieci rate.

Complessivamente, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza prevede 203 richieste di pagamento da parte degli Stati membri. Al 19 dicembre 2025, sono state presentate alla Commissione europea 109 richieste di pagamento, per un importo totale pari a circa 399 miliardi di euro.

Novantadue richieste di pagamento, tra quelle sinora presentate, sono già state valutate positivamente da parte di Commissione e Consiglio, portando all'erogazione delle corrispondenti risorse finanziarie, per un importo pari a circa 310,6 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (377,6 miliardi al lordo del prefinanziamento).

Guardando ai singoli Stati membri, fatta eccezione per l'Ungheria e la Svezia, tutti hanno presentato almeno due richieste di pagamento. L'Italia è stato il primo Paese, a presentare l'ottava richiesta di pagamento e, ad oggi, l'unico ad avere ottenuto la valutazione positiva dell'ottava rata (Tabella 33).

Al 19 dicembre 2025, sono al vaglio delle istituzioni europee le richieste di pagamento di 11 Stati membri; tra questi, Cipro, Croazia, Lituania e Slovacchia presentano due richieste di pagamento in fase di valutazione.

Guardando all'**erogazione delle risorse in seguito all'approvazione delle richieste di pagamento**, alla data del 19 dicembre 2025 gli Stati membri hanno ricevuto complessivamente 377,6 miliardi di euro, che corrispondono a circa il 58 per cento del totale dei fondi RRF. L'erogazione dei fondi è avvenuta più rapidamente per le sovvenzioni (sostegno a fondo perduto) rispetto ai prestiti. Questa maggiore velocità riflette la scelta degli Stati membri di privilegiare le sovvenzioni nell'attuazione dei rispettivi Piani. Inoltre, una quota significativa del supporto sotto forma di prestiti è stata introdotta soltanto in seguito a modifiche apportate ai piani iniziali. Ad oggi, sono stati erogati in totale poco meno di 232 miliardi di euro in sovvenzioni (*grants*) e 145,7 miliardi di euro in prestiti (*loans*).

Le risorse sinora ricevute dagli Stati membri, al lordo del prefinanziamento, corrispondono in media al 54 per cento del valore della dotazione di ciascun Piano nazionale. L'Italia, con l'imminente pagamento dell'ottava rata, atteso entro la fine dell'anno e già approvato dalla Commissione europea, avrà ricevuto risorse pari a 153,25 miliardi di euro (al lordo del prefinanziamento), corrispondenti al 79 per cento della dotazione del PNRR, ben al di sopra della media europea.

La Spagna, il cui Piano presenta dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione che per numero di risultati da conseguire, ha trasmesso cinque richieste di pagamento e ricevuto risorse corrispondenti al 44 per cento circa della dotazione complessiva, conseguendo 264 *milestone* e *target* su 601 totali previsti dal Piano.

Tabella 32 - Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	3,31	0,49	3,31	3,96	84%
		2	30/09/2024	Erogata il 29/09/2025	1,60					
		3	11/08/2025	Erogata il 26/11/2025	0,52					
Belgio	6	1	02/10/2023	Erogata il 24/09/2024	0,63	3,68	0,92	3,07	5,30	58%
		2	26/07/2024	Erogata il 27/05/2025	0,91					
		3	31/03/2025	Erogata il 29/09/2025	0,61					
		4	18/12/2025	Valutazione in corso	0,61					
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	3,41	0,00	1,81	5,69	32%
		2	23/07/2025	Erogata l'11/11/2025	0,44					
		3	01/10/2025	Valutazione in corso	1,60					
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,64	0,18	0,57	1,22	46%
		2	15/12/2023	Erogata il 26/11/2024	0,15					
		3	03/07/2024	Erogata il 02/04/2025	0,08					
		4	18/12/2024	Erogata l'08/08/2025	0,08					
		5	01/08/2025	Valutazione in corso	0,07					
		6	17/12/2025	Valutazione in corso	0,12					
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	7,23	1,40	5,32	10,04	53%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70					
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16					
		5	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82					
		6	20/12/2024	Erogata il 29/09/2025	0,84					
		7	25/07/2025	Valutazione in corso	1,01					
		8	15/12/2025	Valutazione in corso	0,90					
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	1,30	0,24	1,09	1,63	67%
		2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42					
		3	19/12/2024	Erogata il 02/04/2025	0,13					
		4	30/09/2025	Valutazione in corso	0,20					
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,63	0,14	0,63	0,95	66%
		2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12					
		3	09/12/2024	Erogata il 18/03/2025	0,12					
Finlandia	6	1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	1,16	0,30	0,87	1,95	45%
		2	11/10/2024	Erogata il 02/04/2025	0,38					
		3	30/09/2025	Valutazione in corso	0,28					
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	34,14	5,68	34,14	40,30	85%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30					
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50					
		4	21/01/2025	Erogata il 27/05/2025	3,26					
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	19,72	2,25	19,72	32,30	61%

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rate (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		2	13/09/2024	Erogata il 23/12/2024	13,50					
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	23,45	4,12	23,45	35,95	65%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56					
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64					
		4	17/04/2024	Erogata il 24/07/2024	2,30					
		5	06/06/2024	Erogata il 16/10/2024	1,00					
		6	20/12/2024	Erogata il 02/05/2025	3,13					
		7	18/07/2025	Erogata il 26/11/2025	2,10					
Irlanda	5	1	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,68	0,00	0,68	1,16	58%
		2	23/12/2024	Erogata il 30/06/2025	0,12					
		3	11/08/2025	Erogata l'11/11/2025	0,24					
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	153,25	25,45	140,45	194,42	72%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00					
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50					
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50					
		5	29/12/2023	Erogata il 05/08/2024	11,00					
		6	28/06/2024	Erogata il 23/12/2024	8,70					
		7	30/12/2024	Erogata il 08/08/2025	18,30					
		8	30/06/2025	Valutazione in corso	12,80					
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	1,09	0,26	1,09	1,97	56%

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34					
		3	28/12/2024	Erogata il 09/05/2025	0,29					
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,54	2,79	0,44	1,80	3,87	47%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36					
		3	16/09/2024	Erogata il 17/12/2024	0,46					
		4	04/08/2025	Valutazione in corso	0,60					
		5	08/12/2025	Valutazione in corso	0,39					
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,09	0,01	0,09	0,24	37%
		2	18/12/2024	Erogata il 17/06/2025	0,06					
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,21	0,06	0,21	0,33	65%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06					
		3	12/12/2024	Erogata l' 08/08/2025	0,05					
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Erogata il 24/09/2024	1,30	3,47	0,00	2,48	5,44	46%
		2	13/12/2024	Erogata il 02/04/2025	1,18					
		3	11/12/2025	Valutazione in corso	0,99					
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	26,96	5,06	26,96	59,82	45%
		2	13/09/2024	Erogata il 17/12/2024	9,40					
		3	27/12/2024	Erogata il 01/12/2025	6,20					
Portogallo	10	1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	13,71	2,33	13,71	22,22	62%
		2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rate (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,13					
		4	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	1,04					
		5	03/07/2024	Erogata il 23/12/2024	2,90					
		6	15/11/2024	Erogata l'08/08/2025	1,34					
		7	26/06/2025	Erogata il 26/11/2025	1,01					
Rep. Ceca	9	1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	6,70	1,06	5,99	9,23	65%
		2	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70					
		3	16/09/2024	Erogata il 23/12/2024	1,70					
		4	16/06/2025	Erogata il 26/09/2025	1,60					
		5	24/11/2025	Valutazione in corso	0,70					
Romania	8	1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	10,74	4,08	10,74	28,50	38%
		2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76					
		3	15/12/2023	Erogata il 10/06/2025	1,30					
Slovacchia	10	1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	5,70	0,90	3,96	6,41	62%
		2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71					
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66					
		4	15/12/2023	Erogata il 31/10/2024	0,80					
		5	16/12/2024	Erogata il 10/07/2025	0,49					
		6	30/06/2025	Valutazione in corso	0,98					
		7	28/11/2025	Valutazione in corso	0,76					

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Slovenia	10	1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	1,54	0,26	1,54	2,69	57%
		2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54					
		3	01/07/2024	Erogata il 23/10/2024	0,26					
		4	24/06/2025	Erogata il 26/11/2025	0,44					
Spagna	10	1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	71,42	10,42	71,42	163,01	44%
		2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00					
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00					
		4	20/12/2023	Erogata il 26/07/2024	9,90					
		5	19/12/2024	Erogata l'08/08/2025	23,10					
Svezia	5	1	20/12/2024	Erogata il 18/07/2025	1,60	1,60	0,00	1,60	3,45	46%
Ungheria	8	0	-	-	-	0,92	0,92	0,92	10,43	9%
totale					332,66	399,51	66,96	377,62	652,45	54%

L'erogazione delle risorse nelle diverse richieste di pagamento dipende dal numero di *milestone* e *target* rendicontati e valutati positivamente dalla Commissione europea, che costituisce un altro indicatore dello stato di avanzamento dei Piani nazionali.

Alla data del 19 dicembre 2025, i fondi finora erogati agli Stati membri testimoniano il conseguimento con successo di 3.054 milestone e target (circa il 50 per cento del totale) su un numero complessivo di *milestone* e *target* (M&T) che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, pari a 6.462, di cui 3.916 relativi a investimenti e 2.547 relativi a riforme. Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come si evince dalla Figura 3. L'Italia, confermando quanto già emerso nella valutazione di medio termine dell'RRF, continua ad essere il Paese che registra il **maggior numero di risultati già conseguiti (366 M&T)**, seguita da Spagna (264 M&T), Portogallo (201 M&T), Repubblica Ceca (187 M&T) e Croazia (183 M&T).

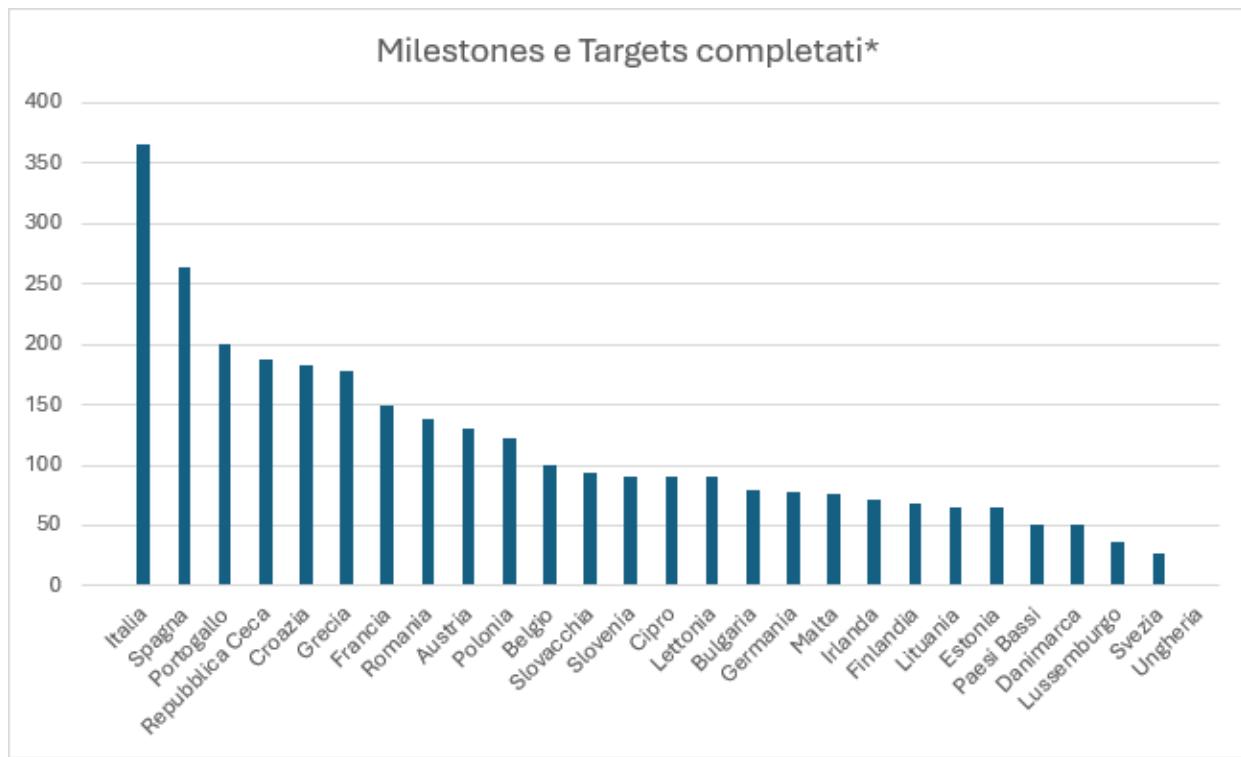


Figura 7 - Stato di completamento di milestone e target

Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 dicembre 2025.

*Il grafico riporta i milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea.

7.5 I destinatari finali

Nel quarto Rapporto sull'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza la Commissione fornisce informazioni sui principali destinatari finali dei Piani nazionali, identificati guardando alle risorse ricevute e non considerando appaltatori e subappaltatori.

I principali destinatari finali del Dispositivo appartengono soprattutto al settore pubblico. Circa il 70 per cento dei destinatari, infatti, sono enti pubblici: in prevalenza organismi governativi (68 per cento) e autorità locali (32 per cento). Ciò deriva dalla definizione stessa di "destinatario finale" nel Regolamento RRF, che indica l'ultimo soggetto che riceve i fondi, escludendo le imprese appaltatrici. Di conseguenza, ministeri, agenzie statali, imprese pubbliche, università, scuole, aziende municipali e autorità locali figurano spesso come destinatari diretti dei fondi, soprattutto per grandi progetti di interesse pubblico legati a mobilità sostenibile ed efficienza energetica, anche se i fondi vengono poi in parte trasferiti a fornitori e subappaltatori.

Secondo le più recenti rendicontazioni degli Stati membri (2025), la maggior parte dei 100 principali destinatari è coinvolta in misure per la transizione verde (23,6 per cento) e per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva (20,6 per cento). Seguono gli interventi per la trasformazione digitale (20,5 per cento) e per il rafforzamento della coesione sociale e territoriale (20,4 per cento).

Nel pilastro della transizione verde, i maggiori importi riguardano investimenti nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, motivo per cui le società ferroviarie e le aziende energetiche figurano spesso tra i principali destinatari.

7.6 I pilastri di policy del RRF e il sistema degli indicatori comuni europei: stato di avanzamento ed evidenze preliminari

7.6.1. La struttura del RRF: i sei pilastri di policy

Per inquadrare in modo omogeneo le riforme e gli investimenti previsti dai Piani nazionali, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza prevede sei principali ambiti di intervento (i cosiddetti “pilastri”), che raggruppano le principali aree di azione:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per la prossima generazione, l’infanzia e i giovani.

Questa classificazione consente di leggere in modo comparabile dove si concentra lo sforzo dei Piani e quale sia il grado di avanzamento nei diversi ambiti. Il *Recovery and Resilience Scoreboard* adotta infatti i sei pilastri come griglia principale di analisi, mettendo in relazione, per ciascuno di essi, la dotazione finanziaria e il numero di milestone e target già conseguiti dagli Stati membri. Di seguito sono riportati i dati più aggiornati relativi ai pilastri, come contenuti nel quarto rapporto della Commissione sull’attuazione del RRF.

Sul versante della **transizione verde**, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza svolge un ruolo centrale nel sostenere gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nette di gas serra almeno del 55 per cento entro il 2030 e di neutralità climatica entro il 2050. Dopo l’integrazione dei capitoli REPowerEU, circa 339,7 miliardi di euro, oltre la metà della dotazione complessiva dei Piani, sono destinati a misure riconducibili al pilastro verde, concentrate in particolare su efficienza energetica (91 miliardi), mobilità sostenibile (87 miliardi) ed energie rinnovabili e reti (67 miliardi). L’attuazione risulta già avanzata: quasi la metà dei milestone e target “verdi” (circa il 48 per cento) è stata valutata positivamente dalla Commissione o auto-rendicontata come completata dagli Stati membri, con una forte accelerazione nell’ultimo anno soprattutto su mobilità sostenibile, risparmio energetico e potenziamento delle reti.

La **trasformazione digitale** rappresenta il secondo asse di intervento per dimensione finanziaria. Al pilastro digitale sono associati circa 166,1 miliardi di euro, destinati a servizi pubblici digitali, sviluppo del capitale umano, connettività ad alta capacità e sostegno alla digitalizzazione delle imprese, incluse le tecnologie avanzate. Anche in questo caso il profilo di avanzamento è significativo: circa la metà dei *milestone* e *target* digitali (50 per cento) risulta già conseguita o rendicontata come completata, con progressi rilevanti nel periodo più recente su competenze digitali, reti 5G e informatizzazione dei servizi pubblici.

Il pilastro della **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** è quello più ampio in termini di misure e risorse, con oltre 336 miliardi di euro e più di 1.800 interventi tra riforme e investimenti. Esso comprende azioni per il miglioramento dell’ambiente d’impresa e della competitività (semplificazione normativa, *procurement*, concorrenza), il sostegno alla ricerca e innovazione, il supporto alle PMI e alla transizione tecnologica e verde del tessuto produttivo. Qui si registra il tasso di avanzamento più elevato tra i pilastri economici: oltre il 55 per cento dei *milestone* e *target* riconducibili a questo ambito è stato già soddisfatto o auto-rendicontato come tale, anche grazie all’ampio utilizzo di incentivi fiscali, strumenti finanziari e programmi di supporto agli investimenti privati.

Il pilastro della **coesione sociale e territoriale**, cui sono associati circa 258,3 miliardi di euro, raccoglie misure che attuano il Pilastro europeo dei diritti sociali e interventi infrastrutturali e di servizio a livello locale, regionale e urbano. Si tratta di azioni che spaziano dal rafforzamento delle infrastrutture di trasporto, energia e ambiente al potenziamento dei servizi sociali, abitativi ed educativi e alla valorizzazione del ruolo delle autorità locali nella gestione degli investimenti. Il tasso di avanzamento è anch'esso significativo: circa il 51 per cento dei *milestone* e *target* di questo pilastro risulta già conseguito, con un numero rilevante di risultati legati alla realizzazione di infrastrutture e servizi territoriali.

Particolarmente avanzato è il pilastro dedicato alla **salute e alla resilienza economica, sociale e istituzionale**, che mobilita circa 94,2 miliardi di euro e comprende oltre 1.200 misure e sottomisure. In questo ambito rientrano riforme e investimenti per il rafforzamento dei sistemi sanitari e dell'assistenza di lungo periodo, il miglioramento dell'efficacia dei sistemi giudiziari, il contrasto al riciclaggio, la modernizzazione della pubblica amministrazione e dei processi normativi. È il pilastro che registra il progresso più elevato: circa il 60 per cento dei *milestone* e *target* è già stato valutato come soddisfatto o rendicontato come completato, segnalando una forte accelerazione delle azioni legate alla resilienza dei sistemi pubblici.

Infine, il pilastro delle **politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani** concentra circa 56,2 miliardi di euro su educazione generale, professionale e terziaria, educazione e cura della prima infanzia e misure a sostegno dell'occupazione giovanile. Anche in questo caso i progressi sono tangibili: circa il 53 per cento dei *milestone* e *target* è stato già conseguito o auto-rendicontato come completato, con interventi che spaziano dalla riforma dei curricula scolastici e universitari all'ampliamento dei posti disponibili nei sistemi educativi, fino alle misure mirate per l'occupabilità dei giovani. A questi sei pilastri si affiancano dimensioni trasversali rilevanti, la parità di genere e le politiche per bambini e giovani, che contano complessivamente oltre 88 miliardi di euro di risorse dedicate e tassi di avanzamento superiori al 50 per cento in termini di *milestone* e *target*.

Nel loro insieme, i dati per pilastro restituiscono l'immagine di un Dispositivo che sta sostenendo in modo ampio e relativamente bilanciato la transizione verde e digitale, il rafforzamento della competitività e dell'inclusione sociale, la resilienza dei sistemi sanitari e istituzionali e l'investimento sulle nuove generazioni.

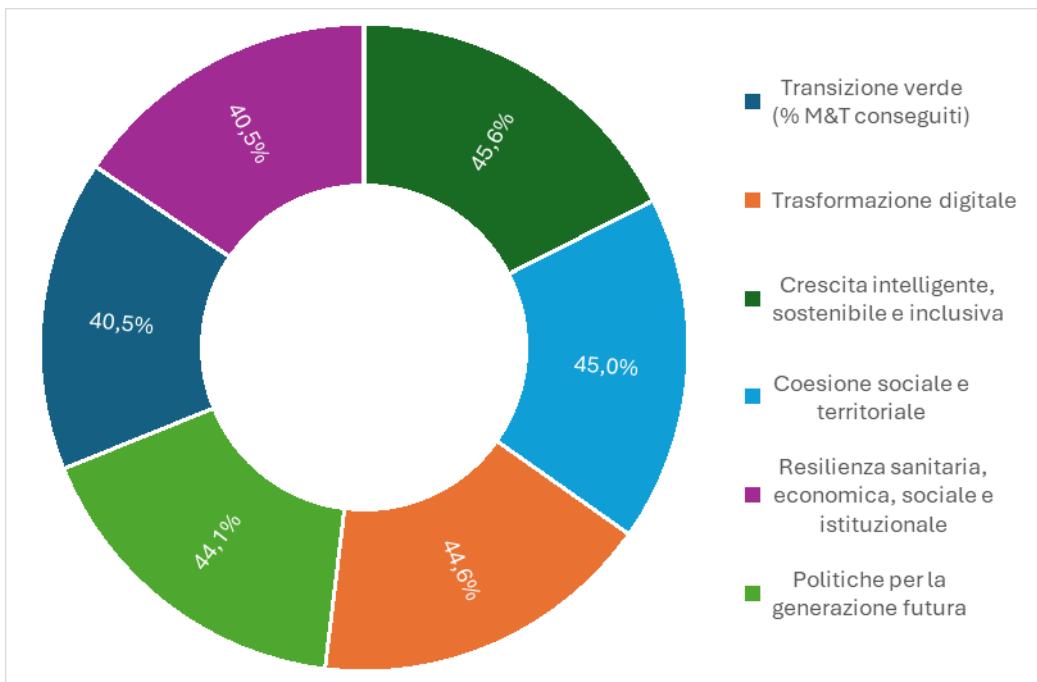


Figura 8 - Percentuale media di milestone e target conseguiti dagli Stati membri nei sei pilastri

7.6.2. Gli indicatori comuni: la misurazione dei risultati del RRF

La lettura dell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza attraverso i sei pilastri di policy offre un quadro tematico e programmatico dell'avanzamento delle riforme e degli investimenti. Si tratta però di una prospettiva costruita su una classificazione politica delle misure, utile a misurare l'avanzamento giuridico-finanziario e la distribuzione delle risorse. Per integrare questa lettura, la Commissione europea ha sviluppato 14 indicatori comuni europei, che misurano *output* e risultati cumulati generati dalle misure RRF in ambiti trasversali, secondo definizioni armonizzate e con serie temporali semestrali. Si tratta di misure puramente statistiche, non collegate ai *target* giuridici dei Piani e costruite indipendentemente dal sistema delle *milestone* e dei *target*.

Il set dei 14 indicatori¹⁴ è definito dal Regolamento delegato (UE) 2021/2106, che integra il Regolamento (UE) 2021/241 e stabilisce la struttura del *Recovery and Resilience Scoreboard*. Questi indicatori costituiscono ad oggi lo strumento principale di osservazione comparata dei risultati concreti dei Piani. Il quadro prevede due tipologie di indicatori: indicatori di *output*, che misurano prodotti specifici delle misure (ad esempio MW installati, punti di ricarica, infrastrutture realizzate), e indicatori di risultato, che rilevano cambiamenti percepiti dai beneficiari (utenti di servizi digitali, persone protette da rischi climatici, giovani sostenuti).

¹⁴ La lista completa degli indicatori è la seguente: 1. Risparmio sul consumo annuo di energia primaria (MWh/anno); 2. Capacità operativa aggiuntiva installata per energie rinnovabili e idrogeno (MW); 3. Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento); 4. Popolazione protetta da rischi climatici (persone); 5. Abitazioni con accesso a reti ad altissima capacità (VHCN) (unità); 6. Imprese sostenute per sviluppare o adottare soluzioni digitali (imprese); 7. Utenti di servizi digitali pubblici nuovi o aggiornati (utenti/anno); 8. Ricercatori che operano in strutture sostenute dal RRF (ETP/anno); 9. Imprese sostenute complessivamente (imprese); 10. Partecipanti a percorsi di istruzione o formazione (persone); 11. Persone occupate o in ricerca attiva di lavoro dopo il sostegno (persone); 12. Capacità di strutture sanitarie nuove o modernizzate (persone/anno); 13. Capacità di strutture educative o per l'infanzia nuove o modernizzate (posti/classe); 14. Giovani di età 15-29 anni che ricevono sostegno (persone).

Il sistema è stato concepito nel 2021 come complemento al monitoraggio "micro" basato su *milestone* e *target*. Gli indicatori comuni operano su base statistica, seguono cadenze di rilevazione semestrali (trasmissione entro il 28 febbraio e il 31 agosto di ogni anno) e coprono l'intero periodo di attuazione, dal 1º febbraio 2020 al 31 dicembre 2026. I dati sono raccolti a livello di singolo progetto (CUP), validati dall'Amministrazione titolare e trasmessi alla Commissione europea tramite la piattaforma *Fenix*, sulla base delle evidenze del sistema ReGiS.

Il primo ciclo di reporting (febbraio-agosto 2022) ha avuto natura esplorativa. Molti Stati membri, tra cui l'Italia, avevano da poco ricevuto l'approvazione del proprio Piano e si sono concentrati sulla definizione metodologica degli indicatori. Nel contesto nazionale, il MEF – Ragioneria Generale dello Stato (Unità di missione NGEU) ha elaborato le Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni (dicembre 2022), con il contributo di NUVAP-DPCOE ed ENEA. Il documento ha definito in modo chiaro la metodologia di rilevazione: ha distinto gli indicatori cumulativi da quelli azzerati ogni semestre, precisato i compiti del soggetto attuatore e dell'amministrazione titolare nella catena di reporting, e garantito l'allineamento con gli approcci utilizzati nei fondi strutturali 2021-2027. Ha inoltre evidenziato le prime convergenze operative con i sistemi SDGs e BES e introdotto la disaggregazione di genere per quattro indicatori, in coerenza con gli obiettivi europei di parità e con le principali metriche sociali internazionali.

Le prime comunicazioni semestrali (2022-2023) hanno evidenziato un forte disallineamento temporale tra operatività dei progetti e misurabilità degli effetti, imponendo l'uso di valori stimati (*estimated values*) soggetti a revisione. In questa fase la Commissione ha accettato valori indicativi, chiedendo ai Paesi di precisare le metodologie di stima.

Tra il 2023 e il 2024 il sistema è divenuto pienamente operativo. Tutti gli Stati membri hanno partecipato al reporting semestrale, e la Commissione ha iniziato a pubblicare regolarmente sul portale dello *Scoreboard* i valori aggregati per ciascun indicatore. Parallelamente, Eurostat e la DG ECFIN hanno avviato esercizi di armonizzazione statistica e integrazione con altri sistemi europei (indicatori del *Green Deal*, *Digital Decade*, *SDGs*). In Italia, l'alimentazione di ReGiS ha consentito una progressiva crescita della copertura dei dati: entro la fine del 2024 quasi tutte le misure avevano associato almeno un indicatore comune, e i flussi informativi verso Fenix risultavano regolari.

Alla data dell'ultimo aggiornamento (7 maggio 2025), il *Recovery and Resilience Scoreboard* mostra un quadro ormai consolidato di monitoraggio a scala europea, in cui i 14 indicatori comuni offrono una visione cumulata dei risultati del RRF: gli indicatori comuni registrano progressi significativi e misurabili nell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con evidenze consistenti in tutti i principali ambiti di intervento. Di seguito, si riportano alcuni esempi dei risultati conseguiti ad oggi a livello europeo per alcuni dei principali indicatori comuni:

- Transizione energetica e mobilità sostenibile
 - Oltre 33 milioni di MWh di risparmio energetico annuo, equivalenti al consumo annuale di più di 20 milioni di europei.
 - Più di 110 GW di nuova capacità rinnovabile installata, pari alla potenza elettrica complessiva di un grande Paese UE.
 - Circa 916.000 punti di ricarica o rifornimento per veicoli a combustibili alternativi.
- Resilienza climatica, sociale e territoriale
 - 31 milioni di persone meglio protette da rischi climatici (alluvioni, incendi, eventi estremi).
- Sistema produttivo e innovazione
 - 4,5 milioni di imprese sostenute, soprattutto micro e piccole aziende.

- Oltre 160.000 ricercatori operanti in infrastrutture finanziate dal Dispositivo.
- Istruzione e servizi per l'infanzia
 - Più di 2,6 milioni di posti aggiuntivi in strutture educative nuove o modernizzate.

Nel tempo, la Commissione ha progressivamente rafforzato la qualità delle serie informative, introducendo criteri di normalizzazione che consentono confronti più equilibrati tra Stati membri con Piani di diversa dimensione. Gli indicatori comuni sono così evoluti in uno strumento non solo di *accountability*, ma anche di analisi comparativa delle politiche pubbliche nella fase post-RRF, pur coprendo soltanto alcuni dei profili rilevanti per valutare l'impatto delle misure rispetto agli obiettivi finali del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

7.7 Nuovi approfondimenti per l'analisi di impatto

Nel corso del 2025 la Commissione europea ha pubblicato un nuovo *database* relativo agli investimenti e alle riforme previsti dai Piani nazionali nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con l'obiettivo di promuovere le analisi dell'impatto economico del RRF¹⁵.

Nel *database* ciascuna riforma e ciascun investimento è stato collegato a un'attività economica, sulla base della classificazione NACE di Eurostat, attraverso un software supportato dall'intelligenza artificiale. Le misure degli Stati membri sono state così ricondotte a 241 categorie di attività economiche, riconducibili a 64 settori. Il *database* viene progressivamente aggiornato per tenere conto delle revisioni dei Piani.

Il *database* è stato utilizzato per alcuni primi approfondimenti¹⁶.

Una iniziale analisi, meramente descrittiva, basata sul database settoriale, analizza la distribuzione delle oltre 1100 **riforme** sostenute dal RRF secondo le aree di politica pubblica nelle quali vanno ad incidere. Risulta che a livello europeo circa il 30 per cento delle riforme finanziate dal RRF è volto a sostenere la transizione verde e le politiche per l'efficienza e la sicurezza nel settore dell'energia e il 25 per cento delle riforme è volto a migliorare il funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Seguono le riforme volte a migliorare il contesto entro cui si svolge l'attività di impresa (15 per cento), quelle finalizzate alla salute e agli obiettivi di politica sociale (13 per cento) e quelle incentrate su mercato del lavoro e competenze (13 per cento).

Per quanto concerne gli **investimenti** finanziati dal RRF, avvalendosi del nuovo database è stato analizzato, sulla base di un modello econometrico (FIDELIO) sviluppato dal Joint Research Center della Commissione europea, l'impatto economico sulla crescita che potrebbe derivare dalla piena attuazione degli investimenti previsti dai Piani. La stima tiene conto dell'integrazione tra le economie degli Stati membri, e quindi anche degli effetti indiretti, derivanti dai flussi commerciali associati alla realizzazione degli investimenti finanziati dal RRF.

Da questa prima analisi emerge che gli investimenti RRF, se pienamente attuati, potrebbero generare un aumento del PIL a livello europeo di oltre 890 miliardi nel periodo 2020-2030. Italia e Spagna sono gli Stati membri per i quali è previsto il maggiore impatto sul PIL in termini assoluti (pari

¹⁶Cfr, in particolare, A. Michels et al (2025), *Economic Impacts of the Recovery and Resilience facility: new insights at sectoral level and the case of Germany*, disponibile a https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/economic-impacts-recovery-and-resilience-facility-new-insights-sectoral-level-and-case-germany_en.

rispettivamente a 189,6 miliardi di euro e a 142,7 miliardi di euro). Viene evidenziato comunque che anche gli Stati membri i cui Piani hanno dimensioni relativamente ridotte trarranno benefici significativi dall'attuazione del RRF, grazie agli effetti indiretti di spillover che rappresentano circa il 40 per cento dell'impatto economico complessivo del RRF stimato dal modello.

Nei prossimi mesi sono previsti ulteriori approfondimenti basati sul nuovo database e resta da sviluppare l'analisi dell'impatto economico delle riforme inserite nei Piani, che possono svolgere un ruolo fondamentale nell'aumentare strutturalmente la crescita potenziale negli Stati membri¹⁷.

¹⁷ Cfr. K. Bankowski et al. (2024), *Four Years into NextGenerationEU: what impact on the euro area economy?*, ECB Occasional Paper Series no. 362.

Indice delle Figure

Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, risorse, milestone e target	3
Figura 2 - Capacità elettrica dei pannelli solari installati sugli edifici agro-zootecnici, per regione: valore programmato (MW)	109
Figura 3 - Servizi educativi per la prima infanzia	110
Figura 4 - Tonnellate di rifiuti urbani per impianto di gestione e riciclo prima e dopo il PNRR, per Regione	
Figura 5 - Percentuale di popolazione over 65 presa in carico in assistenza domiciliare integrata (2019 e 2024, rispetto alle soglie del 5 e 10 per cento).....	112
Figura 6 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE	115
Figura 7 - Stato di completamento di milestone e target.....	126
Figura 8 - Percentuale media di milestone e target conseguiti dagli Stati membri nei sei pilastri	129

Indice delle Tabelle

Tabella 1 - Le Misure oggetto esclusivamente di interventi di semplificazione	11
Tabella 2 - Rimodulazioni finanziarie (giustificate da ridimensionamento obiettivi o better alternative, valori monetari in milioni di euro).....	16
Tabella 3 - Le misure rafforzate (valori monetari in milioni di euro).....	19
Tabella 4 - Le nuove misure (valori monetari in milioni di euro)	20
Tabella 5 - Missione 1 - milestone e target della settima rata.....	41
Tabella 6 – Missione 2 - milestone e target della settima rata.....	48
Tabella 7 - Missione 3 - milestone e target della settima rata.....	54
Tabella 8 - Missione 4 - milestone e target della settima rata.....	55
Tabella 9 - Missione 5 - milestone e target settima rata.....	57
Tabella 10 - Missione 6 - milestone e target settima rata.....	59
Tabella 11 - Missione 7 - milestone e target della settima rata.....	60
Tabella 12 - Missione 1 - milestone e target dell'ottava rata.....	66
Tabella 13 - Missione 2 - milestone e target dell'ottava rata.....	72
Tabella 14 - Missione 4 - milestone e target dell'ottava rata.....	75

Tabella 15 - Missione 5 - milestone e target dell'ottava rata.....	79
Tabella 16 - Missione 7 - milestone e target dell'ottava rata.....	81
Tabella 17 - Missione 1 - milestone e target della nona rata.....	85
Tabella 18 - Missione 2 - milestone e target della nona rata.....	88
Tabella 19 - Missione 3 - milestone e target della nona rata.....	89
Tabella 20 - Missione 4 - milestone e target della nona rata.....	89
Tabella 21 - Missione 5 - milestone e target della nona rata.....	90
Tabella 22 - Missione 6 - milestone e target della nona rata.....	91
Tabella 23 - Missione 7 - milestone e target della nona rata.....	92
Tabella 24 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025).....	95
Tabella 25 - Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025).....	95
Tabella 26 - Iter procedurale per Missione (dati al 30 novembre 2025).....	96
Tabella 27 - Quadro finanziario del Piano per Amministrazione (dati al 30 novembre 2025; valori monetari in milioni di euro)	97
Tabella 28 - Strumenti finanziari e misure assimilabili per orizzonte temporale (dati al 30 novembre 2025 valori monetari in milioni di euro).....	99
Tabella 29 - Avanzamento finanziario al netto di strumenti finanziari e misure assimilabili (milioni di euro e valori percentuali)	100
Tabella 30 - Risorse PNRR per Amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno (milioni di euro e valori percentuali).....	105
Tabella 31 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE.....	116
Tabella 32 - Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE	120

